

pie digrotta mario

1957
1958

Prezzo L. 1.



PRINTED IN ITALY
COPYRIGHT 1957 U.S.A.

NEW
Mi
lo)
ella r
tista,
iacch
i sov
e un
mai l
gli 8
color
meric
nte
ri di
sto
un

que
lanta
avr
ppla
pro
ed
C
r la
tti g
ere
rese
on
off

irti che Dome

piedigrotta mario

NEWARK, N. J.

Migliaccio
(lo)

ella nostra col-
tista, il solo, il
macchietta tipica
i suoi immensi
e un dilungarci
mai la sua fama
gli Stati Uniti,
colonia Italiana,
americani che lo
ante applaudito
ri di Vaudeville
sto eccelso ar-
un vero ed en-

Farfariello Acclamato Accademia di Musica

Davanti ad un teatro gran-
di pubblico italiano domenica pas-
sata ebbero luogo all'Accademia di
Musica di Brooklyn gli spettacoli
in onore del Cav. Edoardo Miglia-
ccio (Farfariello). Il pubblico fe-
steggiò con entusiasmo il grande



Cav. Edoardo Migliaccio

artista divertendosi alle nuove
belle macchiette eseguite: "Un
giorno ti voglio bene ed un altro
no", "L'allegria sartina", "Miste
Pachioscio" e "Mastrantonio".

Ancora una volta Farfariello ha
dimostrato che i suoi tipi coloniali
sono creati non solo per l'arte sceni-
ca ma perchè egli li ha prima
tratti dalla sua fertile immagina-
zione.

Farfariello è più che mai inesauri-
bile, la sua vivacità come la sua
gioventù non ha tramonto: si fa
sempre più viva, si arricchisce sem-
pre di nuovi mezzi.

Farfariello fu al centro delle ac-
clamazioni; e costituì il fulcro del-
lo spettacolo.

La sua macchietta è sempre di
piena attualità. Basterebbero le bat-
tute satiriche col riferimento a
Marconi che parla con Caruso in
paradiso, per fare la fama d'un ar-
tista. In Farfariello il macchietista
è sommo, ma il satirista coloniale
è unico.

Un altro successo entusiastico
accolse anche la diva Giuda Migno-
nette che, nel concerto vocale, ad-
orna delle sue eleganti toilettes ed
in una collana di melodiche can-
zoni seppe trasportare il pubblico
ai più scroscianti applausi. Il
dramma: "Chi non tene mamma
chiagne!" fu recitato molto bene
per merito di Gennaro e Vincenzo
Cardena, dalla Catalano e da altri
25 comici della compagnia. Gli at-
trattanti spettacoli furono chiusi
dalla brillante commedia di Gen-
naro Amato, dove il pubblico si di-
vertì un mondo tributando gli
applausi più vivi a Pellicchia, Tur-
zillo, alla Caruzolo, a Bandini ed
alla Esterina.

que soltanto a
nta colonia Ita-
vremo il piace-
applaudire il no-
programmissimo
ed infaticabile
Cerrigone ha
la Domenica 3
tti gli Italiani di
ere grati, poichè
ese nè a sacrifici
ore d'immenso
offrendoci spet-

rti che Domenica il teatro
rà affollatissimo.



PRINTED IN ITALY
COPYRIGHT 1937 U.S.A.

PREZZO L. 1.

ROMA — Napoli 10 Luglio 1937

Lo spettacolo delle vedette all'Augusteo

Con lieto successo, e con gran con-
corso di pubblico ha debuttato ieri
sera all'Augusteo il nuovo grandioso
programma di arte varia, con il co-
mico italo-americano Farfariello, che
è stato vivamente applaudito anche
a scena aperta. Applauditi le trou-
pe del 5 Zucchi, il balletto Berto, Car-
men de Angeli, Anita Vongs col suo
partner, il numero di imitazione di
Charlot, il Duo Mitza, il Trio Haus-
ling, Marga e Rosi, il Trio Mianati,
la creola Negra Rey, la Mary Fran-
ziska, Ciccip e Nando, brillanti comi-
ci, ecc.

Questa sera ripete dalle ore 19.30
al 20.30 continua. Domani gli spet-
tacoli saranno invece iniziati alle ore
19.30. I prezzi sono sempre minimi:
portone L. 2, galleria L. 2, seconda
galleria L. 2, comprese le tasse.

«Farfariello» all'Augusteo nello «spettacolo di vedette»

Come abbiamo annunciato, debutta
questa sera all'Augusteo, nello spet-
tacolo delle vedette, il celebre comi-
co «Farfariello» (Eduardo Miglia-
ccio) questo è il vero nome del gran-
de comico italo-americano.

Il successo riportato da questo ar-
tista napoletano è stato proclamato
da tutti i pubblici delle Americhe,
e da tutti i giornali, i quali sono
stati concordi nel riconoscere i pregi
e la raffinatezza della sua arte.

Accanto a questo e numero di gran-
de chiamata» ve ne sono ben altri
15, tra canto, danza, attrazione No-
tiamo infatti l'attrazione acrobatica
del 5 Zucchi, il Duo Lande, il bal-
letto Berto, la diva Carmen de An-
gela, la cantante Ana Vongs col suo
partner, l'acrobatica Lia Peggio, il
Trio di danze Hausling, la cantante
napoletana Mary Deiring, le Sisters
Raisie il Trio Comicalo, i Casac-
chia, la Negra Rey, deliziosa farfa-
riella creola, ecc.

ROMA — Napoli 10 Luglio 1937 - XV

...in America. Egli ha saputo imporsi
agli americani stessi che hanno trovato
nelle sue satire, un lato originale da non
potersi trascurare nello studio dei rap-
porti linguistici intellettuali, fra indigeni
ed italiani. Allo spettacolo partecipano
l'attrazione acrobatica del 5 Zucchi, il
Duo Lande, il balletto Berto, Carmen de
Angelle, la cantante Ana Vongs col suo
partner, l'acrobatica Lia Peggio, il Trio
di danze Hausling, Mary Deiring, le Si-
sters Raisie, il trio Chemicco, i Casac-
chiechia, la Negra Rey, deliziosa fanta-
stica creola ecc. Gli spettacoli avranno
inizio alle ore 19.30 e saranno ad entrata
continua. Portone Lire 2, galleria Lire 2,
seconda galleria Lire 2, comprese le tasse.

CASANOVA — Questa sera dalle 19.30,
la orchestra jazz Leone, la direttore vien-
nese Eleonora Klotel, Nelly Lantini, Renka
Simon, Eve Vey, Eugi Valoveri, Elisette
Weber, Antonio Amandi, il Balletto
Warka, ed altri numeri. Allo spettacolo
si alternerà il dancing. L'ingresso è li-
bero e la consumazione obbligatoria. Per
i tesseri, le consuete agevolazioni.

Ed PAGLIARELLA (Giardino delle Ro-
se) — In occasione dei concerti monda-
ni il Pagliarelli sarà affollatissimo per
la serata d'arrate. L'orchestra jazz e pier-
to sono per le danze della St. Fun-
dazione. Questo servizio di pianista
e del 5 ingresso è riservato ai soli con-

**«Farfariello» all'Augusteo
nello «spettacolo di vedette»**

Come abbiamo annunciato, debutta questa sera all'Augusteo, nello «spettacolo delle vedette» il celebre comico «Farfariello» (Eduardo Migliaccio) questo è il vero nome del grande comico italo-americano.

Il successo riportato da questo artista napoletano è stato proclamato da tutti i pubblici delle Americhe, e da tutti i giornali, i quali sono stati concordi nel riconoscere i pregi e la raffinatezza della sua arte.

Accanto a questo «numero di grande chiamata» ve ne sono ben altri 15, tra canto, danza, attrazione. Notiamo infatti l'attrazione acrobatica dei 5 Zualls, il Duo Landa, il balletto Berios, la diva Carmen de Angelis, la cantante Ada Vongs col suo partner, l'acrobatica Lia Peggs, il Trio di danze Hausling, la cantante napoletana Mary Dakring; le Sisters Raias, il Trio Chimicenko, i Casavecchia, la Negra Rey, deliziosa fantassista creola, ecc.

Gli spettacoli cominceranno alle ore 17.30 e saranno...

ROMA — Napoli 10 Luglio 1937

**Lo spettacolo delle vedette
all'Augusteo**

Con lieto successo, e con gran concorso di pubblico ha debuttato ieri sera all'Augusteo il nuovo grandioso programma di arte varia, con il comico italo-americano Farfariello, che è stato vivamente applaudito anche a scena aperta. Applauditi le truppe dei 5 Zualls, il balletto Berto, Carmen de Angelis, Anita Vongs col suo partner, il numero di imitazione di Charlot, il Duo Mitza, il Trio Hausling, Marga e Rosi, il Trio Mismar, la creola Negra Rey, la Mary Franz, Cicip e Nando, brillanti comici, ecc.

Questa sera replica dalle ore 17.30 ad entrata continua. Domani gli spettacoli avranno invece inizio alle ore 14.30. I prezzi sono sempre minimi: poltrona L. 5, galleria L. 4, seconda galleria L. 2, comprese le tasse.

in America. Egli ha saputo imporsi agli americani stessi che hanno trovato nelle sue satire, un lato originale da non potersi trascurare nello studio dei rapporti linguistici intellettuali, tra indigeni ed italiani. Allo spettacolo parteciperanno l'attrazione acrobatica dei 5 Zualls, il duo Landà, il balletto Berlos, Carmen De Angells, la cantante Aia Vongs col suo partner, l'acrobatica La Peggs, il Trio di danze Hausling, Mary Dalring, le sisters Raia, il trio Chimicenko, i Casavecchia, la Negra Rey, deliziosa fantassista creola ecc. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 17,30 e saranno ad entrata continua. Poltrona lire 5, galleria lire 4, seconda galleria lire 2, comprese le tasse.

CASANOVA — Questa sera dalle 21,30, la orchestra jazz Leone, la dicitrice viennese Eleonora Klossat, Nelly Lantos, Ilonka Simon, Eva Ney, Engi Valovech, Liselotte Wober, Antonie Amandi, il Balletto Works, ed altri numeri. Allo spettacolo si alternerà il dancing. L'ingresso è libero e la consumazione obbligatoria. Per i tesseraati, le consuete agevolazioni.

LA PAGLIARELLA (Giardino delle Rose) — In occasione del «venerdì mondano» la Pagliarella sarà affollatissima per la serata danzante. L'orchestra jazz e plethro accompagnerà le danze dalle 21. Funzionerà il consueto servizio di gelateria e bar. L'ingresso è riservato ai soli possessori di tessera.

Farfariello Acclamato Accademia di Musica

Davanti ad un teatro grande di pubblico italiano domenica passata ebbero luogo all'Accademia di Musica di Brooklyn gli spettacoli in onore del Cav. Edoardo Migliaccio (Farfariello). Il pubblico festeggiò con entusiasmo il grande



Cav. Edoardo Migliaccio

artista divertendosi alle nuove belle macchiette eseguite: "Un giorno ti voglio bene ed un altro no", "L'allegria sartina", "Mister Pachiosio" e "Mastrantonio".

Ancora una volta Farfariello ha dimostrato che i suoi tipi coloniali sono creati non solo per l'arte scenica ma perchè egli li ha prima tratti dalla sua fertile immaginazione.

Farfariello è più che mai inesauribile, la sua vivacità come la sua gioventù non ha tramonto: si fa sempre più viva, si arricchisce sempre di nuovi mezzi.

Farfariello fu al centro delle acclamazioni; e costituì il fulcro dello spettacolo.

La sua macchietta è sempre di piena attualità. Basterebbero le battute satiriche col riferimento a Marconi che parla con Caruso in paradiso, per fare la fama d'un artista. In Farfariello il macchiettista è sommo, ma il satirista coloniale è unico.

Un altro successo entusiastico accolse anche la diva Gilda Mignonne che, nel concerto vocale, adorna delle sue eleganti toilettes ed in una collana di melodiche canzoni seppe trasportare il pubblico ai più scroscianti applausi. Il dramma: "Chi nun tene mamma chiagne!" fu recitato molto bene per merito di Gennaro e Vincenzo Cardenia, dalla Catalano e da altri 25 comici della compagnia. Gli attrattenti spettacoli furono chiusi dalla brillante commedia di Gennaro Amato, dove il pubblico si divertì un mondo tributando gli applausi più vivi a Pellicchia, Turzillo, alla Caruzzolo, a Bandini ed alla Esterina.

NEWARK, N. J.

Migliaccio

ella nostra colontista, il solo, il macchietta tipica di suoi immensi e un dilungarci mai la sua fama agli Stati Uniti, colonia Italiana, americani che lo ante applaudito ri di Vaudeville sto eccelso ar un vero ed en-



que soltanto a tina colonia Ita- avremo il piace- applaudire il no- programmissimo ed infaticabile Cerrigone ha r la Domenica 3 tti gli Italiani di ere grati, poichè ese nè a sacrifici ore d'immenso offrendoci spet-

arti che Domenica il teatro è a follatissimo

MUSICALE

ALY
27 U.S.A.

Broadway...

Versi di FARFARIELLO (E. Migliaccio)

Musica di NICK AVERSANO

1.

Broadway...

Sogno di tutti, celebrata via,
di Nuova York sei luminora scia.
O folla variopinta che non sai,
trovar la via di casa. E vieni. E vai.

Broadway...

Luci che si spezzettano!
Luci che si rincorrono!
Suoni, canti, tripudio
di nomi e di color...

Broadway...

Sogno di tutto il mondo,
del vivere giocondo.
d'ogni felicità,
d'ogni perversità...
Tu sei la fonte
che giammai si estinguerà!
Broadway...
Gioja, sorrisi e lagrime;
luce ed oscurità!

2.

Broadway...

Passan le belle *misses* scintillanti:
vetrine di pellicce e di brillanti.
Passano le sartine imbellettate...
In auto passa il Re... delle patate;

Broadway...

O via della baldoria!
Il nobile fantastica,
sognando d'oro un gruzzolo
per il suo borsellino.

Broadway... ecc.

3.

Broadway...

S'ode il fragor d'una mitragliatrice...
Il *gangster* alla sua compagna dice:
« Lo vedi: son già ricco! Che ti manca?
Sono i miei *boys*... Svaligiano una banca! »

Broadway...

Passa la folla estatica...
Ridda fantasmagorica:
amori tristi, tragici,
al suono del *jazz-band*!

Broadway... ecc.

4.

Broadway...

Son dolci accenti e... orribili favelle.
Di tutto il mondo, sentirai, fra quelle,
Un fiero dir, che non ti parrà strano:
un *chi t'è mmuorto*... d'un napoletano.

Broadway...

Al Paramount, all'Opera,
magnifici spettacoli.
Ma, se per caso capita,
un negro... arrossirà!

Broadway... ecc.

Quando manca l'amore

(canzone-slow)

Versi di C. DELLA GATTA

Musica di A. GIORDANO

1.

Malinconia

che vieni e vai,
fedele amica, non te ne andar.
Quella donna che non è più mia
non la posso più scordar.

Senz'amor,

il mio cuor
disilluso e triste rimarrà.
Senz'amor,
nel dolor,
la mia vita lentamente sfiorirà.

Dille tu
che mai più
tornerà

la felicità.
Senz'amor,
il mio cuor
fatalmente si spezzerà!

2.

Malinconia,

tu non lo sai
che un altro bene non troverò...
Resta ancor a farmi compagna:
dimmi che la rivedrò!

Senz'amor,

il mio cuor
disilluso e triste rimarrà.
Senz'amor,
nel dolor,
la mia vita lentamente sfiorirà.

Dille tu
che mai più
tornerà

la felicità.
Senz'amor,
il mio cuor
fatalmente si spezzerà!

L'amico fanale

Versi e Musica
di E. A. MARIO

1.

Vedendomi a colloquio col fanale della via
- la cosa è alquanto buffa, lo so -,
credete che si tratti d'ubriachezza o di follia,
ma permettete ch'io vi spieghi un pò:
non ho persone a cui
narrare tutte le mie pene,
ed io le dico a lui,
perchè mi sfogo e mi fa bene:
mi sento alleggerita intorno al cor
la morsa del muto dolor...

- Caro fanale, in fondo alla mia via,
compagno della mia malinconia,
io mi confido solamente con te:
t'ho detto tutto quel che s'agita in me...

E, se tra gli uomini *amicizia* è una bugia,
e se anche *amore* è un basso calcolo e non più,
caro fanale, in fondo alla mia via,
l'unico amico mio sei tu!

2.

Fu triste quella sera ch'io trovai spento il fanale
- ed anche questa è buffa, lo so -:
quell' inconsueto bujo parve un freddo funerale...

Ero già triste, e più mi rattristò!
Sperduto, brancolai
col cuore carico di pene,
e a casa ritornai,
da lei, che mai mi volle bene!

Sentii più fredda e stretta intorno al cor
la morsa del muto dolor...

- Caro fanale, in fondo alla mia via,
trasfigurato dalla fantasia,
la tua fiammella è una pupilla per me!
Par che mi scruti, e mi domandi: - Cos'è? -

E, se tra gli uomini *amicizia* è una bugia,
e se anche *amore* è basso calcolo e non più,
caro fanale in fondo alla mia via,
l'unico amico mio sei tu!

Matenata a Capemonte

Versi di V. POLISIERO
Musica di F. SALES

1.

E' bello a sta' 'a matina a Capemonte,
quanno Napule se sceta
sotto a na cuperta 'e seta:
chistu cielo rosa e blù...

S' affaccia nenna, e 'o sole 'a vasa nfronte,
stu sole ca fa bella 'a giuventù..

Sponta 'o sole:
sponta 'o sole e canta 'o core!
Canta 'o core: « Ammore, Ammore,
scétate pure tu! »

2.

E, pe' tramente aspetto a nenna mia,
'a fiuraia 'a primma voce
fa' senti cchiù allera e doce,
primma 'e scennere ncittà...

Ah, comm' addora chella mercanzia
ca Capemonte a Napule va a dà!

Sponta 'o sole:
sponta 'o sole e canta 'o core!
Canta 'o core: « Ammore, Ammore,
scétate pure tu! »

3.

Se songo aperte già tutte 'e ffeneste:
dint' 'e cease trase 'o sole:
dint' 'e core d' 'e core figliole
trase Ammore, e fa: - *Bonni!*

E ride nenna mia nmiezo a ddoje teste
ca so' fiurite 'a quanno ha ditto: Sì!

Sponta 'o sole:
Sponta 'o sole e canta 'o core!
Canta 'o core: « Ammore, Ammore,
scétate pure tu! »

PER GLI ARTISTI:

Mario „Ristorante “ da

Specialità in ravioli e tagliatelle alla bolognese

NAPOLI - Via Sergente Maggiore, 6 - 7 - 8 - Telefono 23856

• SHUBERT •

THEATRE

26 BRANFORD PL. & BROAD ST. - NEWARK, N. J.

Il Cav. Eduardo Migliaccio (Farfariello)

Chi non conosce nella nostra colonia questo grande artista, il solo, il vero creatore della macchietta tipica coloniale? Parlare dei suoi immensi pregi artistici, sarebbe un dilungarci inutilmente perchè ormai la sua fama è conosciuta in tutti gli Stati Uniti, non solo dalla nostra colonia Italiana, ma anche dagli Americani che lo hanno entusiasticamente applaudito e ammirato nei Teatri di Vaudeville Americani, dove questo eccelso artista nostro ha destato un vero ed entusiastico successo.



Ci limiteremo dunque soltanto a far conoscere alla distinta colonia Italiana di Newark, che avremo il piacere di ammirare ed applaudire il nostro Farfariello nel programmissimo che il nostro solerte ed infaticabile Impresario Alfredo Cerrigone ha preparato per noi per la Domenica 3 Marzo e al quale tutti gli Italiani di Newark debbono essere grati, poichè non badando nè a spese nè a sacrifici procura a tutti noi ore d'immenso godimento artistico, offrendoci spettacoli simili.

Siamo certi che Domenica il teatro Shubert sarà affollatissimo.

Hunt's State Theatre

TRENTON, N. J.

Wednes., Thurs. & Fri. April 8-9-10



FARFARIELLO



Cav. Edoardo Migliaccio

Hunt's State Theatre

TRENTON, N. J.

Gala Easter Week Program

Wednesday, Thursday and Friday

April - 8th - 9th - 10th

Speciale ingaggiamento del famoso artista

CAV. EDUARDO MIGLIACCIO

FARFARIELLO

il Re dei Macchiettisti

in conjunction with

"TURC" DUNCAN

and 4 ace Vaudeville acts

All Talking Underworld Thriller

"THE COSTELLO CASE"

With: **LOLA LANE** and **TOM MOORE**

More Thrills Than **"LITTLE CEASER"** and
"DOORWAY TO HELL"

Nesima Camillo Jansen

ARENA TINA DI LORENZO

DOMENICA 25 LUGLIO 1937 - XV

2 RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE 2
dalle ore 19,30 in p.

GIOVANNI AMATO

presenta il

DRAPPELLO AMENO

COMPONENTI

Salvatore Costa - Amalia Raspantini - Vincenzo Fiocco - Angelina Vetrani
Maria Gamba - Maria Raspantini - Maria Mery - Pupetta Arienzo
Mario Passante - Aldo Fiorini

interpretando

NAPOLI PIANGE E RIDE

un atto comico sentimentale in

NOVITA' ASCOLITA

PARFARIELLO

l'artista dei grandi successi

BIONDA SIRENA

cantante Napoletana

ALDO FIORINI

dicitore

MARIA MERY

eccentrica

NUOVO FIORE

la grande artista

Maestro Direttore d'orchestra ANGELO CIRINI

PREZZI (tassa compresa)

Primi posti num. L. 3,30 - Secondi posti L. 2,20 - Ragazzi assom. 1,10

L'impresa si riserva il diritto di cambiare o sopprimere qualche numero dal progr.

Per tutto ciò che vi può occorrere, recatevi da

TUTTO PER TUTTI

Via Ven. Vincenzo Romano, 28 - TORRE DEL GRECO

... immensamente il pubblico partenopeo, procurando al simpatico artista italo-americano applausi continuati e calorosissimi.

Il "Mattino" lo definisce "la figura più tipica e più rappresentativa del teatro italiano popolare di America". E il Roma gli dedica un articolo simpaticissimo.

Gli amici innumerevoli di Farfariello apprenderanno certamente con piacere la notizia del vivo successo napoletano del nostro inesaurevole macchietista.

AUGUSTEO

Farfariello non è il nome di un cavallo come gli ingenui potrebbero credere, ma bensì quello di un'artista italiano che si è nettamente affermato in America. Merita di essere andato a sentire. Tanto più che oltre lui, l'*Augusteo* presenta un eccellente programma di arte varia

S.S. " CONTE DI SAVOLA ,,

" Italian Night ,,

A night of singing,

Good humor

and laughter

EVERYBODY COME AND FORGET HIS
TROUBLES TO-NIGHT AFTER THE MOVIES.



JUNE, 18th 1937

The Artists:

Ria Rosa - Farfariello - Rina Gastelli
Cav. Roberto Ciaramella
Aldo Vinci - Salvatore Quaranta
Vincenzo Gardenia
Anna and Robert Ciaramella

will kindly present

DONN' AMA'

a commical sketch

Verses by *Gigi Pisano* Music by *G. Cioffi*

Master of ceremonies *Carlo Basso*

Accompanied at the piano by

M.o Calzolari

————— **Saloon Deck "A,,** —————

Resina Camillo Jaurillo

ARENA TINA DI LORENZO

**TORRE
DEL
GRECO**

DOMENICA 25 LUGLIO 1937 - XV

2 RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE 2

dalle ore 19,30 in poi

GIOVANNI AMATO

presenta il

DRAPPELLO AMENO

COMPONENTI

Salvatore Costa - Amalia Raspantini - Vincenzo Flocco - Angelina Vetrani
Maria Gamba - Maria Raspantini - Maria Mery - Pupetta Arienzo
Mario Passante - Aldo Fiorini

interpretando

NAPOLI PIANGE E RIDE

un atto comico sentimentale in

NOVITA' SCALITA'

FARFARIELLO A NAPOLI

Apprendiamo dai giornali napoletani che il "nostro" Farfariello ha debuttato all'Augusteo di Napoli e che le sue più note e più felici macchiette coloniali hanno divertito immensamente il pubblico partenopeo, procurando al simpatico artista italo-americano applausi continuati e calorosissimi.

Il "Mattino" lo definisce "la figura più tipica e più rappresentativa del teatro italiano popolare di America". E il Roma gli dedica un articolo simpaticissimo.

Gli amici innumerevoli di Farfariello apprenderanno certamente con piacere la notizia del vivo successo napoletano del nostro inesauroibile macchiettista.

AUGUSTEO

Farfariello non è il nome di un cavallo come gli ingenui potrebbero credere, ma bensì quello di un'artista italiano che si è nettamente affermato in America. Merita di essere andato a sentire. Tanto più che oltre lui, l'*Augusteo* presenta un eccellente programma di arte varia.

MUORE IL BANCHIERE E NASCE FARFARIELLO

Don Gennaro Coppola in occasione del suo onomastico, aveva riunito nella ante sua dimora estiva allo « Scudilè » quanto di meglio annoveravasi allora, tra canzonieri, maestri accompagnatori e cantanti da salotto.

Fu invitato anch'io con l'indivisibile maestro Carlo Maggio.

La villetta di don Gennaro appariva fantasticamente illuminata da lampioncini di Pledigrotta.

Per via, m'ero incontrato con i noti comici da società e in alcuni amici: Eugenio Scarano, Ubaldino Liguori, i fratelli Castellano, Nicola Puthod, Beniamino Rossi e Rosario Gorreo, tutti invitati alla suddetta festa.

Al nostro giungere, luci di bengala e uno scoppiare di « mortaretti » ci diedero il benvenuto.

« Sò arrivate 'a magge 'a Bettalonna! » — esclamò Ubaldino con la sua arguzia napoletana.

Don Gennaro ci venne incontro a braccia aperte.

« Stasera, mettiamo 'a coppa! La più grande Sucerà! Ci è pure... Adolfo Ricciardi, il direttore di « Il diavolo rosso ».

Entrammo nel salone, tra battimani e saluti. Altri colleghi da salotto erano giuggià arrivati. Michelino Testa, il maestro di ballabili d'Addario, il baritone Gennaro Olandese ed il musicista Guglielmo Vergine ci salutavano; se ne aspettavano altri.

Adolfo Ricciardi, assumendo un tono di severità, tratto di tasca foglietto e grata, annotò i nomi dei presenti. E chiamandosi all'occhietto del padrone di casa domandò:

« Don Genà, vorrei visitare il buffet... »

« E accuminaccio troppo ampreso amico mio!... mormorò Puthod... »

« Nichi, non scherzate! Certi scherzi non mi vanno... » — ribadì Ricciardi un po' seccato.

Don Gennaro aderì e prendendolo a braccetto, seguito da noi, ci condusse nella stanza de' « gelati », « spurgani », « paste », « confetti », « panini gravidi » e altro ben di Dio.

Un largo sospiro si sprigionò dai nostri petti. Gli occhi del mio maestro Carlo Maggio s'illuminarono per incanto.

« Che magnificenza! » — esclamò Ricciardi, congratolandosi col festeggiato.

La festa brillava. Canzoni comiche, duetti, romanze, bozzetti, si erano susseguiti tra l'ammirazione dei presenti. Beniamino Rossi, accompagnato al pianoforte da Puthod si era diviso col « divorzio » di Palmigiano, Michele Testa (Gill) aveva recitato « A messa », tra rieste e... sospiri di fanciulle; Ubaldino Liguori e Carlo Castellano, erano stati comiciissimi nel duetto « Lo sposo e il notaio »; Eugenio Scarano, inarrivabile nella cavatina « Nà, perché »; Rosario Gorreo, esultava in esultante comica di Panti e Ferraro; m'è venuto casuto 'o capo vestitiello.

Ci si avviava verso la fine per dar posto al ballo in voga: « Cotillon », « Polka », « Mazurka », « Lancier », « Quadrilles ».

Fu presentato al piano un giovinetto. Lo accompagnava il maestro D'Addario.

« Chi è? » — fu domandato nella

il perchè lo si chiamasse così... Ne seguì altre con molta grazia, lasciando negli ascoltatori il desiderio di rivederlo.

Lo avvicina, e congratolandomi chiesi il suo vero nome.

« Eduardo Migliaccio, studente... »

« Nel dir ciò, ebbe un gesto di malinconia... Studierete ancora, nè vero? »

« Dovrei... ma... non mi sento per quel ruolo. La mia passione è questa! »

« Cioè? »

« Le canzoni, il monologo, la macchietta satirica... il « Varietà »... »

« Quali ostacoli vi si oppongono? »

« Mio padre! Egli è direttore di una « Banca » in America del Nord, e vorrebbe formare di me... un finanziere! Io sono negato per l'Arismetica. Amo Maldacea! Artista sublime! Vorrei... imitarlo in quelle sue creazioni, che tanta nobiltà hanno apportato nel primordiale teatro di varietà! »

« Seguite allora il vostro istinto. Artista si nasce! Voi, non sapete mai un burocrate. Vediamoci qualche volta... »

« Domani lascio Napoli... M'imbarco per New York! »

« Non forzate la mano al destino, affidatevi a lui... La bocca al lupo, chissà... »

Le danze erano incominciate. Occhie di languide, fidanzamenti occasionali, mormorazioni alle diverse tolette degli intervenuti... si alternavano in quelle ore liete.

Adolfo Ricciardi il direttore di « Il diavolo rosso », Ubaldino Liguori, e... io, avevamo fissata la nostra dimora nella stanza del « buffet »...

Nicola Puthod, tra una « pasta » il « panino gravido » e bicchierini di liquori, fece ascoltare la sua originale imitazione del trombone.

« Nichi, nun fa tanto forte, ti pregò! Si nò, li scambieranno pe' per... »

Don Gennaro
il più grande

LA MIA FIABA

Dolci visioni di un passato amico veniste a me, e fate ch'io vi veda! Svegliate i miei ricordi, acciò io creda d'esser vissuta sol nell'era antico.

Ero una bimba; amavo assai le fole che, paziente, zietta raccontava. « C'era una volta... » questo già bastava perchè nel buio risplendesse il sole.

Il mio buio qual'era? Era l'offesa brutale del gattino traditore, oppure era lo strazio del dolore di chi sentiva d'essere incompresa?

Enigma che ancor oggi sussiste, oggi che l'uomo ha agito da gattino, e oggi ancor che un'gnò di divino pervade il cor col don che solo esiste!...

« C'era una volta, lì, tra boschi e sole, sola, sperduta, un'umilo bambino... » Ed ecco la mia mente a lei vicina, tremante, pel terrore delle balze.

«... Il Reuccio gentì di Costodoro faccando un dì noi boschi per vaghezza s'avvece della bimba, gran bellezza, alle dona, d'amor... »

esclamò il direttore di « Il diavolo rosso » portando nel contempo alle labbra la... seconda « pagnottella » col prosciutto... —

« N'ata, te ne cumbine! Riccià, tu stasera mi sembri Attila... » — rimbeccò Puthod, facendo riecheggiare le ultime note del... suo classico musicare... »

Spuntò l'alba. Si danzò il « Cotillon » finale.

Auguri, strette di mani, nuovi sospiri, Arrivederci. La festa era terminata.

Nella Metropoli dei dollari: reclame luminose annunziavano il successo di « Farfariello »!

Nei caffè, ritrovi, Club, trattorie di marca italiana, si discuteva della originalità artistica del comiciissimo napoletano.

Eduardo Migliaccio a meno di un anno, da quella sera festosa in Napoli, aveva imposto il suo genere nella città de' « grattacieli ».

I tipi da lui creati, palpitanti di vita, umorismo e passionalità, gli avevano creato rapidamente la fama.

Un sol dolore pungeva il cuore dell'artista: sapersi in disaccordo profondo col padre suo, che di teatro non voleva saperne.

Nicola Maldacea era giunto a New York. Farfariello volle rendergli omaggio. La sera di debutto, dopo averlo ascoltato da un palco, si recò in palcoscenico con un fascio di fiori, e presentandoli al divo:

« Al grandissimo Maestro! — disse, facendo il suo nome.

Maldacea lo abbracciò commosso. E congratolandosi esclamò: — A New York la grande « vedetta » è Farfariello! »

I palcoscenici dei più grandi Teatri i-

taliani e inglesi, furono calcati dal napoletano Farfariello. Questo nome gli portò fortuna. Le sue macchiette, quei tipi coloniali, le riviste, dove tanto sole d'Italia risplende; egli, autore del suo repertorio, li tradusse in altre lingue, lasciando così conoscere ai pubblici stranieri, le bellezze di Napoli canora.

Era la sua serata d'onore al « Brooklyn Academy of music ». Serata di beneficenza a scopo patriottico italiano. Il teatro gremito.

In un palco di prospetto, Enrico Caruso, non era mancato. Il palcoscenico era tutto adorno di bandiere italiane.

Nel palco attiguo a quello dell'immortale tenore, un signore sulla cinquantina, dal volto severo, fissava con insistenza gli artisti che si esibivano, e di tanto in tanto, la sua fronte si oscurava.

Sorì « Farfariello ». Lo sconosciuto ebbe uno scatto stava per alzarsi, come ad andar via... Gli applausi scrosciati, commoventi lo fermarono. Farfariello eseguì « L'Italiano al 100 per 100 ». Gli occhi dell'incognito si riempirono di lacrime. Guardò Caruso, che applaudiva con frenesia; non seppe trattenerli più; abbandonò il palco e scappò in palcoscenico a stringere sul suo cuore l'artista: il suo figlio adorato...

All' Augusto si annunziò « Farfariello ». Corsi ad abbracciarlo. Erano trascorsi trent'anni da quella sera lontana, festa di S. Gennaro.

Era l'ora di prova. Il mio amico passeggiava pensieroso tra una quinta e l'altra.

A prima vista non lo avrei riconosciuto. Il giovinetto si era trasformato in uomo ben piantato, con due ampie spalle da fare invidia a un « pugile ». Lo abbracciò. Nemmeno lui rintracciava in me, il gioviale cantore dai capelli ricci e disordinati di allora... Cademmo l'uno tra le braccia dell'altro.

« Ho sette figli e mia moglie! — altro che giovinetto di allora! Soav qui in Napoli come ad un pellegrinaggio di devozione! Napoli! L'ho sospirata tanto! Ma dovrò ripartire! Ho voluto il suo crisma... Chissà... stasera! »

« Sarà un successone! Ti tratterai un bel po'... »

« Non potrei precisare. Contratti ne ho diggià a profusione, per i maggiori teatri d'Italia con offerte lusinghiere; ma... non so decidermi ancora.

« A New York, quali sono le « vedette » che oggi veramente s'impongono? »

« Ecco una domanda per me... in barazzante... »

« La risposta la darò io... « Farfariello » innanzi tutto; e c'è il successo! Ria Rosa... »

Il mio amico stava per replicare; il chestrà attaccò una delle sue macchie « Pascale Passaguale » Mi fermai ad ascoltare. Ne concertò altre, tutte originali: « Il patriota »; il « Picnic » e quella che mi colpì, in una vibrante marcia di italianità imperiale, scritta dall'artista in occasione della nostra Epopea africana.

« Stasera, vincerai la più bella delle tue battaglie! »

« Sognavo trovare qui Tagliareri... il mio buon Ernesto di quegli anni spensierati... Mi sazi sentito meno solo. La sua mano mi avrebbe guidato come... » Concluse l'artista con un sospiro di tristezza.

« Ci sarà in ispirito! Gli artisti muoiono!... A stasera dunque... »

« Farfariello » mi riabbracciò, e l'orchestra riacceca la sua marcia trionfale di sortita: « Italia mia... »

Lettere
dell' Illustrazione
Nicola Maldacea
artista

New York
Provincini &
Napoli
Artista di Locatelli
Scudo di Milano

"The Billboard," MARCH 21-31

To those knowing about the Italian and English managers and the Hebe vaudeville agent handling Farfariello, the Italian character actor's act is quite a chuckle. Laugh comes in via the English manager's pronunciations of his "dese," "dese" and "deme" in introducing Farfariello. He is reputed to be a college grad.

Children 10c Every Matinee
This Week at Hunt's Theatres

STATE

NOW PLAYING

Who Killed
Costello?

SEE
Tom Moore—Lois Lane

"Costello
Case"

A vivid insight to what
it means to be "put
on the spot."

Chapter No. 9 of the Serial
"PHANTOM OF THE WEST"

On the Stage

Mack & Dean's Musical
Comedy Revue

Farfariello
Famous Italian
Comic

Ture's Comedy Sketches
And 3 Other "Ace" Acts
Bathing Beauty Contest
Tomorrow Night

"FARFARIELLO"

Perché il "Thalia Theatre" è sempre pieno zeppo di pubblico? Ecco la curiosa domanda che ci rivolge un lettore, il quale, probabilmente, è frequentatore assiduo del suddetto teatro. E la domanda è infatti, curiosa, né più né meno che come l'abbiamo definita noi. Così curiosa che egli avrebbe dovuto astenersi dal rivolgercela. Non lo sa lui perché il "Thalia Theatre" è sempre pieno zeppo di pubblico? Non lo sanno tutti coloro che, di giorno e di sera, vanno a passarvi qualche ora allegra? Il motivo è semplicissimo: al Thalia Theatre canta Farfariello e in qualsiasi teatro canti Farfariello il pubblico vi accorre sempre numeroso. Sentire un artista come Farfariello è un piacere, una delizia, una fortuna. Perché Farfariello è un simpatico artista, un fecondo creatore di macchiette coloniali, un comico pieno di "verve" e di spirito.

Siete afflitti? Egli saprà rendervi gal di punto in bianco. Non avete voglia di mangiare? Egli vi farà venire l'appetito. Siete ammalati? Egli vi farà guarire. C'è, dunque, da meravigliarsi se il "Thalia Theatre" è sempre gremito di pubblico? Che più? Prima di far punto, vogliamo dare una bella notizia ai nostri lettori.

Ecco! dunque, senza tanti preamboli. Com'è noto, Farfariello non è soltanto un artista coi fiocchi, è anche un genialissimo poeta dialettale. La maggior parte delle sue macchiette sono, infatti, scritte da lui. Or bene, Farfariello, il popolarissimo artista che tutti conoscono attraverso le gesta gloriose del suo diabolico "nome de plume" e il cui vero nome è Eduardo Migliaccio, Farfariello che, giovanotto, vale a dire la bellezza di venti anni fa, era un assiduo collaboratore della "Folla" regalerà di tanto in tanto qualche cosa al nostro giornale. Farfariello, insomma, sarà anche lui nel novero dei nostri collaboratori. Non è bella la notizia che vi diamo? Altro che! È maggiormente resterete convinti di ciò, allorché, e sarà presto, leggerete nella "Folla" le ruse e i versi di Farfariello.

Children 10c Every Matinee
This Week at Hunt's Theatres

STATE

NOW PLAYING

Who Killed Costello?

SEE
Tom Moore—Lola Lane
—in—

“Costello Case”

A vivid insight to what
it means to be “put
on the spot.”



Chapter No. 9 of the Serial
“PHANTOM OF THE WEST”

On the Stage

Mack & Dean's Musical
Comedy Revue

Farfariello

Famous Italian
Comic

Ture's Comedy Sketches
And 3 Other “Ace” Acts

Bathing Beauty Contest
Tomorrow Night



"FARFARIELLO"

Perchè il "Thalia Theatre" è sempre pieno zeppo di pubblico? Ecco la curiosa domanda che ci rivolge un lettore, il quale, probabilmente, è frequentatore assiduo del suddetto teatro. E la domanda è infatti, curiosa, nè più nè meno che come l'abbiamo definita noi. Così curiosa ch'egli avrebbe dovuto astenersi dal rivolgercela. Non lo sa lui perchè il "Thalia Theatre" è sempre pieno zeppo di pubblico? Non lo sanno tutti coloro che, di giorno e di sera, vanno a passarvi qualche ora allegra? Il motivo è semplicissimo: al Thalia Theatre canta Farfariello e in qualsiasi teatro canti Farfariello il pubblico vi accorre sempre numeroso. Sentire un artista come Farfariello è un piacere, una delizia, una fortuna. Perchè Farfariello è un simpatico artista, un fecondo creatore di macchiette coloniali, un comico pieno di "verve" e di spirito.

Siete afflitti? Egli saprà rendervi gai di punto in bianco. Non avete voglia di mangiare? Egli vi farà venire l'appetito. Siete ammalati? Egli vi farà guarire. C'è, dunque, da meravigliarsi se il "Thalia Theatre" è sempre gremito di pubblico? Che più? Prima di far punto, vogliamo dare una bella notizia ai nostri lettori.

Eccola, dunque, senza tanti preamboli. Com'è noto, Farfariello non è soltanto un artista coi fiocchi, è anche un genialissimo poeta d'alettale. La maggior parte delle sue macchiette sono, infatti, scritte da lui. Or bene, Farfariello, il popolarissimo artista che tutti conoscono attraverso le gesta gloriose del suo diabolico "nome de plume" e il cui vero nome è Eduardo Migliaccio, Farfariello che, giovanotto, vale a dire la bellezza di venti anni fa, era un assiduo collaboratore della "Follia" regalerà di tanto in tanto qualche cosa al nostro giornale. Farfariello, insomma, sarà anche lui nel novero dei nostri collaboratori. Non è bella la notizia che vi diamo? Altro che! È maggiormente resterete convinti di ciò, allorchè, e sarà presto, leggerete nella "Follia" le prose e i versi di Farfariello.

New York
Provincia di

Napoli.

Articolo di Caselli.

Scudo di Milano

LETTERE DALL'AMERICA

New York, provincia di Napoli

New York, novembre

In un cantuccio di Mulberry Street c'è un piccolo caffè italiano dove l'autore delle presenti note capitò, per combinazione nei primi giorni della sua permanenza in New York. Era una giornata piovigginosa e calda, una di quelle giornate in cui l'umidità tepida e sano dell'aria si stempera nelle facciate delle case in uno sgocciolio perenne, petulante e disgustoso come il pianto d'un bimbo che abbia il viso sudicio. Vi sono dei momenti in cui gli occhi del volto e quelli dell'anima vedono il mondo come l'immensa pagina grigia di un registro aperto e polveroso, dove non sia scritto nulla.

Avrei giurato che tutta l'America, l'Europa e le altre tre parti del mondo non erano che una interminabile strada sudicia, in cui passava una folla di gente bagnata diretta ad un lavoro pesante e noioso.

Il caffè era vuoto: non c'eravamo che io, il padrone, sonnecchiante dietro al banco, tre mosche molto occupate intorno allo zucchero della mia zuccheriera, e un negro.

Io credo di passare per un uomo di sentimenti piuttosto umanitari, ma ciò non toglie che abbia una limitata simpatia per i negri. Cioè, io sono disposto a permetter loro d'esser negri, finché ballano intorno al fuoco e portano un anello al naso: arriverei fino a compatirli quando mangiano la carne umana, ma non posso perdonar loro il *frak* e il *gilet* bianchi. Rimane sempre in fondo allo spirito un vago sospetto che li abbiano guardato da vicino, finché uno si contenta di farsi prendere di farsi compiacere.

Il negro, là in fondo, sulla sua poltrona di caffè, mi sembrava come una macchia d'inchiostro assorbita in un minuto dopo erogione per cui mi si era in cui le mosche, ne delle tre mosche, erano divenuti una in uno stato di dormienza insipida in cui mi il negro e lo zucchero.

D'un tratto fui riscosso da un effetto napoletano che mi gridava nel più alto: "Signor, viedte ca 'o caffè addiventa frido."

Aprì gli occhi. Il padrone dormiva, chi a mosche si erano suicidate nel caffè: veva parlato era il negro.

Ora, trovare un negro in America, che parli napoletano, è una cosa così fuori in verosimile che mi misi a ridere come un fatto sul naso del mio fratello in Japhet.

Fu così che io conobbi Cosimo negro eretico, importato a New York, detto «il Turco napoletano», artista di varietà italiano. E dopo di lui tutto questo piccolo e ignorato mondo artistico italiano di qui, bizzarro, bohemien e geniale, in cui è tuttavia una parte vivissima della vita italiana meridionale, e che getta, all'ombra dei *buildings* vertiginosi, il ritornello gaio e malinconico, lo stesso che si svolge con un tenue filo d'oro nel placido cielo di Napoli.

delle canzoni e delle leggende, tutto ciò è passato in questa piccola arte irrequieta, non, come in una serie di grandi quadri, ma come in una collezione d'acquarelli arguti di colore e di toni brillanti ed evidenti.

Se io volessi vedere, per esempio, la figura caratteristica della *caponcella* americana, questa marina nata per portare sulla testa bruna, il profilo moresco o greco, la pezzuola rossa delle sorrentine, e per curvare il braccio e e rotondo sull'ansa dell'anfora col gestacultorio delle coefore; irapiantata qui, ved di colori chiari come una farfallina, con enormi ali di nastro dietro la testa car di riccioli finti, e precipitata nella vita e spregiudicata delle girls americane, cui la sua impulsività latina la spinge a sperare tutti gli insegnamenti della libertà dovei impiegare una colonna di prosa, a una vera ecatombe di scatole rotte. In questo profilo balza fuori da certe canzoni di qui, come un disegno di Cappiello, pre maestro De Crescenzo, che è un tesoro, musica bizzarra e satellante, con p'd'una ironia piena di gusto.

L'ho intesa ca da una Cubana, la signora De Materielina, con una voce di una dolcezza così, vezzosa e arguta da far pensare a unnuolo che, fra una malinconia sentimentale l'altra, si divertisse a prendere in giro.

Questo aspetto particolarmente napoletano della vita, di qui è uno dei lati più speciali caratteristici della colonia ma ce n'è un'altra infinita dalle bacheche di frutta accampate in via, malgrado i *police-men* alla folla multicolore, alle caldaie in cui bollono le mocchie di granturco.

Questi piccoli geni profondi della patria lontana possono sembrare una futilità. Eppure sono i sintomi modesti, ma indiscutibili, le piccole manifestazioni esteriori di quella permanenza d'umanità, di quel sentimento fondamentale di razza, così poco futile da mandare, ogni anno, fior di milioni nel nostro paese.

Chi non ha vissuto fuori d'Italia non può immaginare come tutto ciò acquisti valore, come non può comprendere il senso di amarezza acuto che si prova, vedendo un bimbo dal musetto indiscutibilmente napoletano, un *guaglione* che quelli che pescano i soldi coi denti nelle acque di Santa Lucia, cantare una canzoncina inglese, con l'anima e la fa-

vella già lontani dalla terra del suo sangue.

È vero, sì, l'italiano emigrato qui, il *cafone*, è povero, è sudicio, è pezzente, è violento, ha mille difetti. È vero: egli, per esempio, non può arrivare a comprendere la nobiltà del *fight* americano, e se gli danno un pugno nel naso, risponde con una coltellata. È vero, i quartieri italiani sono squalidi e sudici, è vero, gli italiani non si americanizzano così presto come vorrebbero certi studiosi del fenomeno emigratorio.

Ma noi abbiamo esportato quello che avevamo, di buono e di cattivo, le braccia inflessibili nell'eroismo del lavoro e l'anima superstiziosa, i cenci e il sentimento, il coltello e la gentilezza, il bagaglio lurido e stupendo della vostra vecchia anima popolare, sdrucita in due millenni di storia, piena di sogni, di passione e di cicatrici come un avventuriero cavalleresco e sentimentale e bisogna accettare così com'è questo indefinibile sobborgo di contadini napoletani e siciliani, piantato con le sue bandiere di cenci accanto alle colossali costruzioni americane, tutte lucide di smalti e di vetri. Dobbiamo accettarlo ed anche amarlo così com'è.

Non c'è nulla di così malinconicamente provinciale, di così codardamente servile come la frettolosa rinuncia ad ogni fraternità con questa povera gente, rinuncia a cui si abbandonano con verghinosa rapidità certi emigranti delle classi elette.

Innanzitutto qui, borghesi, professionisti, banchieri, autorità, importatori, galantuomini o iadri che siano, vivono onestamente e seri-

sono questi quattrocentomila pezzenti che si ostinano a mangiare all'italiana. E per quanto siano pezzenti, per quanto siano rozzi e incolti, io sento fra loro la voce rude e dolce della patria sfiorarmi l'anima, sento che in questa conquista fatta di lacrime e di sangue, contro tutte le leggi della storia, per non morire, è un'attestazione della forza di razza che non trovo neppure nelle *Laudi* di qualche gran poeta, e tanto meno in quelle canzoncine napoletane prolungate per tre atti che sono certe opere liriche italiane.

Forse un giorno, quando il tempo, che nobilita i cenci, ricamandovi su i gigli d'oro dei grandi sogni e dei grandi dolori per cui furono issati sui fastigi della vita, avrà fatto tanti bravi americani di questi fratelli nostri, qualcuno canterà questa strana e barbara epopea di poverelli, e la troverà grande.

È forse con questo presagio che, un giorno in cui, in una casa italiana, mi avevano fatto udire un bimbo recitare una poesia in inglese con gli *hurrah!* alla bandiera stellata, sono scappato al teatro Garibaldi, ho preso Farfariello sotto il braccio e gli ho detto: Cantami «Funiculi-funicola!».

E, nel teatro vuoto e malinconico, ho ascoltato la decrepita canzoncina risuonare in solitudine polverosa e grigia, col raccoglimento con cui si ascolta una preghiera.

Luigi Lucreti

una qualunque città italiana, di cinquecentomila abitanti, ci sarebbero parecchi teatri di prosa e di musica ben frequentati e floridi. Ma la colonia di New York, occorre ricordarselo e ripeterlo, è formata da due parti, che hanno pochissimi contatti e si ignorano quasi del tutto. Una parte borghese che vive per lo più la vita americana, ed un enorme attendimento proletario, con un certo numero di rappresentazioni drammatiche, un certo numero di frotte che crea quell'insieme bizzarro, comico e sentimentale ad un tempo, che noi chiamiamo «arte popolare».

Per chi studia i fatti nel loro valore sintomatico, l'adattamento di questa forma d'arte alla vita coloniale ha un'importanza molto più grande che non un qualunque tentativo malinconico di fare del teatro moderno travestendo due o tre scene del Sardou in... vocaboli lannuziani.

S'era in periodo di pieno sciopero canzonettistico. Qui, in mancanza di una vera e propria industria teatrale italiana, la lirica e la drammatica, la canzonetta e la romanza, qualche volta il pezzo d'opera, la voce lirica, la virtuosità di un pianista o di un violinista, si disperdono per gli innumerevoli cinematografhi. Per un conflitto fra proprietari e artisti era scoppiato un vero ed organizzato sciopero di classe, e tutta la popolazione artistica nei quartieri italiani aveva cooperato anche il teatro Garibaldi.

Il primo contatto con la strana anima esiliata di questa popolazione italiana l'ho avuto nel retroscena di questo teatro popolare, uno stanzone quadro, enorme, in cui si affollava un pubblico in manica di camicia. Così è che io non ho ancora preparato ai miei lettori né un articolo sul modo di fare i miliardi, né una donna americana, né una intervista con Roosevelt, pezzi obbligati a cui bisognerà forse rinunciare, perché confesso candidamente come, non essendo riuscito, in parecchi anni d'oneste esperienze, a conoscere la donna italiana, il modo di fare centomila lire, e il pensiero di un sottosegretario qualunque alle Poste e Telegrafi, ho deciso di limitarmi a cercare questa cosa indefinibile, molteplice e torbida grande di cose terribili e dolci, che è l'anima del popolo.

E scusate se è poco.

Ho passato molte ore della mia serata sopra un divano spalacchiatissimo, in uno stanzone pieno di fumo e di confusione, da cui si battono i camerini degli artisti e le quinte del teatro.

Qualche volta la porta del palcoscenico si apriva sbattendo, e allora s'intravedeva un fantucco di scena, un mobile di cartapesta, un braccio levato, e giungevano brani di dialoghi come questo: *Ebbene sì, lo confesso, fui io che l'uccisi... oppure Ah!... vile, vile, vile, tre volte vile!...*

Oppure un frammento di musica sentimentale ed una vocina da tenore che cantava: *C'è strata solitaria... Sotto 'a finestra oia... Poi, attraverso l'imposta richiusa passava un brontolio torbido di voci e di note, un pigolio di violini, uno scroscio d'applausi...*

Era un ambiente artistico indefinibile: ho avuto più volte la sensazione di trovarmi in una bottega di libri usati, in cui qualcosa spostato e di malinconico affratella un libro baro senza valore, un libro di lusso venuto a morir di polvere, di tarli e di vergogna, una deliziosa brochure ignorata, un volume miniato, un poema pieno di pensiero, dimenticato o incompreso...

C'è qui un giovane che si chiama Edoardo Migliaccio, soprannominato *Farfariello*, che ha creato, ex novo, parole, musica e traccia, le più deliziose macchiette coloniali che possano immaginare. Tutto il lato allegro o allegro, gaio e frottesco, del coloniale, è passato attraverso l'arte di un ragazzo d'ingegno. Dal piccolo bottegaio arricchito, che si presenta nelle parate in un abito da generale, al calone che commenta i crediti della patria lontana, lo spirito felice e cocciuto, gaio, bizzarro, oppure un velato di malinconia di questa gente, questa povera anima rozza a cui si avviticchiano, come una chioma tenace di convolvuli moribondi, i ricordi dolci della patria, lo sciame

Tournée Maldacea.

Indirizzo permanente: ~~Cucina, 29~~ - Napoli.

Via Solitaria 16

Napoli li. 16 Settembre 1923

Gentilissimo amico,

La vostra graditissima lettera mi pervenne a Catania alla fine di agosto, poichè rimase a Napoli giacente, ed il mio portiere ignorava la mia temporanea residenza.

Le vostre gentili espressioni di stima e riguardo mi hanno confermato la stima e l'affetto di ^N stradoni dall'arrivo a New York e durante la breve permanenza al teatro Caruso. Vi ringrazio di tutto cuore e vi rinnovo la mia ammirazione sincera per la vostra squisita arte sobria che si eleva di molto a quella di molti altri commozionali che si lusingano di essere perfetti ed impeccabili!

Le vorreste a fare una tournée in Italia vi garantisco un esito artistico e finanziario soddisfacentissimo. Ma comprendo che ciò è difficile per voi, sia per la famiglia che per il teatro che siete costretto a gestire.

Lettere
dell' Illustrato

© Nicola

artista
Maldacea

Children 10c Every Matinee
This Week at Hunt's Theatres

97
Nicola Maldacèa

Creatore della Macchietta

Comica Satirico Sociale

Viamo benissimo, e vi
auguro di tutto cuore
continuino come me
risate - Se non avete
difficoltà, vi prego di mandare
darmi a meco dell'anno
e le relative musiche di 3
nell' stesso o indicarsi, per il piacere di vederle
seguire qui a Napoli in un
Tuttavolta il fascicolo che vi
Ritardovi anticipatamente
- - - - -

Lettere
dell' Illustr.
Nicola

artista
Maldacea

Napoli 13-6-923 -

Gentilissimo amico,
ricevetti da Mario la vostra graditissima
mia fotografia, per la quale ringraziovi
sentitamente con la preghiera di scusarmi
se con ritardo epleto questo dovere -

Io non ho dimenticato - ne dimentiche-
ro la vostra squisita accoglienza fattami
da vero artista quel vi siete e mi son
fatto un pregio di far sapere a tutti gli
artisti che mi hanno domandato di
voi le vostre qualità ed i vostri pregi
di artista gentilissimo, e non posso fare
a meno di dirvi ancora per iscritto
la mia sincera ammirazione. -
Sono lieto di apprendere che i vostri affari

Farfariello, Most Popular Italian Impersonator Who Scorns "Big Time" for Ten-Cent Shows

By ROBERT ALLERTON PARKER.

THERE is a glamour about the theatres of the East Side. At least, there is a glamour about them for those of us who have never investigated. We like to think of "wonderful" Yiddish companies playing nothing but Ibsen and Tolstoi and Strindberg and other "high-brow" and "intellectual" playwrights in dingy, smelly little theatres somewhere vaguely in the neighborhood of Grand street or the Bowery.

Yet, incomprehensible as it may seem, it is actually possible to see as absurd plays in languages that you do not understand somewhere on the East Side as it is on Broadway. As for opera, one can hear things like "Fra Diavolo" tortured and executed in a very clean and roomy theatre in dirty Clinton street. So many East Side geniuses of the stage have been successfully exploited that you take your life in your hands when you call attention to another.

Italian Vaudeville Leader.

Farfariello is the king of Italian vaudeville in New York. He is so popular among the people of the Little Italy of The Bronx, up in an obscure picture show in Arthur avenue, as well as on the Bowery, in Spring and Mulberry streets, in fact in every Italian picture show, that it is no longer possible to "discover" him.

He has no press agent and needs none. He has no ambition to please American audiences or to appear at Hammerstein's. He would like to have a theatre of his own in which he might entertain his own people, the Italian-Americans of New York, for an hour or two during the evening.

For Farfariello the trouble with the picture

show in The Bronx, in which he has lately appeared for a period of several months, is that his versatility is limited there. He portrays

types—he is an artist of the "machieta." He has a repertoire of at least 150 types, sketches from life.

Reflects New York's Italy.

These are not the conventional figures of Italian comedy or of the Italian variety stage. Every one of them has been taken from New York's Italy. For sixteen years Eduardo Migliacchio, as Farfariello is called in private life, has made a close study of his compatriots of the lower East Side.

His portraits are peculiar to this country. Only the Italian-American can fully appreciate their "likeness" and their satire. For instance, one of these character sketches is of the Italian-American banker. This fellow staggers on to the miniature stage in a half-tipsy condition, as though he were just leaving one of those innumerable Italian banquets. In reality he is an ignorant peasant, but fortune has smiled upon him here, opening a new world of prosperity which has gone to his head quite as much as the wine.

As a contrast to this Farfariello portrays the Italian aristocrat who has gambled away his estate at home and who now shivers through Mulberry street in search of a meal.

Portrays an Undertaker.

One of his masterpieces of caricature is that of the undertaker, smiling, prosperous, industriously forming friendships when not conducting a funeral, seeing a possible customer in all whose hands he shakes. This portrait, Farfariello tells you, was taken from life after a study and observation of several weeks. When the "modi" saw himself portrayed before the public by Farfariello he flew into a rage, threat-



FARFARIELLO

ening to have this performance eliminated by Tim Sullivan, who at that time exercised some slight power among the Italians. Later the undertaker reconsidered this step, for he suddenly realized the enormous advertising value of Farfariello's characterization.

Migliacchio is a female impersonator of nothing if not robust humor. Some of his types he has taken from the Italian underworld, though he has not hesitated to depict the East Side schoolgirl. The most striking figure in this gallery, however, is his midwife, a sort of companion picture to that other significant figure of the Italian slums, the undertaker.

Realistic as a Drunk.

He is also an adept in portraying the progress of alcoholism—realistically enough to satisfy the most ardent adherent of the Brieux cult.

He has sketched the five principal stages of intoxication. In the first stage, Migliacchio explains, the lights have been lit and the birds are beginning to sing. In the second stage the eyesight is slightly impaired, distances become vague, things become futuristic in drawing. In the third stage our Italian subject wants to "start something"—to straighten things out. In the fourth stage there is a general paralysis of the limbs. Farfariello in this stands stupefied in the middle of the stage, swaying tolerably back and forth, helplessly staring out at the audience, a realistically indicated state

sketches from New York life there is something about the technique of his art that suggests centuries of tradition as its basis. It is mediaeval in its realistic satire and its essen-

tially robust comedy. Rather than to characterize it as realistic, however, one should say that it is caricature based on a close observation of the actual.

How His Costumes Charm.

His readiness to use false noses and exaggerated make-up, his costumes that suggest at times the illustrations in children's books, may be qualities that would not be tolerated by the sophisticated American vaudeville audience. But that is precisely one of the charms about the audience to which Farfariello makes his appeal. Up in Arthur avenue the audience is for a large part made up of children. They crowd down to the front of the stage, emphasizing the intimacy between performers and audiences that must have been developed in the old Italian market place.

It is this childishness, too, that has kept and will keep Farfariello from becoming indirect or oversubtle in his strokes of caricature.

The real significance of the art of Farfariello lies in its verisimilitude. He has been more interested in depicting the life of the Italian world of New York, the life in which he lives, than merely in "putting something over" to titillate for a few moments the interest of a bored audience. It is difficult to think of any other artist who has depicted in such a graphic fashion the evolution of the Italian—or any other immigrant—into an "American



By **ROBERT ALLERTON PARKER.**

THERE is a glamour about the theatres of the East Side. At least, there is a glamour about them for those of us who have never investigated. We like to think of "wonderful" Yiddish companies playing nothing but Ibsen and Tolstoi and Strindberg and other "high-brow" and "intellectual" playwrights, in dingy, smelly little theatres somewhere vaguely in the neighborhood of Grand street or the Bowery.

Yet, incomprehensible as it may seem, it is actually possible to see as absurd plays in languages that you do not understand somewhere on the East Side as it is on Broadway. As for opera, one can hear things like "Fra Diavolo" tortured and executed in a very clean and roomy theatre in dirty Clinton street. So many East Side geniuses of the stage have been successfully exploited that you take your life in your hands when you call attention to another.

Italian Vaudeville Leader.

Farfariello is the king of Italian vaudeville in New York. He is so popular among the people of the Little Italy of The Bronx, up in an obscure picture show in Arthur avenue, as well as on the Bowery, in Spring and Mulberry streets, in fact in every Italian picture show, that it is no longer possible to "discover" him.

He has no press agent and needs none. He has no ambition to please American audiences or to appear at Hammerstein's. He would like to have a theatre of his own in which he might entertain his own people, the Italian-Americans of New York, for an hour or two during the evening.

For Farfariello the trouble with the picture

show in The Bronx, in which he has lately appeared for a period of several months, is that his versatility is limited there. He portrays



FARRARIELLO

types—he is an artist of the “machietta.” He has a repertoire of at least 150 types, sketches from life.

Reflects New York's Italy.

These are not the conventional figures of Italian comedy or of the Italian variety stage. Every one of them has been taken from New York's Italy. For sixteen years Eduardo Migliacchio, as Farfariello is called in private life, has made a close study of his compatriots of the lower East Side.

His portraits are peculiar to this country. Only the Italian-American can fully appreciate their “likeness” and their satire. For instance, one of these character sketches is of the Italian-American banker. This fellow staggers on to the miniature stage in a half-tipsy condition, as though he were just leaving one of those innumerable Italian banquets. In reality he is an ignorant peasant, but fortune has smiled upon him here, opening a new world of prosperity which has gone to his head quite as much as the wine.

As a contrast to this Farfariello portrays the Italian aristocrat who has gambled away his estate at home and who now shivers through Mulberry street in search of a meal.

Portrays an Undertaker.

One of his masterpieces of caricature is that of the undertaker, smiling, prosperous, industriously forming friendships when not conducting a funeral, seeing a possible customer in all whose hands he shakes. This portrait, Farfariello tells you, was taken from life after a study and observation of several weeks. When the “model” saw himself portrayed before the public by Farfariello he flew into a rage, threat-

types—he is an artist of the “machietta.” He has a repertoire of at least 150 types, sketches from life.

Reflects New York's Italy.

These are not the conventional figures of Italian comedy or of the Italian variety stage. Every one of them has been taken from New York's Italy. For sixteen years Eduardo Migliacchio, as Farfariello is called in private life, has made a close study of his compatriots of the lower East Side.

His portraits are peculiar to this country. Only the Italian-American can fully appreciate their “likeness” and their satire. For instance, one of these character sketches is of the Italian-American banker. This fellow staggers on to the miniature stage in a half-tipsy condition, as though he were just leaving one of those innumerable Italian banquets. In reality he is an ignorant peasant, but fortune has smiled upon him here, opening a new world of prosperity which has gone to his head quite as much as the wine.

As a contrast to this Farfariello portrays the Italian aristocrat who has gambled away his estate at home and who now shivers through Mulberry street in search of a meal.

Portrays an Undertaker.

One of his masterpieces of caricature is that of the undertaker, smiling, prosperous, industriously forming friendships when not conducting a funeral, seeing a possible customer in all whose hands he shakes. This portrait, Farfariello tells you, was taken from life after a study and observation of several weeks. When the “model” saw himself portrayed before the public by Farfariello he flew into a rage, threat-

ening to have this performance eliminated by Tim Sullivan, who at that time exercised some slight power among the Italians. Later the undertaker reconsidered this step, for he suddenly realized the enormous advertising value of Farfariello's characterization.

Migliacchio is a female impersonator of nothing if not robust humor. Some of his types he has taken from the Italian underworld, though he has not hesitated to depict the East Side schoolgirl. The most striking figure in this gallery, however, is his midwife, a sort of companion picture to that other significant figure of the Italian slums, the undertaker.

Realistic as a Drunk.

He is also an adept in portraying the progress of alcoholism—realistically enough to satisfy the most ardent adherent of the Brioux cult.

He has sketched the five principal stages of intoxication. In the first stage, Migliacchio explains, the lights have been lit and the birds are beginning to sing. In the second stage the eyesight is slightly impaired, distances become vague, things become futuristic in drawing. In the third stage our Italian subject wants to "start something"—to straighten things out. In the fourth stage there is a general paralysis of the limbs. Farfariello in this stands stupefied in the middle of the stage, swaying interminably back and forth, helplessly staring out at his audience, so realistically intoxicated that small boys (with whom he is immensely

popular) jeer at him for the cruelty of youth. The last in this series of alcoholic portraits is the most terrible, the most realistic, depicting as acidly as Forain's pen ever depicted the final stages of alcoholism.

If Farfariello is "up to the minute" in his

sketches from New York life there is something about the technique of his art that suggests centuries of tradition as its basis. It is mediaeval in its realistic satire and its essen-



A CHARACTERIZATION
BY PARFARIELLO

tially robust comedy. Rather than to characterize it as realistic, however, one should say that it is caricature based on a close observation of the actual.

How His Costumes Charm.

His readiness to use false noses and exaggerated make-up, his costumes that suggest at times the illustrations in children's books, may be qualities that would not be tolerated by the sophisticated American vaudeville audience. But that is precisely one of the charms about the audience to which Farfariello makes his appeal. Up in Arthur avenue the audience is for a large part made up of children. They crowd down to the front of the stage, emphasizing the intimacy between performers and audiences that must have been developed in the old Italian market place.

It is this childishness, too, that has kept and will keep Farfariello from becoming indirect or oversubtle in his strokes of caricature.

The real significance of the art of Farfariello lies in its verisimilitude. He has been more interested in depicting the life of the Italian world of New York, the life in which he lives, than merely in "putting something over" to titillate for a few moments the interest of a bored audience. It is difficult to think of any other artist who has depicted in such a graphic fashion the evolution of the Italian—or any other—immigrant into an "American citizen."

It is a wonderful simplicity—simplicity, if you will—in Migliacchio himself that explains why his art has not become commercialized. He evidently is satisfied with the plaudits rather than the dollars of his own

(Continued on Third Page.)

Italians Act Stormy Drama.

Before what appeared to be a satisfied—or, anyhow, a highly demonstrative—audience of their countrymen, the troupers who are newly enlisted under the title of the Italo-American Theatre Arts Company went into action at the Waldorf last evening. The vehicle which relighted that playhouse was a long, stormy drama by the name of "Sirena" ("The Siren"), adapted by Antonio Salerno from "Lazzarina tra i Coltelli," by Rosso di San Secondo. It is full of tears and, as the rest of the saying goes, laughter, and if all is well it will hold the attention of its Italian-speaking constituency for three weeks before going on the road.

Even without the aid of a synopsis furnished by a kindly management persons foreign to its tirades would not have been strained to piece together the story of "Sirena" as it was laughed and cried for three acts last evening. All the conventional emotions, and the emotional conventions, were there to say that Arduin, a vaudevillian who has suspicion about his wife's deportment, tricks her into arranging a tryst with his friend Lenoe. In the alcove of a castle owned by an elderly philosopher, Epifanio, he ties the lady to a door, surrounds her with knives and warns her, it would seem, to be careful. But his friends reveals a tardy

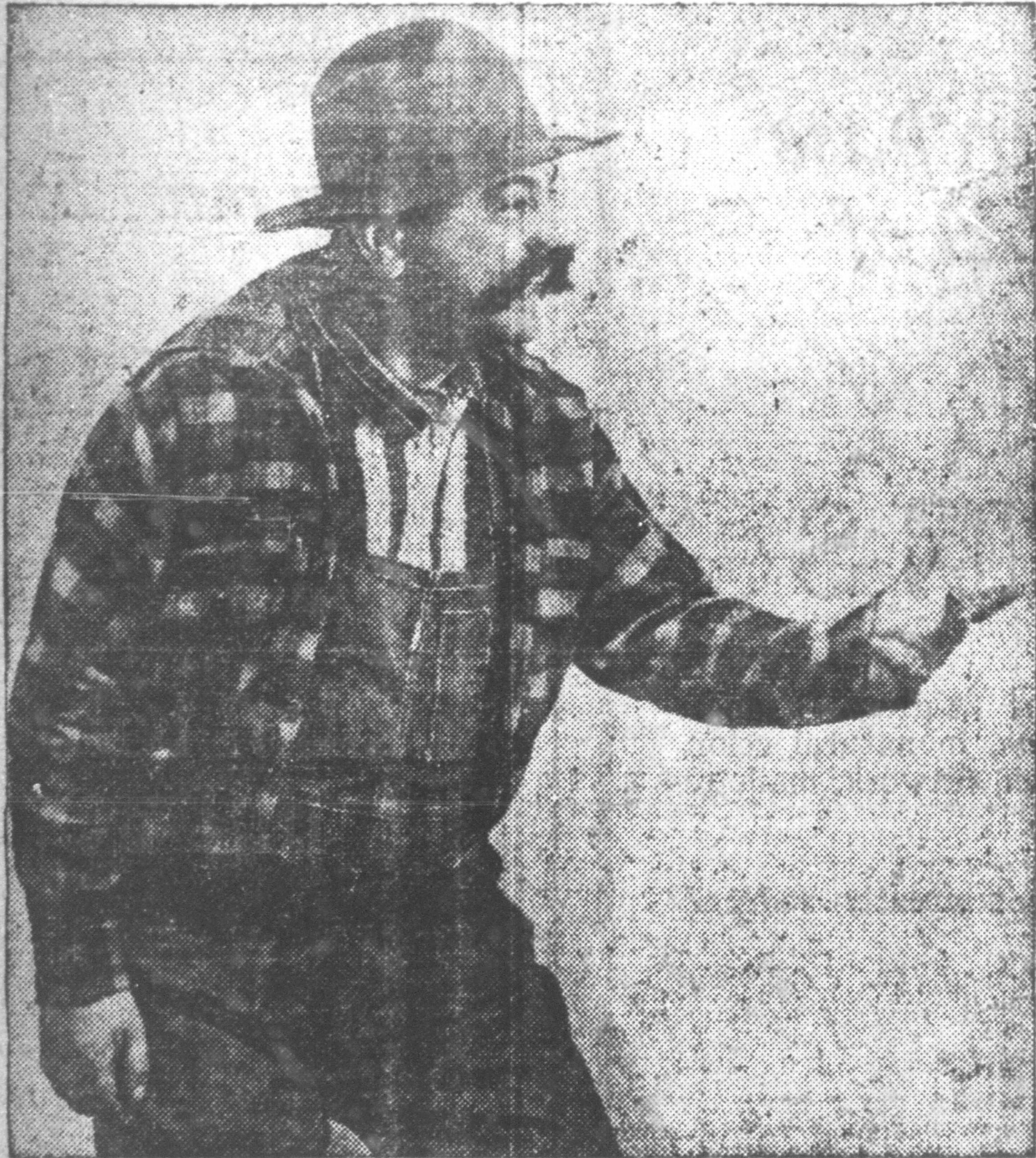
affection for the lady, returns to ask her forgiveness and subjects her husband to a bit of knife throwing on his own account.

Surrounding this somewhat violent romance are many humors best described as earthy and enacted with vast spirit by three hunters and Tina, the philosopher's maid servant. The amours and the antics, the long speeches and the gusty tears are distributed among an able company, which includes the beautiful Elvira Curci, who acted the title rôle in the Italian production of "Barbara" two years ago; Luigi Badolati, as the jealous husband, and Cav. E. Migliaccio as the First Hunter.

La Serata di Farfariello all'Accademia di B'klyn

All'Accademia di Musica, accorrendo numerosissimo, il pubblico ha premiato un artista che gli è immensamente caro: il Cav. Eduardo Migliaccio, più noto come l'irresistibile "Farfariello".

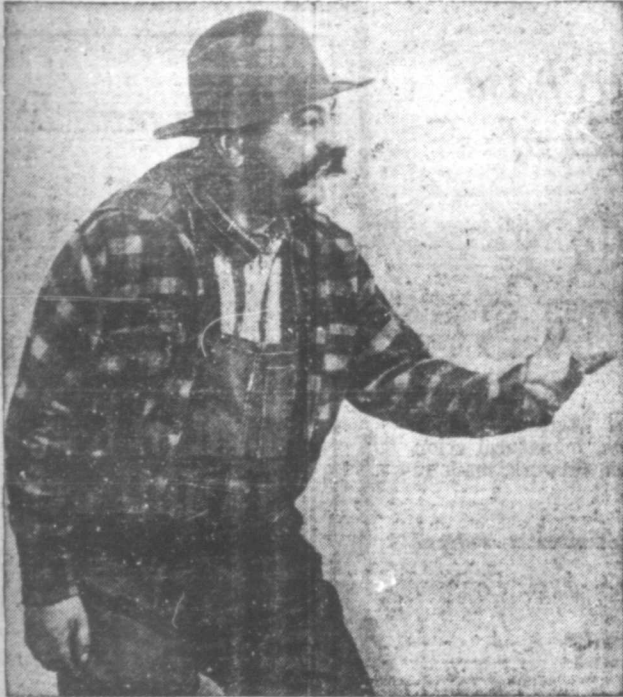
A questa recita in suo onore volle intervenire anche il Console Generale Comm. Antonio Grossardi al quale dal palcoscenico il festeggiato rivolse parole commosse di



FARFARIELLO

Noted Italian Character Star On Bill At Proctor's Today

Appearing For The First Time On The English-Speaking Stage; Bob Murphy As Master Of Ceremonies; Dot Lee In First Starring Film



FARFARIELLO

Good-humored, good-natured Bob Murphy in the role of master of ceremonies on the bill which opens at the local RKO Proctor Theatre today, will have the distinction of introducing the noted Italian character actor, Farfariello, to his first English-speaking audience. Farfariello for 30 years has been the outstanding player in the Italian theatre in this country and during that time he has become known to many who do not understand his native tongue and have therefore been deprived the opportunity of enjoying his art.

He has been widely advertised throughout the country and occasionally has found his way into the news of the day. The last event in the latter field was when the King of Italy conferred the honor of chevalier upon him for his work in this country. Vaudeville will afford him the chance to make himself and his abilities known to a great many more people than have heretofore appreciated him. His vehicle for this is a clever routine of character studies called "Metropolitan Life." In it he depicts many every-day people, most of them natives of his own land, who come in touch with thousands in the bigger cities.

It is an acknowledged fact that Italy has given the world some of its greatest stage stars. Most of us regard them as adapted to the operatic stage only, but Farfariello promises change that opinion.

Murphy should prove enjoyable in role of master of ceremonies. In many seasons he has been one of the ranking comics in vaudeville. His easy smile, winning ways and marked ability have won him

the applause of thousands. He undoubtedly will put much pep into the bill, as well as much humor and, in addition, do his own act, an act that has won for him the title of the "Prince of Humor."

Harry Stanley, assisted by Joe Verdi and Pearl Adelaide, is on the bill also. Harry is a hokum comedy artist, one so accomplished as to be known as the "Hoke-a-teer." Harris and Healy offer a dance act, and Jim Tom Story and Company, a musical novelty.

"Laugh and Get Rich"
Realistic, whimsical humanness and humor, homely drama and touches of pathos seem to be the most harmonious elements for really appealing film stories.

These, plus a charming love tale, make Radio Pictures' offering "Laugh and Get Rich" which opens at the theatre today, one of the finest family entertainments of the year. The picture not only sparkles with humor in situation and dialogue, but it packs many a surprise punch.

Edna May Oliver, who contributes a characterization gem as Mrs. Wyatt in "Cimarron," which comes to Proctor's on Saturday, and Hugh Herbert, one of the most capable of stage and screen comedians and character actors, are teamed as the operators of a small city boarding house, Dorothy Lee, who has been seen with Bert Wheeler and Robert Woolsey in their every picture, is given the best talkie role to date, as the daughter of the house. The fortunes and misfortunes of these three central characters form the basis of the intensely human and likeable story.

R-K-O PROCTOR'S

TODAY
TO
FRIDAY
A FUN FEAST FOR ALL



New laughs in a human story of today

EDNA MAY OLIVER
DOROTHY LEE
HUGH HERBERT

Directed by Gregory La Cava
An RKO Radio Picture

TOLD IN BRIMMING LAUGHS
... A story as tender and real as your own.



R-K-O VAUDEVILLE

H. R. H. **BOB MURPHY**

"THE PRINCE OF HUMOR"
ACTING'S MASTER OF CEREMONIES

HARRY & HEALY

HARRY STANLEY

JIM TOM STOREY & C

DANCE
SHOW

with
JOE VERDI & PEARL ADELAIDE

in
THE SAXOPHON TALKS - LAUGH AND CRIES

THE GREAT ITALIAN CHARACTER ARTIST

FARFARIELLO

in METROPOLITAN LIFE STUDIES

ANOTHER BIG HIT

PREVIEW

FRIDAY NIGHT 9:30

ENTIRE WEEK-COM. SAT., MAY 2nd

FERRIFIC AS ALL CREATION

EDNA FERBER'S
COLOSSAL









FARFARIELLO

E' da qualche giorno ospite della sua Napoli «Farfariello», al secolo Eduardo Migliaccio, il nostro geniale concittadino reso celebre in America, per avervi creata la macchietta coloniale, ossia una garbata satira a tipi e figure che emigrano negli Stati Uniti. Ma Eduardo Migliaccio quarant'anni fa non avrebbe mai immaginato di divenire celebre attraverso il teatro, quando la-



sciolò Napoli per recarsi nell'America del Nord, fu solo per raggiungere il padre che aveva creato un formidabile istituto bancario ad Hazleton (Pensilvania). Egli infatti aveva già completati i suoi studi e all'iscrizione all'Università preferì diventare collaboratore di suo padre.

Senonchè giunto a destinazione accorse che la banca non era per lui, ed allora raggiunse New York ove degli amici ricordando che il Migliaccio a Napoli frequentando dei salotti aveva raccolti molti allora dilettandosi ad interpretare canzonette umoristiche, lo spinsero ad esibirsi in teatro.

Fu un trionfo, specie in una canzone di quell'epoca che s'intitolava «Farfariello».

L'eco del successo fu così vasta, che da quel momento Eduardo Mi-

gliaccio divenne «Farfariello». Tutte le imprese presto si contesero il nuovo astro, ed in breve il Migliaccio divenne persino proprietario di un teatro, che naturalmente si chiamò «Farfariello».

Ardente patriota, egli è il cugino fratello del valoroso General Teodorico Migliaccio. «Farfariello» intonò sempre il suo repertorio a tutte le produzioni, da lui stesso create, che costituivano una vibrante esaltazione della Patria lontana.

«Farfariello» si fermerà in Italia per un paio di mesi, e quindi farà ritorno a New York ove ha moglie e sette figli. Come si vede un italianissimo a posto, anche con le carte demografiche.



FAMOUS ITALIAN ACTOR IN DRAMA HERE SUNDAY

27 APRIL

"The Blind of Naples," a powerful drama of love and intrigue, will be given Sunday, May 6 at 2:30 p. m. at Central High school by a new York company headed by the famous Italian actor, Cav. Edoardo Migliaccio known on two continents as "Farfariello."

The company is brought here by the Lady of Mt. Carmel society and the proceeds will go to the sick benefit fund.

A vocal concert of Neapolitan songs will precede the presentation of the drama while a comic skit in the dialect of Sicily will close the evening.

The following committee is in charge of arrangements; Pasquale Tiumara, president; Napoleon Lo Conte, Antonio Tallo, Luigi Ragonese, Domenico Galetti, Domenico Cocco, Giuseppe Giarniere, N. Cerino, Vincenzo Aurilio, Michele Parapiello, Antonio Terzo.

ARTE

L'OPERETTA ITALIANA A SAN FRANCISCO

SAN FRANCISCO, 10. — Continuano con successo al Teatro Eden dell'impresa Alessandro gli spettacoli della Compagnia Italiana d'Operette di cui è astro maggiore Irene Veneroni.



Maestro Ernesto Migliaccio

Un successo vivissimo ha ottenuto l'esilarante operetta in tre atti: "Casta Susanna" di cui la Veneroni è stata protagonista assai graziosa.

Concerta le operette e dirige l'orchestra il giovane maestro Ernesto Migliaccio, figlio non degenero del cav. Eduardo Migliaccio, l'impagabile "Farfariello".

Il maestro Migliaccio mette negli spettacoli una vita fervida e brillante. Egli si è già valentamente affermato.

Eduardo Migliaccio 1927



LOEW'S ORIENTAL

86th Street near 18th Avenue

THURS., FRI., SAT., SUN.

AUGUST 9-10-11-12

ENGAGEMENT EXTRAORDINARY

"FARFARIELLO"

*Famous
Italian
Vaudeville
Headliner*



*In "Up-to-the-
Minute"
Sketches
from
New York Life*

Egli e' stato il creatore della macchietta coloniale ed in quel campo e' rimasto insuperato. La Stampa lo ha giustamente proclamato l'idolo del pubblico, il RE DEI MACCHIETTISTI.

ALSO OTHER VAUDEVILLE FEATURES
AND
RAMON NOVARRO
IN
"A CERTAIN YOUNG MAN"
WITH
Renee Adoree

A METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURE

Farfariello in Shorts

Arthur Barbera-Rubin is to produce a series of six two-reel shorts with Farfariello, comedian and singer of Italian folk songs. Michael L. Simmons and Joseph K. Foster are working on the scripts. B. K. Blake will direct.

Motion Picture Daily

A Tragedy in Italian.

MORE E MORTE ("Love and Death"), adapted from the "teatro dialettale siciliano," directed by Cav. Rosario Romeo; produced by the Aurora Film Corporation. At the Selwyn.

Ruggiero de Agro'	Rosario Romeo
Mauro	Antonino Ruggeri
Silvestro	Raffaele Bongini
Minicò	Angelo Gloria
Gennarino	Guglielmo Onofri
Chiara	Clara Diana
Barbara	Carmelina Romeo
Lucia	Ada Ruggeri

An ever-popular rustic tragedy, familiar to audiences of all times and places, is now occupying the screen of the Selwyn. It is followed by a brief film, "Attore Cinematografico" (Cinema Actor), which

proved an excellent vehicle in which Farfariello (Cav. E. Migliaccio), a favorite of the local Italian colony, gives a series of impersonations with laughter-provoking songs and dialogue. For years he has been known here as "il re dei macchietti" (the king of the impressionists).

What lifts "Amore e Morte" (Love and Death) above the commonplace are the realization of a curse cast on the de Agro' family which brings a violent death to a philandering rustic and to the peasant's daughter he had captivated, and insanity to her father, the unfolding of the drama in an environment unfamiliar to New Yorkers and a psychology of interpretation equally unusual here.

A location in a difficultly cultivated region of New Jersey, within sight of the Watchung Mountain, with stone house and isolated barn, with orchard and grape trellises, provides a striking illusion of the approaches to Etna in Eastern Sicily. This illusion is further emphasized by a "carretto siciliano," the high, two-wheel cart with pictured side-boards, drawn by a plumed horse and overloaded with a dozen merry-makers and by the docile but obstinate donkey, the "asinetto," which is peculiarly Sicilian. The costumes of the farmhands and their implements contribute to the illusion, which finds expansive expression in the "festa di raccolta" and the songs and dances there, which, with a thunderstorm, serve as a foil to the climax of the tragedy.

A prevailing contribution to the

illusion is the dialogue in Sicilian, with occasional Italian phrases and Italo-American expressions.

This Sicilian and its inseparable gestures are convincingly transmitted to the audience by adequate microphonic and photographic apparatus. Several of those thus heard and seen are familiar to the audience of Commander Giuseppe Sterni's Teatro d'Arte. Their diction left little to be desired.

The whole film is remarkably striking and convincing, with the high lights reached by the "festa" and the storm, where a bolt of lightning saves the "padrone" from saying his daughter's betrayer. On the other hand, the agony of the daughter's confession and of the arrest of her betrayer's wife, who stole to keep her babes from starving, is a trifle prolix, even though accomplished by a couple of sympathetic carabinieri in full dress uniform. Unnecessary is the appearance of the begging nuns.

The Barbara and Ruggiero of the Romeos are clear-cut, distinct impersonations; so is the "soprantendo" of the veteran actor, Bongini, betrayed Chiara of Miss Diana realistic without being imitative, the magnifying of the necessary to the film, is not

Statistics show that New York is the greatest Italian population city in the world. A large number of Sicilians in it is not known either category the initial "Amore e Morte" did not have adequate representation. Americans have a great opportunity at the Selwyn Theatre.

La serata d'onore di Farfariello all'Accademia di Musica di Brooklyn

Gran folla domenica sera all'Academy of Music di Brooklyn, e non poteva essere diversamente.

Gli italiani accorrono sempre numerosi quando si tratta di festeggiare un artista a loro caro, Eduardo Migliaccio, che da molti e molti anni ha assunto il compito non facile di dare alle comunità ore di irresistibile gaudio.

E noi con piacere lo riudimmo domenica nelle sue ultime creazioni: era la sua serata d'onore e "Farfariello" fu generoso col pubblico e tornò alla ribalta al richiamo degli applausi scroscianti molte e molte volte, e cantò, e disse con quel garbo e quella signorilità che tanto lo distinguono le sue ultime macchiette, tutte deliziose.

L'arte di "Farfariello" ha due grandi meriti che lo distinguono da quelli (e non son pochi) che hanno scelto la sua stessa via per raggiungere il successo. Egli riesce a provocare il riso più schietto senza mai cader nella volgarità, e riesce a tenersi sempre al corrente con ciò che avviene nel mondo.

Se un giorno gli venisse l'idea di pubblicare per ordine cronologico tutte le macchiette che ha create nella sua carriera, noi ci troveremo di fronte ad un esilarante trattato di storia con i maggiori avvenimenti passati in rassegna. Vi troveremo la storia della nostra comunità emigrata e quella del mondo, frizzi, ironie, commenti, lazzi e in fondo in fondo sempre un po' di malinconia, evidentemente perchè col suo spirito critico, ridendoci su, egli s'accorge che le cose del mondo non sogliono andar sempre per la diritta via.

Il momento attuale ha messo sul tappeto delle discussioni un uomo e un'accollita di uomini: l'imperatore Selassie e la Lega delle Nazioni. Era naturale che "Farfariello" si occupasse dell'uno e dell'altra. Ed è quella in cui si occupa della Lega la macchietta che a noi piacque di più, poi-

chè egli, portinaio italiano emigrato che s'accinge a partire volontario per l'Africa, pone nel caseggiato Newyorkese, che sta per lasciare, i personaggi del grande conflitto: la vecchia signora inglese all'ultimo piano, la cocotte francese al penultimo, il buon padre di famiglia italiano al primo, e così via, ponendoci sott'occhio in un delizioso e ristretto quadretto la situazione internazionale così com'è, dalla testardagine del falso puritanesimo inglese, alla volubilità francese, cocotte di classe che passa da un abbraccio all'altro.

Il buon padre italiano, a voler guardar bene in fondo, è un po' lui, l'autore. Poichè ha egli il merito di essere stato un precursore della campagna demografica. Ed anche con lui, come avviene per il signore del caseggiato, il destino ha compiuto qualche ingiustizia. Anche lui meritava più spazio, più aria, più comprensione poichè aveva tutte le qualità e tutti i diritti a una maggiore... espansione.

Il pubblico italiano lo ama, lo segue, lo applaude. Egli è contento: ma meritava una fortuna ancora maggiore.

VARIETA' CON LA

LDA MIGN

nel suo repertorio nuovi

FARFARIELLO

nelle sue nuove creazioni

UN GIORNO TI VOGLIO BENE ED UN ALTRO NO
CHERUBINI — FROGNA

L'ALLEGRA SARTINA

Riduzione di E. MIGLIACCIO
Musica del Maestro R. DE LUCA

MISTER PACHIOCHIO

Riduzione di E. MIGLIACCIO
Musica del Maestro N. VALENTE

MASTANTONIO

di E. MIGLIACCIO — Musica del Maestro VALENTE

G. DI GIACOMO S. CORUZZOLO

TINA STEFANELLI

GRANDE NOVITA' — DUETTO

Mignonette — Farfariello

per la prima volta ed eccezionalmente

La Sig.ra Mignonette in un duetto comico musicale con Farfariello

"Colombina e Pulcinella"

COLOMBINA, Signora GILDA MIGNONETTE — PULCINELLA, FARFARIELLO

Chiude lo Spettacolo

Pellecchia e Turzillo

nella commedia di GENNARO AMATO

**Il Capitano —
— Mitraglia**



con Pellecchia, Turzillo, S. Coruzzolo, Esterina, Stefanelli e Compagnia

GRANDE ORCHESTRA

Direttore: Maestro ERNESTO MIGLIACCIO

Ascoltate i nostri programmi radiofonici tutti i giorni alla WHOM dalle ore 12 alle 12:15 p. m.

O Tiatro 'e Custantino

Stasera a 'u Tiatre vog!io andare.

Compa' Giuva' che dice me nce iammo?

— Venite ca so prezzi popolare.

— Pfgliammo 'e meglio poste ca trovammn,

Nuie simme ggeute 'e nun guarda' 'a denare

— Mo se princiaia — Meh! Duie poste 'e scanno

— Biglietto? — E nun me fa lu musso amaro

— Spicciate mo se sta principianno

— Aizamo, ca n'ayemo da corcarci

Francesca de Rimin se rappresenta

— A lu finale avimmo addeciarce

— Sora-woteri? Calia? — Semmente?

— Oh! Tenebroso ve! alfin si squarci

Brrrr... Salute! Chi e' chistu fetente.

E. MIGLIACCIO

Il Progresso Italo-Americano

9 Novembre, 1930

Ci piace però in questa fugace rassegna dire, senza tema di essere contraddetti, che quella di Eduardo Migliaccio è stata ed è la figura più rappresentativa e più interessante del teatro popolare italiano in America.

Il successo di Farfariello è veramente meritato. Talmente raffinata è la sua arte che dopo le prime rappresentazioni ognuno crede che Eduardo Migliaccio sia un artista troppo aristocratico per un teatro ed un pubblico democratico. I fatti smentiscono questa previsione perchè la vera arte s'impone a tutti i gusti agli intellettuali come alle masse.

Le macchiette di Farfariello sono il frutto di uno studio paziente di molti anni dedicato specialmente ai tipi degli emigranti.

Bollettino della Sera

Farfariello è stato, qui, il creatore di un genere comico senza emuli o rivali: la macchietta, coloniale, per la quale egli immagina i tipi materati dal vero, e scrive le parti, che sono piccoli capolavori di umorismo e di verve è da lui interpretata in modo efficace. La popolarità di Farfariello sconfinava da New York ed è viva presso tutti i maggiori e minori centri delle colonie italiane negli Stati Uniti ed è basata saldamente su merito assoluto.

Il Corriere d'America

Eduardo Migliaccio, Farfariello, è senza dubbio il Re della macchietta coloniale, Niente esagerazioni. Egli ha creato dei tipi caratteristici nelle sue macchiette, in quanto che ha saputo portare sulla scena certi spunti, certi atteggiamenti della vita coloniale che danno il tono a tutto l'ambiente. I suoi tipi sono creazioni non solo per l'arte scenica, ma perchè egli li ha prima tratti dalla sua riflessiva immaginazione.

Nicola Maldacea

.....La vostra squisita arte sobria che si eleva di molto a quella di molti altri che si lusingano di essere perfetti ed impeccabili.

NICOLA MALDACEA

Bottega Dei 4

Al genialissimo Farfariello, artista, personalissimo e fantasioso, ed amico gentile e fedele, il mio saluto fraterno.

LIBERO BOVIO

Il Secolo di Milano

Corrispondenza da New York
di LUIGI LOCATELLI

.....C'è qui un artista che si chiama Eduardo Migliaccio, soprannominato Farfariello, che ha creato, ex-novo, parole, musica e truccatura, le più deliziose macchiette coloniali che si possano immaginare. Tutto il lato ironico, pensoso o allegro, gaio o grottesco, della vita coloniale, è passato attraverso l'arte di questo artista d'ingegno come una collezione di acquarelli arguti e brillanti.

The New York Press

Farfariello is the King of Italian Vaudeville in New York.

If Farfariello is "up to the minute" in his sketches from New York life there is something about the technique of his art that suggests centuries of tradition as its basis. It is mediaeval in its realistic satire and its essentially robust comedy. Rather than to characterize it as realistic, however, one should say that it is caricature based on a close observation of the actual.

Il Carroccio

Eduardo Migliaccio è il più popolare artista che abbia prodotto l'ambiente italo-americano arriviamo a dire che l'opera di questo vivacissimo artista intelligente e laborioso è necessario complemento allo studio del problema emigratorio. La stessa gente americana ha trovato un lato originalissimo, da non potersi trascurare nello studio dei rapporti linguistico-intellettuali fra indegeni ed italiani. Senza dubbio l'opera del Migliaccio merita studio ed esame.

Luigi Roversi

Eduardo Migliaccio è un artista, nel suo genere infinitamente più completo di tanti altri che hanno conquistato il pubblico italiano, in patria. Come il trovatore del buon tempo antico, crea egli stesso la parola ed il pensiero di ciò che canta, e le sue creazioni, sono così aderenti alla vita, così lucide di verità, la loro ironia è così, materata di cose, di fatti normali all'esistenza della colonia da assumere un vero significato artistico.

"Farfariello" a Boston.

Lunedì prossimo sarà senza dubbio il più grande giorno del Palace Theatre, ove, è da prevedersi, una folla grandissima, specialmente la sera, si disputerà ogni più piccolo spazio del teatro.

L'arrivo di "Farfariello" il più grande di tutti i macchietti italiani in America, e quello che finora nessuno ha saputo superare, era atteso con grande impazienza dal pubblico di Boston al quale la fama di Eduardo Migliaccio — tale è il nome di "Farfariello" — è nota da molti anni quantunque egli non si sia mai presentato nei teatri di Boston.

E sembrava persino impossibile che il Palace Theatre potesse ingaggiare un artista come il Migliaccio che si fa pagare — ed a ragione — profumatamente. Il Migliaccio, difatti, agisce nei più grandi teatri degli Stati Uniti dove si fanno pagare prezzi di molto superiori a quelli del Palace e dove un numero molto maggiore di posti assicura alle imprese migliori profitti.

Pin' volte, quelli che conoscono Farfariello, s'erano domandato se era possibile averlo in Boston, ma, riflettendo, ognuno aveva sempre trovato logico che l'unico teatro italiano, qual'è il Palace, era troppo piccolo per poter contenere un pubblico che rendesse abbastanza per pagare un artista simile.

Ora il fatto è fatto e a noi non importa di sapere come. Sappiamo che la direzione del Palace ha fatto altre volte grandi sacrifici per dare al pubblico, che frequenta quel teatro, spettacoli di grande interesse, e non c'impresiona l'arrivo di "Farfariello".

Di Eduardo Migliaccio hanno scritto favorevolmente i migliori giornali degli Stati Uniti. Egli è un artista, e come artista è un creatore. Il suo repertorio è uno dei più grandi e non è racimolato di qua e di là come quello degli artisti comuni. Le macchiette di "Farfariello" quelle che riscuotono dovunque i più grandi applausi, vengono scritte da lui stesso, che scrive bene anche il dialetto napoletano. La sua mimica è tutta speciale e diverte immensamente il pubblico, che si sbellica dalle risa.

Eduardo Migliaccio riceverà, senza dubbio, anche in Boston l'attestato della più grande simpatia per la sua arte.

IL TRIONFO DI "FARFARIELLO"

Lo spettacolo non poteva riuscire migliore, e la serata di giovedì sera alla New Lyric Hall, Carpenter St. e 6.a strada, è destinata ad essere tramandata negli annali degli avvenimenti della Colonia come una delle più brillanti feste d'arte che mai si sieno qui avute. Farfariello, giustificò ad usura la fama che lo circonda, come divo della macchietta coloniale; e gli applausi che lo accolsero alla chiusura di ognuna delle sue originali, umoristiche, irresistibili interpretazioni furono una prova convincente della simpatia che egli ha saputo e sa suscitare sulle più difficili platee degli Stati Uniti.

Ogni macchietta di "Farfariello", è un piccolo capolavoro, finito e curato in ogni suo particolare, interessante nei dettagli, convincente nella sintesi comprensiva. Epperò invitiamo tutti i nostri connazionali che non ebbero l'opportunità di andarlo a sentire di recarsi nelle due ultime recite che egli darà oggi, poiché i loro denari saranno bene spesi.

Così facendo essi incoraggeranno anche l'impresa, la quale si è sobbarcata a gravi sacrifici per mantenere i suoi impegni; e si sentirà più disposta a preparare in avvenire altre sorprese alla nostra colonia, cui fanno troppo difetto degli spettacoli teatrali di qualche importanza.

Con "Farfariello" divisero gli onori della serata la giunonica signora Amalia De Bellis, ed i bravissimi comici Gennaro Granese, Mimì Imperato, Felicetto Romano, e Bove, la cui interpretazione della graziosa farsa "Il casino di campagna" fu un vero modello di sana e corretta comicità.

Ad matorati che danno i tipi sono creati, ma perchè la riflessiva im-

ed italiani. Senza dubbio l'opera del Migliaccio merita studio ed esame.

Luigi Roversi

Eduardo Migliaccio è un artista, nel suo genere infinitamente più completo di tanti altri che hanno conquistato il pubblico italiano, in patria. Come il trovatore del buon tempo antico, crea egli stesso la parola ed il pensiero di ciò che canta, e le sue creazioni, sono così aderenti alla vita, così lucide di verità, la loro ironia è così, materata di cose, di fatti normali all'esistenza della colonia da assumere un vero significato artistico.

"Tarantella malandrina"

Il concorso delle canzoni "pièd-grottesche" bandito dal signor Nappo a Nuova York non è stato sorriso dalla immensa popolarità goduta da quello di Bagarozzi, ed ecco perchè non è stata notata, come meritava di esserlo, la canzone che ebbe il primo premio: "Tarantella malandrina".

Su parole graziose di E. Migliaccio — noto in arte col nome di "Farfariello" — il maestro Luigi Prisco ha scritto frasi musicali genialissime.

Prisco, ch'è compositore e pianista di forti studi e di gagliardo intelletto, quelle volte che si è dedicato alle romanze da camera o alla canzonetta ci è riuscito mirabilmente, appunto per la varia, felice attitudine del suo spirito.

Il primo premio di "Tarantella malandrina" riconduce alla nostra memoria altri successi.

Il maestro Prisco è di Avellino, e il troppo amore alla sua città gli fece preferire l'ambiente ristretto di questa alla vita più ampia e meglio ispiratrice dei centri musicali d'Italia, dove il suo ingegno si sarebbe senz'altro fatto valere.

Purtuttavia Luigi Prisco è noto ai cultori della buona musica per talune apprezzate composizioni edite a Napoli dagli editori Santojanni e Izzo, molte delle quali su versi del notissimo E. Pagliara, ora bibliotecario del Conservatorio di San Pietro a Majella. L'editore Genesio Venturini di Firenze pubblicò del Prisco minuetti, gavotte, scherzi, idilli, tempi sinfonici.

Quattro "pochades" su libretti del prof. Vittorio Betti furono scritte dal maestro Prisco, ed eseguite; come pure furono rappresentate due sue opere comiche: "La partenza di Pettrillo" e "Le due rose" con felice esito.

Il Maestro Prisco è stato professore di canto nella scuola normale femminile, nel convitto nazionale e nelle scuole municipali di Avellino. Per lunga serie di stagioni fu maestro concertatore e direttore al Comunale di quella città.

Egli è autore dell'opera "Basquina" e delle operette americane che presto saranno applaudite dal pubblico newyorkese: "Love's trust" ed "Electrical belt".

Il maestro Prisco vanta uno dei più accreditati studi di piano e canto a Nuova York, al n. 1804 Madison avenue, e là convengono numerosi allievi ed allieve del migliore elemento americano e italiano.

NICOLA MALDACEA

Torrington, Conn, 20 Giugno 1915

SPETTACOLI IN ONO
CAV. MIGLIACCIO
ACCADEMIA DI M...

Farfariello, il creator
genere comico senza emul
rivali, il re della macchie
niale, l'artista acclamato
gliaia di volte, con la sua ai
ravigliosa ha mandato in visorini
il pubblico delle nostre platee po
polari; Farfariello, che per la
Croce Rossa Italiana, per opere
assistenziali, ospedali, carità ecc.,
patriotticamente si è sempre of
ferto gentilmente, oggi festeggia
la sua lunga carriera artistica
con due spettacoli all'Accademia
di Musica di Brooklyn. Accorren
do numerosi domenica prossima
nell'ampio teatro del 26 Ashland
Place, nei due spettacoli ore 3 di
giorno ed ore 8 di sera, i nostri
connazionali renderanno un atto
di gratitudine verso il patriotta
artista e nel contempo un'atto di
affetto e di stima verso l'indivi
duo che, per decine e decine di
anni, ha sollevato i loro spiriti
con le deliziose macchietta col
niali. Per l'occasione è stato alle
stito il più attraente programma:

La primaria Compagnia Farfa
riello-Cardenia-Amato, per la 1.a
volta, presenterà il nuovo lavoro
di Giulio Amauli: "La Vergine
'Abissina" interpretato da Genna
ro Cardenia, Fa-fariello, Ada A
mauli, Gennaro Amato e ben altri
30 comici della Compagnia.

Precederà uno scelto program
ma di canto nel quale il celebre
Farfariello, fra le tante macchiet
te, presenterà le sue ultime crea
zioni: "O Fazzo", "My boy friend"
e "Parto per l'Africa, amici arri
vederci". Al festeggiato Farfariello
faranno seguito il popolare can
tante Ralph Renns, il rinomato
Duo Amauli, Smeragliuolo e la
Bruna.

Malgrado che il pubblico abbia
diffidato un po' a causa di certi
artisti "saponari" che si sono in
precedenza presentati e che han
no lasciato triste ricordo, il Park
Theatre era affollato e splendida
riuscì la serata.

Descrivere la figura di "Farfa
riello" sarebbe superfluo essen
do che è passato per sotto la for
ca giornalistica migliaia di volte
e riconosciuto per il primo arti
sta che sa incarnare i personaggi
italo-americani, e di altre nazio
nalità a meraviglia, più racchiu
de in sé una specialità di mimica
da acquistarsi in un momento la
simpatia del pubblico. Le sue
canzonette comiche (macchiet
te) le canta con posa tale che
non si può fare a meno di batte
re le mani e riconoscere la sua
arte che maggiormente coltiva.

Altrettanto la coppia Zacconi,
una delle migliori forse, se non
la prima, degli Stati Uniti, che
con canzonette di loro esclusiva
proprietà dovunque si presenta
no sono accolti e lasciano un gra
to ricordo.

Benissimo si comportò la si
gnorina Lillian, la sig. Rosa Fio
rini, come pure furon ottimi il

R-K-O Capitol, Uni



Scenes from the new show opening today in the R.K.O. Theatre, Union City, as shown above, are: 1. Jack Holt and Aileen Pringle in "Subway Express," film attraction at Capitol. 2. Farfariello, Italian actor, on Capitol stage. 3. Saul Brilliant, also on Capitol stage, together with three other R.K.O. acts, including Lew Hearn, popular comedian.

R.K.O
PROCTOR
THEATRE
YONKERS



PROGRAMME

PUBLISHED BY BLOCH ADV. SERVICE, INC. N.Y.





IR
 FIREPROOF STORAGE WAREHOUSE
 COVERS
 PACKERS
 BE-NOTHING
 CARPET CLEANING
 HEAD STORAGE FOR AUTOS
IPPEERS

1230 Ludlow and Bridge Streets, Yonkers
 FOR ALLIED VAN LINES, INC.

PROGRAM—(Continued)

TUNE IN WEAF
 NIGHT at 10:30—"RKO Theatre of the Air"

EVERY TUESDAY, FRIDAY, SATURDAY
RUTH KING OWEN

"SEEN" Brings You Gossipy Bits About the Stars

"ON" COMES SATURDAY

Program Continued on Page 5

ALL WEATHER!—ALL YEAR!

WINFIELD GOLF COURSE

550 MAMARONECK AVE.
 MAMARONECK, N. Y.

COOL IN SUMMER—WARM IN WINTER!

The Finest Course in Westchester

WITH NOVELTY SHOTS, INCLUDING:

...WATER HAZARDS...
 ...SAND TRAPS...
 ...CHIP SHOTS...
 ...A LOTTA FUN WHILE YOU EXERCISE

GREEN AND LUNCHEONS SERVED

Storage of All Kinds

M GARAGE

100 ST. and HAWTHORNE AVE.

— POLISHED — SIMONIZED

24-HOUR SERVICE TO AND FROM YOUR HOME Telephone: Yonkers 1022

Moderate Rates

LEONARD O. RETTENBERG
 INSURANCE
 204 SOUTH BROADWAY
 YONKERS, N. Y. Telephone Yonkers 4781

PROGRAM—(Continued)

BOB MURPHY
 Acting As MASTER OF CEREMONIES

JIM—TOM STORY and COMPANY
 in "THE SAXOPHONE TALKS, LAUGHS AND CRIES"

THE GREAT ITALIAN CHARACTER ARTIST
FARFARIELLO
 in "METROPOLITAN LIFE STUDIES"

HARRY STANLEY
 "THE HOKE-A-TEER"
 WITH JOE VERDI and PEARL ADELAIDE

"CIMARRON" COMES SATURDAY

SPECIAL SCHEDULE

OWING TO THE LENGTH OF "CIMARRON" DOORS OPEN AT SATURDAY 1:00 P. M.—SUNDAY 12:00 M.

(Program Continued on Page 5)

LOOK THE PART—TRAVEL SMART

JOHN WATTENBERG'S LUGGAGE

LEATHER GOODS
 LADIES' HANDBAGS
 (Large Exclusive Selection)

37 PALISADE AVENUE
 ESTABLISHED 1907



1936
SPETTACOLI IN ONE
 CAV. MIGLIACCO
 ACCADEMIA DI M.
 Farfariello, il sesto
 genere comico senza emul-
 rivali, il re della macchina
 Naia, l'artista acrobatico
 giato di volte, con la sua sa-
 ravigliosa ha mandato la risoria
 il pubblico delle nostre platee po-
 polari: Farfariello, che per la
 Croce Rossa Italiana, per opere
 assistenziali, ospedali, città con-
 patriotticamente si è sempre of-
 ferito gratuitamente, oggi fotografa
 la sua lunga carriera artistica
 con due spettacoli all'Accademia
 di Musica di Brooklyn. Accorre-
 da numerosi ammiratori, giungono
 nell'ampio teatro del 24 Abland
 Place, nei due spettacoli ore 8 di
 giorno ed ore 8 di sera, i nostri
 occasionali renderanno un atto
 di gratitudine verso il patriottico
 artista e nel contempo un'atto di
 affetto e di stima verso l'indivi-
 duo che, per distretto e distretto di
 anni, ha sollevato i loro spiriti
 con le deliziose macchiette colo-
 riali. Per l'occasione è stato alle-
 stito il più straziante programma:
 La primaria Compagnia Farfa-
 riello-Cardento-Amato, per la 1.a
 volta, presenterà il nuovo lavoro
 di Giulio Amati, "La Vergine
 Abissina" interpretato da Genna-
 ro Cardenta, Farfariello, Ada A-
 maniti, Gennaro Amato e ben altri
 19 comici della Compagnia.
 Precederà uno scelto program-
 ma di canto nel quale il celebre
 Farfariello, tra le tante macchiet-
 te, presenterà le sue ultime crea-
 zioni: "O Priso", "My boy friend"
 e "Payto per l'Africa, amici acri-
 volenti". Al festeggiato Farfariello
 faranno seguito il popolare can-
 tate Ralph Roma, il rinomato
 Duo Amanti, Smerigliuolo e la
 Bruna.

Italian Weekly Newspaper
 Entered at Second Class Matter at Torrington P. O.
 Torrington, Conn. 20 Giugno 1915

Malgrado che il pubblico abbia
 diffidato un po' a causa di certi
 artisti "saponari" che si sono in
 precedenza presentati e che han-
 no lasciato triste ricordo, il Park
 Theatre era affollato e splendida
 riuscì la serata.

Descrivere la figura di "Farfa-
 riello" sarebbe superfluo essen-
 do che è passato per sotto la forca
 giornalistica migliaia di volte
 e riconosciuto per il primo arti-
 sta che sa incarnare i personaggi
 italo-americani, e di altre nazio-
 nalità a meraviglia, più racchiu-
 de in sé una specialità di mimica
 da aspettarsi in un momento la
 simpatia del pubblico. Le sue
 canzonette comiche (macchiet-
 te) le canta con gioia e che
 non si può fare a meno di batte-
 re le mani e riconoscere la sua
 arte che maggiormente coltiva.
 Altrettanto la coppia Zaccari,
 una delle migliori forse, se non
 la prima, degli Stati Uniti, che
 con canzonette di loro esclusiva
 proprietà dovunque si presenta-
 no sono accolti e lasciano un gra-
 to ricordo.

Benissimo si comportò la si-
 gnorina Lillian, la sig. Rosa Fi-
 rini, come pure furono ottimi il

R-K-O Capitol, Union City



Scenes from the new show opening today in the R.K.O. Theatre, Union City, as shown above, are: 1. Jack Holt and Aileen Pringle in "Subway Express," film attraction at Capitol. 2. Farfariello, Italian actor, on Capitol stage. 3. Saul Brilliant, also on Capitol stage, together with three other R.K.O. acts, including Lew Hearn, popular comedian.

SPARE ADVERTISE (S) P. O. BOX 1000

Farfariello nella sua Festa d'Arte

Dopo una lunga stagione teatrale ricca di successi, il Cav. Edoardo Migliaccio (Farfariello) reduce da tutti i teatri italiani della Metropoli e vicinanze, Farfariello, l'acclamato artista nostro ed il beniamino di tutti i pubblici, Farfariello il dominatore di tutte le platee e l'irresistibile trascinatore delle folle ai più alti entusiasmi, questo Martedì sera si presenta sulle scene del Cine teatro Roma nella sua festa d'Arte. Quanti ammiratori egli conta nella nostra comunità? Innumerevoli. In più trent'anni, con la sua arte unica e fosforescente, egli ha saputo acquistarsi le più larghe e vive simpatie. Farfariello è il creatore della macchietta coloniale perchè ha portato sulla scena le figure ed i tipi più riffabili della nostra comunità circondandoli però, sempre, con un senso di amore verso la patria di origine. Senza alcun dubbio oggi egli è il comico più gustoso e signorile del nostro teatro popolare. Se canta, se parla o se ride, Farfariello mai trascende nelle volgarità del doppio senso scandaloso. Egli è sempre castigato e piacente in tutte le sue creazioni. Epoca han fatto le sue più sensazionali macchiettes: "Il presidente di società", "Pascale a Coney Island", "Il calzolaio filosofo" e tante e tante altre. Anche nel trucco e nelle trasformazioni egli cura sempre il dettaglio. Guardatelo nelle sue trasformazioni femminili: Dalle scarpette alle mutandine, dalle parucche a tutti gli altri indumenti femminili, Farfariello dà sempre l'illusione di essere veramente sulla scena, una donna piacevole ed appetitosa. "La moglie del Bootlegger" e la "Imitazione di May West" sono la prova della sua arte squisita ed inimitabile. Ebbene questo nostra celebre artista per il prossimo Martedì sera ha preparato un'eccezionale numero del suo acclamato repertorio e, certa-

mente, gli innumerevoli ammiratori non mancheranno al Cine-teatro Roma per festeggiarlo, anche perchè, il prossimo 12 Giugno, col Conte di Savoia egli parte per l'Italia per abbracciare i suoi parenti, e per un periodo di meritato riposo.

ACADEMY of MUSIC

26 Ashland Place
Brooklyn, N. Y.

DOMENICA 15 MARZO 1936

Ore 3 P. M. Ore 8 P. M. 2 Grandiosi Spettacoli in Onore del Cav. EDUARDO MIGLIACCIO



FARFARIELLO

con l'intervento del Regio Console Generale

Comm. GAETANO VECCHIOTTI

*Obveneri 6 Guguen 3'

Di Mars 39

Attualità d'un Macchietta

La Serata di Farfariello

E' domenica, com'è stato annunciato: all'Accademia di Musica di Brooklyn.

Da 40 anni — una età — Farfariello calca le scene, e le sue serate d'onore si contano a centinaia. E il fenomeno si ripete: egli è più giovane di prima. Come Fregoli, come Maldacea, Perchè la vita della scena è il suo elisir. I tipi che ha portati sulla scena togliendoli dall'"ogni giorno" della comunità italiana, — ch'è "pepiniere" inesauribile per chi sa attingervi — sono quelli ai quali ci troviamo mescolati, con cui parliamo, con cui dividiamo il cichetto: nostri, completamente nostri. Essi non si impolverano col passare degli anni: sono sempre vivi. La Colonia, la vecchia Colonia, è sparita: ma i tipi sono rimasti, e Farfariello li elettrizza sulla scena; essi strappano il sorriso, o la risata piena: e li rivelerli è sempre una gioia.

Il segreto dell'eterna "attualità" di Farfariello è questo: egli è in continuo contatto con la comunità di cui è comico espressore; e anche con gli avanti, ch'egli interpreta sempre "cum granum salis", rilevandone il lato caricaturale.

Di lui ebbi a scrivere in un profilo:

"Il suo spirito, alle volte, per ragioni di verità scenica, può non esser fine; ed è la stessa materia ch'egli trasforma in arte che ciò comporta; ma non è mai né sciat-

to né volgare; può esser "grasso", ma osceno — e infine raggiunge sempre il sommo dei vertici del teatro comico: *Derrière*, mai far sbadigliare; sorridere mai annoiare. Per questo suo dono d'equilibrio — mentre altri debacca, trabocca e degrada — Farfariello è rimasto inimitabile. Chi ha voluto seguirne le piste si è coperto di ridicolo e di sberleffi."

Confermo queste parole una per una.

La comunità che — anche colta dalla sua ferula bonaria — è sempre debitrice a Farfariello di ore gioconde, sarà tutta ad applaudirlo.

Al Migliaccio si associeranno domenica a sera Angelo Gloria, altro comico di razza, e un'attrice di poliedrico talento a tutti nota sotto il nome casalingo e caustico di "Donna Vicenza", locutrice tra le più ascoltate e popolari attraverso l'etra.

La triade è perfetta — e la serata sarà, senza dubbio, tra le più spassose che ci possa esser donata: in questi giorni di musoneria, di Relief, e persino di prodromi di guerra!

K.

MR. BAGBY'S

194th Musical Morning

Waldorf-Astoria

MONDAY, JANUARY FIFTEENTH

AT A QUARTER PAST ELEVEN O'CLOCK

MR. ENRICO CARUSO

MISS ADA SASSOLI

and

MR. EFREM ZIMBALIST

MR. ARTHUR ROSENSTEIN }
MR. SAMUEL CHOTZINOFF } at the Piano

survives. The body has been sent to Washington for a trial.

FARFARIELLO IN SHORTS

Arthur Barbera-Rubin announces he will produce a series of six two-reel subjects starring Farfariello, comedian and singer of Italian folk songs. Michael L. Simmons and Joseph K. Foster will do the scripts and lyrics, the first scenario of which is already in work. B. K. Blake will direct.

Farfariello Has More Handlers Than a Pug

NEW YORK, Feb. 23.—Only performer finding it necessary to have two managers, English and Italian, besides a vaudeville agent, is Farfariello, Italian singing comedian, who enjoys a great vogue in Italian neighborhood theaters. Between his three handlers, he doesn't know where he fits in, and most times they don't either. All three, however, make sure to get their commissions.

Arrangement is that everything that confronts the Hebrew agent must first be taken up with the English manager, who in turn confers with the Italian manager. Then it gets to Farfariello. If it is something concerning a piece of business in his act, most times a decision isn't reached until the date is over. English manager speaks very little English.

Farfariello is in Elizabeth this last half for Fox. It may take two or three conferences to get him on the train.



Sat., Sun., Mon., Tues., Aug. 17, 18, 19, 20

RETURN ENGAGEMENT

At Popular Request of
our Italian Patrons

Famous Italian
Vaudeville Headliner
Edward Migliaccio

in Up-to-Date Sketches
of New York Life



FARFARIELLO

Egli e' stato il creatore della macchieta coloniale ed in quel campo e' rimasto insuperato. La Stampa lo ha giustamente proclamato l'idolo del pubblico, il RE DEI MACCHIETTISTI

IN ADDITION TO OTHER HEADLINERS AND

GEORGE BANCROFT In the All-Talking Production "THUNDERBOLT"

Page Press, Inc., N.Y.C.

"CIMARRON" is Coming Entire Week of April 25

R.K.O. CAPITOL 4 D.A.Y.S COMM Today

A PROGRAM WITHOUT PARALLEL IN NORTHERN NEW JERSEY
LOUNTS OF SOLID ENTERTAINMENT - 10

ON STAGE
R.K.O. VAUDEVILLE
THE GREAT ITALIAN-AMERICAN COMEDIAN
FARFARIELLO
IN PERSON

JACK HOLT
AILEEN PRINGLE
A CROWDED SUBWAY - LIGHTS OUT!
A MAN IS MURDERED
WHICH OF HIS THREE SUSPECTS
WHO KILLED TRACY?

THE SENSATIONAL
SUBWAY
MURDER
MYSTERY

LEADS TO
GOLF
GILSON'S
JOHNNY
FARRELL
LEON T. KORE

COMEDY
OVERTURE
BEN
SCHWARTZ
AND HIS
REKOLANS

SAUL
BRILLIANT
with
Betty Blayne
in "Stick to
Your Horn"

VARIETIES
Something
New and
Different.

Low
HERN & CO.
Vaudeville's
Most Versatile
Comedian.

See
THE
FUNNY
MICKY
MOUSE
MURDER
MYSTERY

KRAZY
KAT
MICKY
MOUSE
MURDER
MYSTERY

What
a
Show!

COMING
WEDNESDAY

"CHARLIE CHAN CARRIES ON"

CONTINUED

AFTER

BRIEF

INTERMISSION

Il Pungolo

Italian National Newspaper

Published every Saturday

Editor and Publisher: JOHN BASILE, 52 Salem St., Boston

Entered at the Post Office at Boston as second class matter.

58 Shrewsbury St., Worcester, Mass

G. B. D'AUSILIO, Manager

Tel. Park 8133

S. MACRINA, Manager

37 Pleasant St., Brockton Mass., Tel. Brock. 4997-W.

Subscription price \$2 per year. Foreign \$3.50

Advertising rates on application

Eduardo Migliaccio Farfariello

(A PROPOSITO DI UN ARTICOLO DI CRITICA APPARSO SULLA GAZZETTA DEL MASSACHUSETTS SABATO 11 GIUGNO)

Colui che impugna la penna come se imbrandisse un coltello, si appiatta nell'ombra dell'anonimia e colpisce, non è dotato neanche del coraggio foscio del delinquente che assale in pieno giorno sulla strada maestra; ed il critico della Gazzetta del Massachusetts è sceso a questo livello, non pronunziarsi contro Eduardo Migliaccio (Farfariello).

Una critica, incoerente, sgangherata come le finestre dei cascinali abbandonati, tistica come un avanzo di ospedale fallito, pettegola come una portinai da sobborgo, aggressiva come l'idrofobia d'un gatto, meimosa quanto gli aquitrini d'una palude, incerta come i detriti sull'untume di un porto Etc. ecc. ecc. la definizione esatta della diatriba malsana, che contamina l'ottava pagina d'un giornale tanto simpatico in Colonia, simpatico per la sua irreprensibilità e per la saggezza dell'editore Signor Donnarumma, ed è appunto per queste buone qualità del periodico, che io resto scandalizzato sino alla protesta.

Non basta fare del latino, mio il mio signor Critico, non basta aver divorato una biblioteca enorme e piramidi di libri, per poi digerire il prodotto della bulimia in una indigestione piuttosto nauseabonda. Per scrivere, bisogna preparare la coscienza, fare appello al buon senso, corredarsi di ciò che si è in procinto di tratteggiare, rifare i conti di quanto le nostre sensibilità hanno per-

beverano di tutti i liquidi e specialmente poi un prodotto che all'analisi risulterebbe abbondante di acidi urici, albuminoide, ammoniaci e residui imponderabili.

Il Papinismo e il Marianismo sono cose che non conosciamo, perché abbiamo abbastanza buon senso, e dell'amor proprio intellettuale, e che se volessimo seguirne le teorie non basterebbero le camicie di forza.

La penna è cosa sacra quanto lo dovrebbe essere la coscienza, e colui che per sfogare dei bassi istinti se ne avvale, è un sicario della coscienza deformata; un signorotto della penna. Bisogna imparare a scrivere, bisogna andare alla scuola, sgobbare sui banchi, e principiare dal sillabario, non dai classici, bisogna saper costruire un periodo tutto proprio e non cercare di edificare con le pietruzze, che il ferro arrugginito della intelligenza ha sgretolato negli edifici simmetrici di architetti della scienza e della filosofia. Bisogna dare del proprio e quando non se ne ha è meglio non dare nulla.

Eduardo Migliaccio, resta per tutti in America, (anche in quella Americana) l'artista creato, l'artista che assume carattere e assurge a tutti gli apogei delle concezioni esatte di ciò che è arte. L'educazione morale e sociale del Migliaccio, attraverso la palestra del teatro, e delle più autentiche e delle più perfette. Egli ha dato, e dà di sé tutto quello che altri non possono dare, educa, poiché anche il grottesco ha le sue qualità eccellenti di moralizzazione. Riprodurre ciò che nella vita è sostanza viva non significa scimmiettare, poiché l'uomo equi-

HOW TO get a LOAN

Visit, write, or phone the nearest of our nine offices in Greater New York. Answer the questions we ask in courteous privacy. Only husband and wife sign. \$100, \$200, or more loaned quickly, courteously to families, keeping House, who can make regular monthly repayments.

HOUSEHOLD FINANCE CORPORATION
of New York, A Personal Loan Company

MANHATTAN
2nd Fl., 1400 King Highway,
Brooklyn, N.Y.
2nd Fl., 1400 King Highway,
Brooklyn, N.Y.
6th Fl., 1 Hanson Place
Brooklyn, N.Y.
4th Fl., 2nd St. 121
Brooklyn, N.Y.
4th Fl., 2nd St. 121
Brooklyn, N.Y.



2 Yachts Seized With 1,894 Cases Of Liquor Aboard

The Coast Guard pier at the Battery yesterday seized two yachts anchored at the pier, which were found to contain 1,894 cases of liquor. The new comers were the Fish Hawk and the schooner Hickory II.



Edward P. Mulrooney, head of the racketeer probe.

The Fish Hawk and the schooner Hickory II were seized at Bay Shore, L. I. The yachts were found to contain 1,894 cases of liquor. The new comers were the Fish Hawk and the schooner Hickory II.

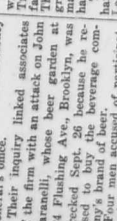
W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.



W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.

The Fish Hawk and the schooner Hickory II were seized at Bay Shore, L. I. The yachts were found to contain 1,894 cases of liquor. The new comers were the Fish Hawk and the schooner Hickory II.

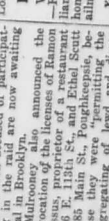
W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.



W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.

The Fish Hawk and the schooner Hickory II were seized at Bay Shore, L. I. The yachts were found to contain 1,894 cases of liquor. The new comers were the Fish Hawk and the schooner Hickory II.

W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.



W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.

War against racketeers in the beer industry closed as a casualty in the license of the international

W. Byers, a former prohibition administrator, was charged with the conspiracy to divert commercial alcohol through channels of the coast guard pier at the Battery.

HEARNS Columbus Day Sales

Tomorrow from 9:30 A. M. to 7 P. M.

A GREAT STOREWIDE

SALE

OF NEW, SEASONABLE MERCHANDISE

For All the Family!

See Later Editions

For Details of

HEARN'S

BARGAINS!

*Come and Enjoy Our
Free Entertainment Features:*

"FARFARIELLO"

Famous Comedian and Impersonator
11:30 to 12—Hearns Theatre

SALVATORE PINO

Noted News Commentator in Stirring
Patriotic Address 2:30 to 3—Hearns Theatre

FAVORITE ITALIAN AIRS PLAYED AND SUNG BY
STROLLING MUSICIANS IN NATIVE COSTUME—All Day

HEARN'S 14th Street

Day

...sensibilità, fare appello al buon senso, correggersi di ciò che si è in procinto di tratteggiare, produrre ciò che nella vita e rifare i compiti di quanto le nostre sensibilità hanno per...



CLASS OF SERVICE

This is a full-rate Telegram or Cablegram unless its character is indicated by a symbol in the check or in the address.

WESTERN UNION

Form 1201-9

SYMBOLS

DAY	Day Letter
NITE	Night Message
NL	Night Letter
DD	Deferred
CL	Cable Letter
WEL	Week End Letter

NEWCOMB CARLTON, PRESIDENT

J. C. WILLEVER, FIRST VICE-PRESIDENT

The filing time as shown in the date line on full-rate telegrams and day letters, and the time of receipt at destination as shown on all messages, is STANDARD TIME.

Received at 8611-19th AVENUE, BROOKLYN, N. Y.

49 N GT 9

BH BROOKLYN NY 212P AUG 9 1928

MIGLIACCIO FARFARIELLO

LOWES THEATRE 85TH ST BROOKLYNNY

AUGURI SANI SUCCRSO SALI ALTE VETTI ARTE TUM VERA

DEROSALIA E CO

252P

Ampli
Caro Eduardo
 Siamo andati a
 Napoli, il che pare
 non nel vedere
 Xena dei amici
 ma abbiamo tenuto
 al 4 ottobre. Ritorno
 l'anno da vicino se
 nel miglio nato due
 settimane a Napoli
 Mio Fratello



Mr. Eduardo Migliaccio

8656 - 20th Ave

Brooklyn N.Y.

U.S.A.

417 - Ed. R. Renza & Napoli

ESPOSIZIONE

ASBURY PARK, N. J. — Modestino Sessa). — Giovedì sera alla Scuola Cattolica italiana di Bangs Ave, la compagnia del Cav. Eduardo Migliaccio (Farfariello) ha riportato un brillante successo.

Alle 7. p. m. la vasta sala era già gremita e il pubblico ansioso, all'apparire in scena del grande artista scoppiò in uno sero-scante, interminabile applauso quasi che volesse condensare questa volta e tributare soltanto a lui la grande simpatia imprigionata nel cuore per lunghi anni di una aspettativa per una rappresentazione del genere.

Lanza, la canzonettista, che eseguì delle bellissime canzonette, fu applaudita vivamente.

La coppia Vuolo-Nareiso si rese degna della più grande ammirazione negli spiritosi duetti, interpretati con molto gusto.

Farfariello, l'acclamato artista dei teatri di varietà, venne fuori come ultimo numero prima della commedia: egli si presentò in diverse macchiette e le plasmò con tale arte squisita da mandare addirittura in esibizione gli spettatori.

Simpaticissimo ed arguto anche nel recitare fu il Presidente della festa che si attirò grande ammirazione.

Insomma, quella di giovedì sera fu una festa allegra oltre ogni dire, poiché Farfariello che sa ben distinguere e vagliare l'aspetto sincero, la rese vieppiù attraente e divertente col consentire ai reiterati "bis" degli spettatori.

Il celebre comico F. Allara, coadiuvato dagli artisti Spinosa, Lanza ecc., chiuse in maniera veramente commovente con una brillantissima farsa che vale a coronare la serata del più grande successo.

Qui, naturalmente, il pubblico rise moltissimo, gustando l'arte innata del sig. Allara che al personaggio seppe dare un carattere appropriato e brioso.

Alla fine un uragano di applausi richiamò alla ribalta i bravissimi artisti, i quali rimasero intimamente commossi nel vedere la piccola Rachelina Sessa che offriva a Farfariello un bellissimo bouquet di fiori, dono del Circolo Filodrammatico locale.

Al piano sedeva il simpatico maestro E. Migliaccio, figlio del celebre Farfariello.

La compagnia Migliaccio suscitò tale un entusiasmo che si augurano di rivederla per successive volte ancora.

La rappresentazione data a beneficio della Scuola fu promossa dal Rev. Giovanni, che nulla trascurò per dare ai bambini istruzione ed il divertimento.

Sarebbe desiderabile però che alle future si tratta di serate si mettessero a disposizione anche altri numerosi!

ASBURY PARK, N. J. (Modestino Sessa). — Giovedì sera alla Scuola Cattolica italiana di Bangs Ave, la compagnia del Cav. Eduardo Migliaccio (Farfariello) ha riportato un brillante successo.

Alle 7. p. m. la vasta sala era già gremita e il pubblico ansioso, all'apparire in iscena del grande artista scoppiò in uno scrosciante, interminabile applauso quasiché volesse condensare questa volta e tributare soltanto a lui la grande simpatia imprigionata nel cuore per lunghi anni di vana aspettativa per una rappresentazione del genere.

Lanza, la canzonettista, che eseguì delle bellissime canzonette, fu applaudita vivamente.

La coppia Vuolo-Narciso si rese degna della più grande ammirazione negli spiritosi duetti, interpretati con molto gusto.

Farfariello, l'acclamato artista dei teatri di varietà, venne fuori come ultimo numero prima della commedia: egli si presentò in diverse macchiette e le plasmò con tale arte squisita da mandare addirittura in visibillo gli spettatori.

Simpaticissimo ed arguto anche nel recitare fu il Presidente della festa che si attirò grande ammirazione.

Insomma, quella di giovedì sera fu una festa allegra oltre ogni dire, poiché Farfariello che sa ben distinguere e vagliare l'applauso sincero, la rese vieppiù attraente e divertente col consentire ai reiterati "bis" degli spettatori.

Insomma, quella di giovedì sera fu una festa allegra oltre ogni dire, poichè Farfariello che sa ben distinguere e vagliare l'applauso sincero, la rese vieppiù attraente e divertente col consentire ai reiterati "bis" degli spettatori.

Il celebre comico F. Allara, coadiuvato dagli artisti Spinosa-Lanza ecc., chiuse in maniera veramente commendevole con una brillantissima farsa che valse a coronare la serata del più grande successo.

Qui, naturalmente, il pubblico rise moltissimo, gustando l'arte innata del sig. Allara che al personaggio seppe dare un carattere appropriato e brioso.

Alla fine un uragano di applausi richiamò alla ribalta i bravissimi artisti, i quali rimasero intimamente commossi nel vedere la piccola Rachelina Sessa che offriva a Farfariello un bellissimo bouquet di fiori, dono del Circolo Filodrammatico locale.

Al piano sedeva il simpatico maestro E. Migliaccio, figlio del celebre Farfariello.

La compagnia Migliacci suscitò tale un entusiasmo che si augurano di rivederla per moltissime volte ancora.

La rappresentazione data a beneficio della Scuola fu promossa dal Rev. Giovannini, che nulla trasalascia per dare ai bambini l'istruzione ed il divertimento.

Sarebbe desiderabile però che allo stesso modo si tratta di serate simili, le quali accorresser anche numerosi!

Per Tutti gli Itaani della Greater New York

COLUMBUS DAY!

HEARN'S

L'INTERO NEGOZIO APERTO
GIOVEDÌ FINO ALLE 7 P. M.

HEARN'S annuncia una sorta a
tutti gli Italiani

Il Famoso "FARFAIELLO"

vi diventerà da HNS Giovedì
dalle ore 11.30 are 12 A. M.

Venite tutti, giovani e vecchie le canzoni, com-
medie e personificazioni di celebre artista italo-
americano! Tutti conoscanamirano "Farfariello"
(Cavalier Edoardo Migliaccisua personalità è co-
noscutissima tanto nei teatrcani di varietà come
nei teatri italiani ed i famosi i tutti gli Stati Uniti.
Musica speciale per l'occasioniambiamenti di vestirsi
con tutte le personificazioni.

Venite presto - Tutostì GRATIS

TEATRO DI HEARN'S PIANO



Farfariello farà la parte
della "Sposa Vergogno-
sa" ed "Il Furbacchio-
no", due delle sue mac-
chiette più conosciute.



**GUANTI DI PELLE
per Signore**

\$1.19

Prezzo per rimpiazzarli \$1.59
Lavabili in capo, agnello e doeskin, in
modelli lavorati e semplici. Neri, mar-
ron, mode e grigi. Da 5 3/4 a 8.

**SPECIALE! GUANTI DI STOFFA
39c AL PAIO**

HEARN'S — Pianterreno

**BIANCHERIA
Bellissima in Rayon!**

39c

Ecco una vera Occasione!



CAPPOTTI

**TUTTA LANA
PER STUDENTI**

\$12.44

PREZZO D'OGGI PER RIMPIAZZARLI \$17.94
NUOVI CAPPOTTI! E per nuovi intendiamo
dire stoffe di nuova lavorazione, elegantissimi
colori moderni, lavorazione e taglio perfetti per
cappotti a questo prezzo!

Stoffa mista Lana e Flano

FARFARIELLO PEI BISOGNI DELLA PATRIA



DUE DELLE MACCHIETTE DI FARFARIELLO

La serata del 13 dicembre che Farfariello insieme coll'intera Compagnia, diretta da Mimi Imperato darà al Liberty Theatre per i Bisogni della Patria promette già di riuscire splendidamente non solo dal lato artistico, ma anche come affermazione di italianità. Tanto il Signor Edoardo Migliaccio, quanto tutti i membri della sua Compagnia sono entusiasti di poter cooperare a questa opera patriottica e ci hanno promesso che faranno affinché la serata riesca degna della circostanza.

Abbiamo già accennato al coro patriottico che verrà cantato da tutti gli artisti e dai membri del coro sotto la direzione dell'ottimo Maestro Prestifilippi. Inoltre il bravo Magni che è veramente una delle colonne della Compagnia a favore della quale dà continuamente tutta la sua versatilità di attitudini, sta preparando una allegoria patriottica in connessione col coro la quale servirà a dare alla serata un carattere adeguato allo scopo che si propone.

Farfariello si presenterà con alcune nuove macchiette le quali da sole

formano un'attrattiva irresistibile. L'insuperabile artista metterà per l'occasione tutto il suo ingegno e tutto il suo intuito artistico.

Quei nostri connazionali e quelle famiglie che non sono ancora mai state al Liberty perchè vivono in lontani distretti, intervenendo in detta serata non solo compieranno un'opera di patriottismo, ma avranno anche l'opportunità di vedere e sentire un artista che non ha assolutamente rivali in America.

Nel nostro articolo di ieri dicevamo che la distinta maestra di ballo signora Elvira Morosini avrebbe messo a nostra disposizione le sue allieve. La buona e generosa signora ci ha confermato ieri la promessa aggiungendo che sta preparando una danza speciale per l'occasione e per di più, se le sarà possibile, farà eseguire la danza "La Furlana" dell'opera "La Gioconda", che tanto strepitoso successo ottenne lo scorso anno in un'altra serata di beneficenza.

Fra un paio di giorni saranno messi in vendita i biglietti che per l'occasione sono stati tutti numerati.

WEST END NEWS

"Farfariello" at Academy of Music



Cav. Eduardo Migliaccio, of 86-15-25th Avenue, foremost Italian song composer, and brilliant comedian of the Italian stage, has created a play called "Portame a casa mia" to be released for only one day at the Brooklyn Academy of Music.

Sunday, May 27, 1934. Matinee and evening performances.

Theatrical critics say it's gigantic, stupendous, and unsurpassable; score and music for the play are especially written by Mr. Migliaccio, better known among the Italian theatre-going crowd as FARFARIELLO.

Among the celebrated artists who will aid "Farfariello" with the gigantic show are: Italia Dea, Duo Zaccanti, A. Lanzetta, G. Sorrentino, Annali, A. Lanza, G. Sorrentino, Duo Zaccanti, A. Onda and many others.

Flavia Migliaccio, youngest daughter of the Cavalier, will dance a Carcosa-Rumba specialty, an original creation of hers, while her father "Farfariello" will introduce his newest version of Mae West, in full attire.

Sitting placidly in a soft arm chair at home, Mr. Migliaccio said: By

giving the best in me on May 27th is the only way I can express my appreciation to the public for fame they've endowed upon me for many years. Migliaccio and his family reside in Bensonhurst.

FARFARIELLO

Il comico creatore di macchiette coloniali colui che con la satira più pungente sa toccare il male ed il marcio della nostra "civiltà", quel che nell'America con scherzi come "Il Presidente di Società", quegli che accresce ancora la sua fama ogni giorno impressionando il gran signore o il delinquente che compra il polsiccino per guardarli l'automobile blindata, l'uomo che sa trovare e sviluppare la situazione comica anche nelle fasi più tragiche della vita: ecco Farfariello.

Il suo v'è tipo originale che gli sta sfuggito. Non v'è una possimilita di umorismo che passi inosservata alla sua attenta sorveglianza del mondo in genere e del nostro mondo coloniale in specie.

È quello che forse vale ancora di più, ben sapendo che le situazioni fumistiche nascono ogni giorno, egli s'è capace di non ripeterci mai il suo repertorio, eccetto quando ne sia richiesto.

Le sue creazioni, come le onde susseguenti di un mare vivissimo si susseguono quasi senza tregua, e sempre ammirate.

E perciò la domanda: Quali nuovi tipi ci presenterà questo benedetto Cav. Migliaccio quando egli tornerà al pubblico di Paterson la sera del 29 gennaio prossimo.

Ci farà ridere o ci farà piangere nella sala dell'Entro-News Hall, all'angolo di Criss e Oliver Street.

New York, Venerdì 29 Marzo 1940

La Serata del Varietà:

La Serata di "Farfariello"

Domenica prossima, all'Academy of Music di Brooklyn il sorriso di Farfariello fulgerà le ombre violacee della "Juke" di Haley e farà tacere il corone di "Sigfrido" lungo il Reato fiorentino. Il Varietà Italiano succederà all'Opera melodrammatica.

Gli spettacoli dall'una in poi saranno in teatro di Farfariello, in quella rotazione piena di giocosità e d'impreveduto tanto cara al pubblico che va a teatro per sciogliere il groviglio dei nervi in tensione.

Non mi si chiederà — spero — di riscoprire Farfariello, della cui arte ho discusso sempre con entusiasmo. Gli anni passano: Farfariello rimane sulla scena, lo al giornale — lui è sempre più giovane di prima: lo devo, per compio di cronista, sanzionare i suoi successi. Ma il problema di rimanere giovane è molto più facile a lui: il pubblico giovanotta ha un senso per gli spettacoli.

Il presidente Verrando ha quindici anni di passato in rapida rassegna le condizioni economiche del paese, che ha ancora oltre nove milioni

terà un pasto di rilievo — anche per gli sforzi che egli ha fatto per elevare la classe e tenerla unita quando l'ambiente dissolviva la shandaw e la rendeva acre e rissoluta.

Ecco perché tutti andranno a Brooklyn — nel vasto e simpatico teatro tanto centrale e tanto comodo anche ai amanantanti — ad applaudire questo artista che ha dipinto e dipinta tanti sorrisi e quel buonumore generoso che copre di provvida asperità i rovi frequenti di questa malinconica vita, ora ancora più convulsa dalle inevitabili ripercussioni belliche.

Ed è giusto che la comunità vada ad applaudire il suo cantore e illustratore: colui che l'ha compresa, l'ha amata e l'ama ancora attraverso le punte e le strigliate cortesi della sua ferula bonaria, della sua caricatura che piange e non ferisce, della conciliazione di diritto e non sfidando, della sua bonomia che tenta di conciliare i difetti.

Come l'America presenta

Il comm. Vecchiotti ha recato quindi al convenuti il saluto del Patrio Governo, e si compiacce col presidente della Camera e col segretario legionario, Dott. Brancati per la simpatica manifestazione o per i continui tangibili risultati conseguiti dalla legislazione. Auspica ad un più lieto avvenire per i commercianti Italiani in America, altamente benemeriti della Patria di origine.

Le fervide parole dell'amatissimo Console Generale sono accolte da una vibrante ovazione, con la quale si chiude la simpatica riunione.

SPAZIO IBI NEL NUOVO R-G-E

NON CE' UN INCH DI SPAZIO CHE NON POSSA ESSERE UTILIZZATO

PASQUALE PASSAGUAI

Questa Sera!

della stazione radiofonica

WAAM

(240 Metri - 1250 Kilocicli)

Alle ore 7.45 P. M.



Questo programma verrà dato tutte le settimane, al Martedì, Giovedì e Sabato.

interdittato da FARFARIELLO

Inserite la Pubblicità nel "Corriere d'America" che dà risultati efficaci !!!

EDUARDO MIGLIACCIO (FARFARIELLO)



Molto si è scritto sulle riviste e sui quotidiani italo-americani per Eduardo Migliaccio conosciuto in arte col pseudo di Farfariello per la sua arte, per le sue produzioni per le trasformazioni tipiche sia di un grande personaggio che di una caratteristica figura coloniale; mai però i critici hanno toccato nel vero

La vignetta che qui sopra pubblichiamo rappresenta al centro la sua artistica figura ed a destra ed a sinistra due sue trasformazioni del divo Caruso che il Migliaccio così bene imita nel portamento e nel gesto.

New York

Il numero di Domenica 4 gennaio 1914 leggemo una bellissima critica di oltre mezza pagina ed illustrata con due splendide trasformazioni. In una ampia e ben delineata presentazione che il sig. Allerton Parker fa di questo nostro artista dice tra l'altro come siano incomprensibili le sue istantanee trasformazioni e con i suoi più minuti articolari, specie nei travestimenti muliebri da dare allo spettacolo completa del personaggio che vuole incarnare e rappresentare, sia essa l'attrice, o la prima donna di Grand Opera o la civettuola grizzata da passeggio.

Il suo lodato critico americano o po avere passato in Rivista tutta l'arte del bravo Farfariello e chiama il re dei vaudeville e alliani ove in tutti i quartieri e lì è così conosciuto, essendo da solo riuscito a fare la fortuna dei diversi impresari. Ed è sempre su questo tono che la smagliante prosa del valoroso giornalista si aggira a parlare di tutti i lavori originali di Eduardo Migliaccio tutti da lui stessi creati e detti con verve che non ha paragoni con altri artisti del genere.

THE NEW AMERICAN

Entered as second class matter August 24, 1928, at West Point, Office at Paterson, N. J., under the Act of March 3, 1879



FARFARIELLO

Il comico creatore di macchiette coloniali colui che con la satira piu' pungente sa toccare il male ed il marcio della nostra "civilta", quei che sali' a fama con scherzi come "Il Presidente di Societa'", quegli che accresce ancora la sua fama ogni giorno impersonando il gran signore o il delinquente che compra il poliziotto per guardargli l'automobile blindata, l'uomo che sa trovare e sviluppare la situazione comica anche nelle fasi piu' tragiche della vita: ecco Farfariello.

E non v'e' tipo originale che gli sia sfuggito. Non v'e' una possibilita' di umorismo che passi inosservata alla sua attenta sorveglianza del mondo in genere e del nostro mondo coloniale in specie.

E, quello che forse vale ancora di piu', ben sapendo che le situazioni comiche nascono ogni giorno, egli e' capace di non ripetervi mai il suo repertorio, eccetto quando ne sia richiesto.

Le sue creazioni, come le onde susseguentesi di un mare vivissimo si susseguono quasi senza tregua, e sempre ammirate.

E percio' la domanda: Quali nuovi tipi ci presentera' questo benedetto Cav. Migliaccio quando egli tornera' al pubblico di Paterson la sera del 29 gennaio prossimo,

WEST END NEWS

"Farfariello" at Academy of Music



Cav. Eduardo Migliaccio, of 86-13-20th Avenue, foremost Italian song composer, and brilliant comedian of the Italian stage, has created a play called "Portame 'a casa mia" to be released for only one day at the Brooklyn Academy of Music.

Sunday, May 27, 1934, Matinee and evening performances.

Theatrical critics say it's gigantic, stupendous, and unsurpassable; score and music for the play are especially written by Mr. Migliaccio, better known among the Italian theatre-going crowd as FARFARIELLO.

Among the celebrated artists who will aid "Farfariello" with the gigantic show are: Itala Dea, Duo Amauli, A. Lanza, G. Sorrentino, Duo Zacconi, A. Gilda and many others.

Flavia Migliaccio, youngest daughter of the Cavalier, will dance a Carioca-Rumba specialty, an original creation of hers, while her father "Farfariello" will introduce his newest version of Mae West, in full attire.

Sitting placidly in a soft arm chair at home, Mr. Migliaccio said: By

giving the best in me on May 27th is the only way I can express my appreciation to the public for fame they've endowed upon me for many years. Migliccio and his family reside in Bensonhurst.

"Farfariello" at Academy of Music



Cav. Eduardo Migliaccio, of 86-53-20th Avenue, foremost Italian song composer, and brilliant comedian of the Italian stage, has created a play called "Portame 'a casa mia" to be released for only one day at the Brooklyn Academy of Music,

Sunday, May 27, 1934, Matinee and evening performances.

Theatrical critics say it's gigantic, stupendous, and unsurpassable; score and music for the play are especially written by Mr. Migliaccio, better known among the Italian theatre-going crowd as FARFARIELLO.

Among the celebrated artists who will aid "Farfariello" with the gigantic show are: Itala Dea, Duo Amauli, A. Lanza, G. Sorrentino, Duo Zacconi, A. Gilda and many others.

Flavia Migliaccio, youngest daughter of the Cavalier, will dance a Carioca-Rumba specialty, an original creation of hers, while her father "Farfariello" will introduce his newest version of Mae West, in full attire.

Sitting placidly in a soft arm chair at home, Mr. Migliaccio said: By

giving the best in me on May 27th is the only way I can express my appreciation to the public for fame they've endowed upon me for many years. Migliccio and his family reside in Bensonhurst.

Cabalette del Varietà:

La Serata di "Farfariello"

Domenica prossima, all'Accademy of Music di Brooklyn il sorriso di Farfariello fugherà le ombre violacee della "Juive" di Halevy e farà tacere il corno di "Sigfrido" lungo il Reno fluente. Il Varietà italiano succederà all'Opera melodrammatica.

Gli spettacoli dall'una in poi saranno in onore di Farfariello, in quella rotazione piena di giocondità e d'imprevisto tanto cara al pubblico che va a teatro per sciogliere il groviglio dei nervi in tensione.

Non mi si chiederà — spero — di riscoprire Farfariello, della cui arte ho discusso sempre con entusiasmo. Gli anni passano: Farfariello rimane sulla scena, io al giornale: lui è sempre più giovane di prima: io devo, per compito di cronista, annotare i suoi successi. Ma il problema di rimaner giovane è molto più facile a lui: il pubblico globulizza il suo sangue con gli applausi.

terà un posto di rilievo — anche per gli sforzi che egli ha fatto per elevare la classe e tenerla unita quando l'ambiente dissolutore la sbandava e la rendeva acre e riottosa.

Ecco perchè tutti andranno a Brooklyn — nel vasto e simpatico teatro tanto centrale e tanto comodo anche ai manattaniti — ad applaudire questo artista che ha dispensato e dispensa tanti sorrisi e quel buonumore generoso che covre di provvida aspergine i rovi frequenti di questa malinconica vita, ora ancora più convulsionata dalle inevitabili ripercussioni belliche.

* * *

Ed è giusto che la comunità vada ad applaudire il suo cantore e illustratore: colui che l'ha compresa, l'ha amata e l'ama anche attraverso le punte e le strigliate cortesi della sua ferula bonaria, della sua caricatura che punge e non ferisce, della comicità che diverte e non offende, della sua bonomia che tenta di cancellare i difetti.

Come l'ha amata nell'ultimo

anzi ha arenato diverse correnti ed essiccato talune fonti.

Il comm. Verrando ricorda come nell'ultima riunione, di alcuni mesi or sono egli aveva ammonito i presenti che la guerra non avrebbe portato una maggiore messe di affari. In taluni settori, anzi, si è notata una recessione. Non bisogna quindi farsi eccessive illusioni.

Il presidente Verrando ha quindi passato in rapida rassegna le condizioni economiche del paese, che ha ancora oltre nove milioni

date dai numerosi presenti.

Il comm. Vecchiotti ha recato quindi ai convenuti il saluto del Patrio Governo, e si compiace col presidente della Camera e col segretario legionario, Dott. Brancati per la simpatica manifestazione e per i continui tangibili risultati conseguiti dalla istituzione. Auspica ad un più lieto avvenire per commercianti italiani in America, altamente benemeriti della Patria di origine.

Le fervide parole dell'amatissimo Console Generale sono accolte da una vibrante ovazione, con la quale si chiude la simpatica riunione.

EDUARDO MIGLIACCIO (FARFARIELLO)



Molto si è scritto sulle riviste e sui quotidiani italo-americani per Eduardo Migliaccio conosciuto in arte col pseudo di Farfariello per la sua arte, per le sue produzioni per le trasformazioni tipiche sia di un grande personaggio che di una caratteristica figura coloniale; mai però i critici hanno toccato nel vero Robert Al-
New York

La vignetta che qui sopra pubblichiamo rappresenta al centro la sua artistica figura ed a destra ed a sinistra due sue trasformazioni del divo Caruso che il Migliaccio così bene imita nel portamento e nel gesto.



numero di Domenica 4
gennaio 1914 leggemo una bellissima critica di oltre mezza pagina ed illustrata con due splendide trasformazioni. In

numero di Domenica 4
Gennaio 1914 leggemo una bel
lissima critica di oltre mezza pa
gina ed illustrata con due splen
dide trasformazioni. In una am
pia e ben delineata presentazio
ne che il sig. Allerton Parker fa
di questo nostro artista dice tra
l'altro come siano incomprensi
bili le sue istantanee trasfor
mazioni e con i suoi più minuti
particolari, specie nei travesti
menti muliebri da dare allo spet

coloutte completa del
raggio che vuole incarna
re e rappresentare, sia essa la
nutrice, o la prima donna di
Grand Opera o la civettuola gri
setta da passeggio.

Il suo lodato critico americano
dopo avere passato in Rivista
tutta l'arte del bravo Farfariello
lo chiama il re dei vaudevilles i
italiani ove in tutti i quartieri e
gli è così conosciuto, essendo da
solo riuscito a fare la fortuna
dei diversi impresari. Ed è sem
pre su questo tono che la sma
gliante prosa del valoroso gior
nalista si aggira a parlare di
tutti i lavori originali di Eduar
do Migliaccio tutti da lui stessi
creati e detti con verve che non
ha paragoni con altri artisti del
genere.

Quì in America egli si è tro
vato di fronte a nuovi tipi che

genere.

Quì in America egli si è trovato di fronte a nuovi tipi che non tanto facilmente s'incontrano nelle grandi città europee ove altri artisti del genere vanno per la maggiore. Ebbene è stato appunto quì che egli ha creato simili tipi destando l'ilarità generale per la perfezione come egli li ha incarnati.

L'Undertaker, il Corista, il Signor Colono, 'O Pic-nic, 'O Cafone c"à sciammeria, il Cafone Patriota etc. etc, oltre un duecento tipi diversi sono stati da lui composti prima nello speciale linguaggio da questi tipi usato e poscia rappresentati con una artistica truccatura da dare allo spettatore la figura precisa del tale o del tal'altro.

PROGRAMMA

DELLA

SERATA D'ARTE

A TOTALE BENEFICIO

DELLA

LEONARDO DA VINCI ART SCHOOL

288 EAST 10th STREET
— NEW YORK —

AL

14 STREET TEATRO

6th AVENUE AND 14th STREET — NEW YORK

24 MARZO 1925

Tarantella Sincera

I.

'Sta canzone chien' 'ammore
va truvanno nu cantante;
va truvanno nu tenore
c' 'a sapesse ricamà.
Nu tenore ca tenesse
tutta ll'arte e 'a voce d'oro
e c' 'o genio lle venesse
e s' 'a mettere a cantà.

Ma stu munno
quant'è tunno
sano sano aggio girato.
Sotto e 'ncoppa
a prora e a poppa,
ma nun ll'aggio mai truvato.
Sulo tu Erri, Erri!...
si chill'ommo ca dich'!

II.

Nu tenore tutto core
ca tenesse dint' 'a voce
tutta 'a sciamma de ll'ammore,
naturale cumm'a che
E paresse n'auciejo
ca scennato fosse 'a cielo,
pe fa a ll'uommene ochli bello
chistu munno fa parè.
(Si ripete il ritornello.)

III.

Sulo tu, Caruso mio
sti miracule cumbine,
tu ca si comine a nu Ddio
e può 'n cielo fa sagli.
E' stu core nun se sbaglie,
quanno dice ca si chillio...
Doppo tanta e tanta raglie
sane voce che vo' di'.

E stu munno
quant'è tunno
sano sano aggio girato.
Sotto e ncoppa
a prora e a poppa
ma nun ll'aggio mai truvato
E mo trovo a tte, Erri!
Ca si chillio ca dich'!

EDUARDO MIGLIACCIO.

"Tarantella sincera" nella deli-
cata e suggestiva musica del ma-
estro V. De Crescenzo, è stata can-
tata dall'illustre tenore Comm. Ca-
ruso.

L'autore dei versi, sig. Eduardo
Migliaccio, il popolare "Farfariello"
in omaggio al grande tenore, ha
composto la seguente variante sul-
lo stesso motivo.

Ci congratulamo con gli autori
del grande successo ottenuto da
"Tarantella sincera" già pubblicata
nell'elegante edizione della Casa E-
ditrice Ricordi.

TARANTELLA SINCERA

Chistu core ch'è sincero
va truvanno nu paraggio;
Va truvanno ammore vero
pe puterse dichiarà
'Na figliola ca sapesse
fa a' cazzetta sulamente
E l'ammore po ll'avesse
c'nsucuto 'a mano a mme

Ma stu munno
quant'è tunno
sano sano aggio girato.
Sotto e ncoppa
a prora e a poppa,
ma nisciuna aggio truvato.
Sulo tu!... Nanni, Nanni!...
pare... chella ca dich'!

'Na figliola ritirata,
ca nun sape ched'è 'a moda
ca nun porta 'na mappal.
'e capille 'e... chi sa chi
E nun porta veste strette,
pe fa specie a 'e cannarute
Voglio a una ca se mette
dint' 'a casa a fa' o raù.

Ma stu munno
quant'è tunno
sano sano aggio girato.
Sotto e ncoppa
a prora e a poppa

TEATRO 14 STREET 6th AVENUE -

Direzione
Cav. CLEMENTE GIGLIO

MARTEDI 24 MARZO 1925 - Ore 8.30 p. m.



EDUARDO MIGLIACCIO

Grande Serata a totale beneficio della

LEONARDO DA VINCI ART SCHOOL

SPETTACOLO STRAORDINARIO

Il Cav. Clemente Giglio con E. Migliaccio, Farfariello

e la sua Compagnia Italiana d'operette diretta da G. MAGNI

DARANNO

PRIMO:

LE LAGRIME DI PULCINELLA

MELODRAMMA IN DUE ATTI

Libretto e Musica del Cav. CLEMENTE GIGLIO

IL PROLOGO SARA' CANTATO DAL BARITONO ENRICO AMADUCCI



Cav. CLEMENTE GIGLIO

SECONDO:

Il Cav. E. MIGLIACCIO

FARFARIELLO

nelle ultime sue creazioni

TERZO:

La COMPAGNIA D'OPERETTE dara'

LA GRAN VIA

OPERETTA IN UN AT

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra LUIGI LOVREGLIO

Sensazionale novita' libraria: LA STRENNA PASQUALE DELLA "LEONARDO" - Duecento pagine su carta di lusso. Oltre 200 illustrazioni. Sedici pagine fuori testo a quattro colori. Collaboratori: i piu' grandi scrittori ed artisti d'Italia e d'America: Papini, D'Annunzio, Giuseppe Errico, Corrado Ricci, Barzini, Bracco, Prezzolini, Aldo Di Lea, Auro D'Alba, Edison, Brisbane, Dreiser, Macy, Bercovici, D'Angelò, ecc. Prezzo \$3.00.

Richiederlo alla LEONARDO DA VINCI ART SCHOOL, 288 East 10th Street, New York City

A NIGHT WITH FARFARIELLO

Popular Bowery entertainer who impersonates local Italian types

By CARL VAN VECHTEN



ONE day, conversing with a young man who professes to know a great deal about the New York theatre I casually, and perhaps a little maliciously, let slip the name,



Eduardo Migliaccio (Farfariello) in one of his characterizations

Farfariello. Who is Farfariello? my friend enquired, not wholly to my surprise, for if a questionnaire in which: Who is Farfariello? was the key question, were put into the hands of an audience at a Belasco première probably not more than two people in the house would be able to make even a vague reply. I doubt, however, if there is a single Italian in New York—and are there not more Italians here than in Rome?—who would not genuflect before the name, the name behind which Eduardo Migliaccio has become *il re dei macchiettisti*.

Come with me on a Saturday or Sunday night, for Farfariello is not to be heard on every night of the week. We are in one of the delightful old Bowery theatres with its sweeping horse-shoe balcony and its orchestra sloping gracefully up to the orchestra circle, a charming old theatre of a kind in which it was possible for the audience to be as brilliant as the play; our theatres to-day are constructed on the principle that it is more important for the spectators to see the play than each other. The traditions

of the house have changed but its picturesque qualities have not been disturbed in the transformation. Now the theatre is filled with all sorts and conditions of men and women, working men in their shirt-sleeves, for it is summer, women with black hair parted over their oval olive faces suckling their babies, or with half-nude infants lying over their knees. Boys in white coats, with baskets of multi-colored pop and other forms of soda water, pass up and down the aisles, seeking customers, and you see mothers and children, young girls with their young men, grey-haired grandmothers tightly bound in thick black shawls in spite of the heat, sipping the red and pink and yellow pop through long straws directly from the bottles. In a box a corpulent gentleman fidgets his watch chain stretched across his ample paunch. All this observed in the smoky half-light of the darkened theatre, for the performance going on is to the highest degree picturesque. George Bellows or Degas would begin to paint at once. A man and woman have just finished singing a duet from "The Count of Luxemburg" and have left the stage. Now, without a second's pause, a deft but coatless stage attendant slips past the proscenium arch and changes the placard of announcement on the easel. The new placard contains a single word:

F A R F A R I E L L O .

Violent applause sweeps over the play-house and perhaps the babies howl a little louder. Then, as their mothers, in an effort to quiet them, rock them to and fro in their arms, the orchestra strikes up a tipping tune and Farfariello appears in evening clothes. He walks to the footlights and announces his first song, *Femmine-Fe*, a trifle about women, with a pretty refrain which he sings with a pleasant baritone voice. This unexpectedly commonplace beginning is one of the many subtleties of Farfariello's act. The song over, he leaves the stage; the applause is perfunctory; the crowd knows that it must allow its idol time to prepare himself for his first impersonation. The orchestra stops playing. Chatter simmers up through the smoky atmosphere; the babies are permitted to cry freely; the pop vendors pass back and forth. But the hubbub dies away as the orchestra begins a new tune. A transformed Farfariello enters; from hair to shoes he is a French concert-hall singer of the type familiar at Coney Island. He has transfigured his eyes; his nose is new; gesture, voice, all his powers, physical and mental, are moulded in a new metal. He shrieks his vapid ditty in raucous falsetto; he flicks his spangled skirt; he winks at the orchestra leader and shakes his buttocks; his bosom has become an enormous jelly. Again he has gone but soon the figure of an Italian patriot appears, a large florid person with heavy hair and mustache. Across his chest, over his shoulder, and ending in a sash at his hip, he wears the tricolor of Italy. Farfariello paints the man in action; he is forever marching in parades (the moment when he falls out of step always arouses a hot chill of appreciation in

me!); he is forever making speeches at banquets; he is forever shouting, *Viva Italia!* Like all good caricatures this is not only a comment on the thing itself, it is the thing itself. And as this portrait is essentially provincial it thereby passes easily into the universal apprehension. We all know this man in some guise or other. Farfariello goes on, singing, acting, impersonating. Perhaps next he is one of the Bersiglieri, perhaps a Spanish dancer, perhaps a funeral director, or a night-watchman, or an Italian nurse-girl. He may sing *Pasquale Basciamento*, *Rosulina*, *Patry*, *Quando Spasie Francisco*, or *O Richiamato*, but always at the end he is the iceman. The applause grows wilder and wilder, the shouts more thunderous, as the half-hour of his appearance dwindles away, and sooner or later, mingled with the *bravos* are cries of "Iceman! Iceman!" this iceman who sings folk-songs of his native land to amuse his customers, who forget their empty ice-boxes while they watch him. Of all Farfariello's numbers this is the most popular and perhaps deservedly so for to his Italians it suggests both home and the adopted country.

More than any other interpreter before the public—if I except Yvette Guilbert—Farfariello has made his own material, created the stuff in which he works. This is his greatest claim to interest. Like a novelist he goes to the people themselves for his inspiration. His characters



Familiar figure of New York's Little Italy, as portrayed by Farfariello

Fox Star **T** HEATRE

107th Street &
Lexington Ave

FARFARIELLO IL RE DEI MACCHIETTISTI

SOLAMENTE PER TRE GIORNI
Febbraio 18-19-20





Ingaggiamento Speciale




Del Famoso Artista Cav.

Eduardo
Migliaccio

*Egli E Stato Il Creatore Della Macchietta Colo-
niale La Stampa Lo Ha Giustamente Procla-
mato L' Idolo Del Pubblico*



PROGRAMMA CONCERTO



PARTE I

Tenore: P. Ferrara

O PARADISO - Africana Mayeber
CH'ELLA MI CREDI - Fanciulla del West Puccini
Al Piano il Maestro Eduardo Brucco

PARTE II

Soprano Sig.na Beatrice Vero
WALZER DI MUNETTA - Boheme Puccini
VOI LO SAPETE O MAMMA - Cavalleria Rusticana
Mascagni
CUORE INGRATO Romanza di Cardullo
Al Piano il Mo. E. D. Anginelli

PARTE III

Tenore: Comm. G. Godono
SERENATA - Iris Mascagni
GUARDANNO 'A LUNA De Crescenzo
TORNA 'A CANTA' G. CURCI
CANZONE 'E PRIMMAVERA G. CURCI
Al Piano il Mo. Barone Gennaro Curci

PARTE IV

FARFARIELLO

NELLE ULTIME SUE CREAZIONI

PROGRAMMA MUSICALE

PARTE PRIMA

DALLE ORE 8.30 ALLE 10

- | | |
|-------------------|---------------------|
| Marcia Reale | 6. Valtzer Italiano |
| Aida - Poutpourri | 7. Fox Trot |
| Valtzer Americano | 8. Mazurka Italiana |
| Fox Trot | 9. Fox Trot |
| One Step | 10. One Step |

PARTE SECONDA

DALLE ORE 10 ALLE 11.30

- | | |
|----------------|---------------------------|
| Marcia Reale | 5. Canzone del Piave |
| Inno Americano | 6. Giovinezza |
| Inno Inglese | 7. Canzone di San Giacomo |

FIREMEN'S AUDITORIUM

KENNETT SQUARE

MONDAY, DEC. 3rd

with
**FRANCIS DEE
GINGER ROGERS
BRUCE CABOT
BILLIE HURKE**

and
**AN EYEFUL,
AN EARFUL,
THAT EVEN
WINCHELL
DOESN'T
KNOW!**

*Finishing
School*

Two women are shown in a black and white photograph, smiling and looking towards the camera.

"Gentlemen of Polish"—Musical

Metro News

Program—Weeks of Dec. 3rd & 10th

Un Interessante Programma Italiano da Hearn

Per la ricorrenza del Columbus Day, domani, verrà svolto alle 2,30 P. M., nel magnifico Auditorium dei Magazzini Generali Hearn un interessante programma italiano con la partecipazione del celebre Farfariello. Questi eseguirà le migliori e più applaudite delle sue macchiette locali e sarà coadiuvato da altri ben noti artisti dei nostri teatri popolari nonché da attraenti artiste americane. Verranno proiettate anche alcune brevi cinematografie.

Un discorso d'occasione verrà pronunciato dall'avvocato cav. Salvatore Pinò, ben conosciuto attraverso le stazioni radiofoniche WMCA e WOV.

Senza dubbio, il vasto auditorium rigurgiterà di connazionali domani, i quali coglieranno l'opportunità anche di fare spese proficue a prezzi bassissimi, come ha marcato la ditta Hearn per il Columbus Day, in omaggio alla sua clientela italiana.

Egregio Cav. Edoardo Migliaccio, Farfariello,
 Noi a Milano, avevamo un Edoardo Ferravilla, che solo poteva competere con Lei, ed era una celebrità. Così, mi compiaccio vivamente di vederlo ai giorni nostri e mi congratulo per farmi del buon sangue, durante i programmi del Sigaro Marconi. A queste plume di Luma, le oasi di clarità, che Lei procura, lo fanno benemerito e benvenuto da tutta la farragine di Adoltatori e Profetici. Grandissimo è Marconi, e il propagandista dei suoi Sigari, in un grande nome, lo può superargli, in un altro senso!... In questi giorni, ho letto il libro a Lei dedicato, dal Prof. Pasquale Seneca e mi diverte immensamente; e mi tenevano all'orecchio e mi dicevano intorno le frasi di Farfariello, quando...

Il te camuffa da Presidente della Società Pace e Concordia, Ma Bravissimo!! Ci allieti sempre col suo umorismo, colla sua vera bile, che lasciano una scintilla nel grigiore di questa vita, tanto ardua a sopportarsi, e danno barbagli di sole, e fremiti all'anima nostalgicamente. Il rito fa buon sangue! e spergi ricoprenti tutti i tori della Stag. WRAX e WPF. E viva il nostro Farfariello grande grande! - Saluti devotissimi. Ewichetta Imperatori

THE SPEAR POINT PRESS
 115 N. 3RD ST.
 PHILADELPHIA, PA.

THIS SPEAR POINT ADDRESS ONLY
 PLACE ONE CENT STAMP HERE

Phila = Pa = 5 giugno 1932 - Anno X

AMERICA DI TUTTI I GIOKINI

Canzoni sull'East River

Negli Stati Uniti molti tra i più acclamati autori di musica modernissima sono italiani; e là fiorisce anche una succursale di Piedigrotta

Nuova York giugno.

Un canto si levò nella notte e mi echeggiò dentro, con un tuffo al cuore. Eravamo nel quartiere di Harlem, tra le banchine dell'East River, sotto il primo braccio del gigantesco Triboro Bridge, formicolante di macchine e di luci. Ma quella voce che risonava sul fiume, ora limpida e solitaria ed ora quasi coperta da un coro di altre voci, era una voce italiana; e quella melodia, così calda e appassionata, aveva tutta la cadenza d'una delle cento canzoni che ad ogni stagione germogliano come fiori sotto il cielo nostro incantato.

Ci fermammo lì ad ascoltare, finché le voci si spensero in un sommesso accordo di chitarre. Poi una barca venne a riva, e ne vedemmo scendere i cantori: gente nostra, polopoli di quella sana gente nostra che, dovunque vada, conserva intatta la sua anima e resta fedele alle sue origini, sicura di sé e dell'avvenire.

Le belle melodie

Quanti di questi Italiani, venuti da tanti anni in America, hanno continuato a parlare il nostro linguaggio, a cantare le nostre canzoni e a vivere negli usi e nelle costumanze della nostra terra, senza preoccuparsi di imparare una parola d'inglese e senza lasciarsi assorbire dal nuovo ambiente? In questa terra di tutti, ove l'Inglese resta inglese, il Tedesco tedesco, l'Irlandese irlandese e il Negro negro, anch'essi hanno intuito rimanere fedeli a se stessi; ed hanno trapiantato qua i loro villaggi con le loro chiese e i loro Santi protettori, le loro sagre e le loro tradizioni, la loro maniera di vivere e il loro

mi «posteggiatori» napoletani cominciarono a portare le nostre melodie popolari nella Bowery e nella Quattordicesima Strada, il loro successo fu immediato. L'America cominciò a cantare. Poi venne Enrico Caruso e il trionfo fu completo; divenne delirio, idolatria. I «posteggiatori» conquistarono il «Metropolitano».

Arie di Napoli a Brooklyn

L'emigrazione, intanto, continuava a portare su queste rive dell'Atlantico nuovi flotti di buon sangue italiano, e le nostre comunità, in gran parte composte di meridionali, si allargavano impossessandosi di interi quartieri di queste città tenacolari. La canzone, soffocata in un singhiozzo mentre Capri e il Vesuvio si distendevano sul mare, tornava ad affiorare sulle labbra degli emigranti ed echeggiava di notte sotto il ponte di Brooklyn. Anzi, essa proliferava anche in terra di esilio e, pur rimanendo fedele all'ispirazione tradizionale, si adattava al nuovo ambiente rivedendosi di nuove fronde nella vena di poeti e di musicisti anch'essi emigrati.

Napoli continuava a cantare nel cuore dei suoi figli lontani e i versi campillavano (come dice il poeta Battiparano, uno dei più giovani e più popolari scrittori napoletani d'America) anche se la strofe era stata tenuta a battesimo senza l'argento e chella luna 'e Napule, senza 'o profumo d' 'a scugliera 'e l'Frisio...

La poesia ha gli stessi fremiti e la stessa musicalità di quella sbocciata tra Sorrento e Posillipo, poiché

mo Edoardo Migliaccio, creatore originale di quelle «macchiette italo-americane» che stanno all'altezza delle più schiette produzioni dell'arte dialettale italiana, Pasquale Esposito e Luigi Sica, E. Battiparano e Pasquale Buongiovanni, Armando Cenerazzo e Renzo Abbondando, Armando Gildo e Cordiferro.

Tante volte, è curioso il dirlo, queste canzoni di produzione italo-americana sono riuscite a traversare l'Oceano e a confondersi con quelle della tradizionale Piedigrotta partenopea, sì che Napoli, esportatrice di canti popolari, se ne è fatta quasi importatrice. Ma, a parte questi fenomeni di concordanza spirituale che trovano spiegazione nell'ineffabile attaccamento di questi emigrati verso la loro terra d'origine, ciò che è interessante rilevare dal punto di vista americano è l'esistenza di un vero e proprio «varietà» napoletano profondamente inserito non soltanto nella vita delle nostre collettività di America, ma anche nel quadro più vasto della vita e dell'arte degli Stati Uniti.

I «macchiettisti» e i canzonettisti italiani stabiliti permanentemente in questo Paese costituiscono una numerosa e brillante falange: Ernesto Migliaccio, Aristide Sigismondi, Giuseppe De Laurentis, Gennaro Amato, Itala Dea, la De Charny, Ernesto Magliacane, il Duo Amauli, Carlo Renard, Maria Orlando, Giuseppe Milano, Gina Santelia, Adelina e Sandrino Gigli, Giacomo Di Giacomo, Ralph Padi, Gianni Fumo e tanti e tanti altri, i cui nomi riecheggiano dall'Atlantico al Pacifico, suscitando ovunque l'entusiasmo delle folle italiane e il vivo interesse degli spettatori americani.

Nella sola città di Nuova York dai quindici ai ventimila spettatori si affollano ogni domenica, specie durante la stagione invernale, nei dieci o quindici teatri che si sono specializzati in questo genere di «varietà»; e se qualche volta, per soddisfare anche il gusto del pubblico di lingua inglese, qualche artista osa cantare una canzonetta americana, le proteste si levano da ogni parte, e il disgraziato deve ritirarsi sotto una valanga di invettive. «E che siamo venuti a fare, — gridano gli spettatori inferociti, — se vi mettete a cantare americano?».

Durante tutta la campagna etiopica, in questi teatri, le rappresentazioni si trasformavano ogni sera in tumultuosi comizi politici. Nelle gustose creazioni di Migliaccio e di altri popolarissimi attori, Tajari, la Lega delle Nazioni, il capitano Eden, ecc., passavano sulla scena tra uragani di fischi, di urla e di sberleffi. Poi, ad un tratto, un tricolore sventolava dalla ribalta e la folla balzava in piedi col braccio teso nel saluto romano. Si dimenticavano allora le canzonette napoletane e si intonava il ritornello di Giovinezza; e nella voce di questi umili lavoratori, feramente fedeli alla Patria e al Regime, gli Americani di lingua inglese sentivano la voce di tutto il popolo italiano.

Pietro P. Carbonelli

Autografo di Carducci donato al Museo del Risorgimento di Trento
Trieste 23 giugno.

L'avv. Aldo Zippel ha consegnato oggi al podestà di Trento, presente pure il generale Larcher, presidente del Museo del Risorgimento, il manoscritto autografo

Farfariello ritorna a N. Y. reduce dai successi in Italia

Quindici spettacoli all'«Augusteo» di Napoli e una recita alla Colonia Estiva di Tirrenia

Con il «Conte di Savoia» ha fatto ieri ritorno a New York il cav. Edoardo Migliaccio, l'irresistibile «Farfariello», il quale ha trascorso in Italia tre mesi di meritatissima vacanza alternando il suo riposo con brevi rappresentazioni che sono valse a confermare anche in Patria le belle risorse artistiche di questo nostro singolare macchiettista.

Farfariello ha visitato l'Italia dopo quarant'anni d'assenza. Ed ha ritrovato tutto un mondo nuovo, che gli ha dato l'idea dei prodigiosi progressi su tutti i campi realizzati negli ultimi tempi.

«Floridissimo e ringiovanito, egli ci ha ieri parlato con giustificato orgoglio del suo giro artistico in Italia. Ed ha descritto le bellissime accoglienze fattegli principalmente a Napoli e al Campeggio degli Italiani all'Estero a Tirrenia — in prossimità di Livorno — dove per speciale invito di S. E. Piero Parini ha inscenato un indovinatissimo spettacolo, cui assistevano anche centinaia di ragazzi spagnuoli.

«Gli abbiamo domandato qualche impressione ed egli ci ha risposto:

«Diedi una quindicina di spettacoli all'Augusteo di Napoli, lì bel teatro che sorge a Toledo, e vi assicuro che le mie macchiette d'ambiente italo-americano hanno molto divertito gli spettatori, perché del tutto nuove e perché servivano a rivelare al più un mondo completamente ignorato.



EDUARDO MIGLIACCIO

«Come ha trovato il Varietà italiano?

«Il Varietà in Italia è radicalmente mutato. Gli spettacoli sono inscenati con molto decoro e consistono principalmente di riviste, di balletti, di visioni coreografiche, sebbene alcuni dei vecchi artisti sieno ancora sulla breccia.

«Come ha ritrovato Napoli?

«Prima di discendere dalla nave che mi riportava in Patria dopo una lunghissima permanenza in America qualcuno s'era preoccupato di avvertirmi che a Napoli era scomparso completamente il nostro dialetto così caro al cuore di ogni napoletano. Ma si trattava di una favola. La prova la ebbi nel metter piede sulla banchina, quando udii uno scaricatore del porto urlare con tutta la sua forza: «Permessò», «Per facore», «Abbecca-tevi da quella parte». Mi avvicinai al buon uomo e gli dissi: «Per piacere, parla il tuo dialetto».

«Continui, continui, cavaliere...

«Ero in Galleria quando un mio ammiratore di Brooklyn mi pose una mano sulla spalla e con tono amichevole mi chiese:

«Che fai?

«Che faccio? Oh, bella, faccio quello che fai tu...

«Un amico mi chiedeva — sempre Farfariello che racconta come mai avessi avuto il coraggio di rimanere quarant'anni in America, lontano dalla bella...

«Sapete — risposi — quando si mette su fr...

«do si hanno dover...

«allora...

«E' una vera e propria...

«Per carità...

HIPPODROME OPERA
MAESTRO SALMAGGI
ARTISTIC DIRECTOR

Stasera 8:15 **TOSCA**
Sabato Sera **TROVATORE**

Domenica Sera **Barbiere di Siviglia**

—ACCADEMIA DI BROOKLYN—
Stasera 8:15 **FAUST**
Sabato Sera **CARMEN**

Domenica Sera **CAVALLERIA e PAGLIACCI**

Biglietti in vendita nei due botteghini
Prezzi: 90c., 75c., 99c.

Cine Teatro Roma
Way e 43 strade. Tel. Circle 6-3875

DA OGGI SINO A DOMENICA
Colossale presentazione di

PIEDIGROTTA

3 PERIODI ED 11 QUADRI
(Borboneo, Antiguerra, Imperiale)

100 persone sulla scena

Grande Orchestra



Dal film «I due misantropi», di Paterni. Maria Denis è la bella addormentata e Nino Bosozzi il misantropo.

**FARFARIELLO, AN
ITALIAN LAUDER**

Specially for The Christian Science Monitor
BOSTON, Massachusetts—Though it is hardly fair to call Farfariello an Italian Harry Lauder, since the man from Italy is probably the equal of the man from Scotland as a character singer, the comparison may serve to help describe the work of an entertainer who has sprung from the little Italy of New York City and who is so skillful in his impersonations of local types. During the past fortnight Farfariello has been appearing four times daily at the Italian theater of Boston, the New Palace, where the entertainment consists of vaudeville and motion pictures. At Farfariello's mid-afternoon performance one day last week the crescent writer found all the seats and boxes filled and some 50 persons standing. The audience was not chattering, as it did later when motion pictures were being shown, but waited quietly for the entertainer to reappear from the wings, where he was changing his costume. Down by the footlights a tinkling little orchestra plink-plunked, with a monotony that was not unpleasant, though a sentimental ditty, filling in a rather longer wait than audiences in English-speaking vaudeville theaters are used to.

Finally Farfariello appeared dressed as an Italian woman of the tenements, carrying on his left arm a doll to represent an infant. Instead of a broad burlesque, which the visitor naturally expected to follow, judging from experiences at vaudeville entertainments and musical shows, Farfariello gave a naturalistic impersonation. The audience laughed with this buxom, cheerful and good-mannered Italian matron, with her homely, kindly comment upon events in the street where she lived. This comment came between the two parts of the song that went with this character, a song that was sung in character, without resort to falsetto.

Each of the four impersonations which comprised his act was presented after this general fashion. Always there was the opening song, followed by a monologue, and ending with another verse of the song. In response to the applause at the end, Farfariello repeated the song of his final impersonation. The word impersonation is used advisedly, for Farfariello's character studies were, in each of these four phases, examples of a thorough blending of the player's individuality with that of the personage represented. With each change

BOLLETTINO DELLA SERA

"Sirena" al Waldorf

L'Italo American Theatre Arts Company ha presentato lunedì sera al pubblico, che è accorso numeroso al Waldorf Theatre, "Lazzarina tra i coltelli", il noto lavoro di Rosso di San Secondo, battezzandolo, chissà perchè col titolo di "Sirena". Questa Lazzarina-Sirena è stata presentata con tutti i coltelli voluti dall'autore e con tutte le buone intenzioni di Antonio Salerno, il quale, colpito disgraziatamente da un attacco nervoso, fu costretto ad abbandonare la direzione artistica della sua compagnia e quindi a non poter più realizzare quello che intendeva fare e come regista e come capocomico.

Noi non sappiamo quali fossero gli intendimenti di Antonio Salerno, né in qual modo egli volesse giustificare la sua riduzione di Lazzarina per le scene del Waldorf. Dobbiamo quindi saltare a piè pari sul confronto tra la "Lazzarina di Rosso" e la "Sirena" di Salerno, ma non possiamo fare a meno di dire che il lavoro ha subito una deformazione brutale, ingiustificata, sia nella linea di recitazione, che doveva essere più rapida, più omogenea, sia nel tono melodrammatico.

Ormai il vecchio melodramma ha fatto il suo tempo anche per i teatri coloniali. Perché tornare indietro senza alcuna ragione e dare ad un lavoro moderno e grottesco un indumento e una consistenza melodrammatica, come glieia davano le vecchie talpe del vecchio palcoscenico?

Ecco: noi non avremmo mai immaginato che la Lazzarina di Rosso diventasse nelle sue scene meno beile un dramma da baraccone e che ci fossero ancora dei capocomici, direttori di scena o sostituti dell'ultima ora, che avessero permesso una cosa simile.

Detto il male di Lazzarina-Sirena (male che ci scottava sulla lingua, sulla quale non abbiamo mai pelli quando si tratta di cose teatrali nostre) sentiamo il dovere di dirne anche il bene.

Questa Lazzarina-Sirena è piaciuta molto al pubblico, perchè lo ha divertito specialmente quando il grottesco assumeva, nell'interpretazione di Farfariello, un sapore paesano. Farfariello e gli altri due Venturi, Filauri e Rondinani, furono dei mirabili interpreti. Essi furono più piacevolmente grotteschi quanto più si sforzarono di apparire "brillanti". E furono i beniamini del pubblico. Però quando non si aspettava qua e là il grottesco, il pubblico ammutoliva ed il melodramma s'annunziava a colpi di graccassa o di coltello, come un importuno guffo.

Elvira Curci dovette superare più volte i miraglioni tra i quali si trovava annesso "Sirena" sbattuta qua dal grottesco e là dal melodramma. Ebbe applausi e fiori.

Michele Salerno interpretò con calma il ruolo di Epifanio Patracone. Ma non fu colpa sua se gli fecero fare una finta morte rumorosamente melodrammatica. Discreti il Ba-

Lo stesso vorremmo dire di Giuseppe De Santis, il lanciatore di coltelli. La Dionigi fu una Tina impeccabile.

Piacquero i concerti musicali del maestro Bonsanti e piacque, come abbiamo detto, anche il lavoro, avendosi il pubblico applaudito gli interatti spario calato.

"Sirena" si replica.

f. d. r.



**FARFARIELLO, AN
ITALIAN LAUDER**

Specially for The Christian Science Monitor
BOSTON, Massachusetts—Though it is hardly fair to call Farfariello an Italian Harry Lauder, since the man from Italy is probably the equal of the man from Scotland as a character singer, the comparison may serve to help describe the work of an entertainer who has sprung from the little Italy of New York City and who is so skillful in his impersonations of local types. During the past fortnight Farfariello has been appearing four times daily at the Italian theater of Boston, the New Palace, where the entertainment consists of vaudeville and motion pictures. At Farfariello's mid-afternoon performance one day last week the crescent writer found all the seats and boxes filled and some 50 persons standing. The audience was not chattering, as it did later when motion pictures were being shown, but waited quietly for the entertainer to reappear from the wings, where he was changing his costume. Down by the footlights a tinkling little orchestra plink-plunked, with a monotony that was not unpleasant, though a sentimental ditty, filling in a rather longer wait than audiences in English-speaking vaudeville theaters are used to.

Finally Farfariello appeared dressed as an Italian woman of the tenements, carrying on his left arm a doll to represent an infant. Instead of a broad burlesque, which the visitor naturally expected to follow, judging from experiences at vaudeville entertainments and musical shows, Farfariello gave a naturalistic impersonation. The audience laughed with this buxom, cheerful and good-mannered Italian matron, with her homely, kindly comment upon events in the street where she lived. This comment came between the two parts of the song that went with this character, a song that was sung in character, without resort to falsetto.

Each of the four impersonations which comprised his act was presented after this general fashion. Always there was the opening song, followed by a monologue, and ending with another verse of the song. In response to the applause at the end, Farfariello repeated the song of his final impersonation. The word impersonation is used advisedly, for Farfariello's character studies were, in each of these four phases, examples of a thorough blending of the player's individuality with that of the personage represented. With each change

BOLLETTINO DELLA SERA

"Sirena" al Waldorf

L'italo American Theatre Arts Company ha presentato lunedì sera al pubblico, che è accorso numeroso al Waldorf Theatre, "Lazzarina tra i coltelli", il noto lavoro di Rosso di San Secondo, battezzandolo, chissà perchè col titolo di "Sirena". Questa Lazzarina-Sirena è stata presentata con tutti i coltelli voluti dall'autore e con tutte le buone intenzioni di Antonio Salerno, il quale, colpito disgraziatamente da un attacco nervoso, fu costretto ad abbandonare la direzione artistica della sua compagnia e quindi a non poter più realizzare quello che intendeva fare e come regista e come capocomico.

Noi non sappiamo quali fossero gli intendimenti di Antonio Salerno, né in qual modo egli volesse giustificare la sua riduzione di Lazzarina per le scene del Waldorf. Dobbiamo quindi saltare a piè pari sul confronto tra la "Lazzarina di Rosso" e la "Sirena" di Salerno, ma non possiamo fare a meno di dire che il lavoro ha subito una deformazione brutale, ingiustificata, sia nella linea di recitazione, che doveva essere più rapida, più omogenea, sia nel tono melodrammatico.

Ormai il vecchio melodramma ha fatto il suo tempo anche per i teatri coloniali. Perché tornare indietro senza alcuna ragione e dare ad un lavoro moderno e grottesco un indumento e una consistenza melodrammatica, come glieia davano le vecchie talpe del vecchio palcoscenico?

Ecco: noi non avremmo mai immaginato che la Lazzarina di Rosso diventasse nelle sue scene meno beile un dramma da baraccone e che ci fossero ancora dei capocomici, direttori di scena o sostituti dell'ultima ora, che avessero permesso una cosa simile.

Detto il male di Lazzarina-Sirena (male che ci scottava sulla lingua, sulla quale non abbiamo mai pelli quando si tratta di cose teatrali nostre) sentiamo il dovere di dirne anche il bene.

Questa Lazzarina-Sirena è piaciuta molto al pubblico, perchè lo ha divertito specialmente quando il grottesco assumeva, nell'interpretazione di Farfariello, un sapore paesano. Farfariello e gli altri due Venturi, Filauri e Rondinani, furono dei mirabili interpreti. Essi furono più piacevolmente grotteschi quanto più si sforzarono di apparire "brillanti". E furono i beniamini del pubblico. Però quando non si aspettava qua e là il grottesco, il pubblico ammutoliva ed il melodramma s'annunziava a colpi di graccassa o di coltello, come un importuno guffo.

Elvira Curci dovette superare più volte i miraglioni tra i quali si trovava annesso "Sirena" sbattuta qua dal grottesco e là dal melodramma. Ebbe applausi e fiori.

Michele Salerno interpretò con calma il ruolo di Epifanio Patraccone. Ma non fu colpa sua se gli fecero fare una finta morte rumorosamente melodrammatica. Discreti il Ba-

Lo stesso vorremmo dire di Giuseppe De Santis, il lanciatore di coltelli. La Dionigi fu una Tina impeccabile.

Piacquero i concerti musicali del maestro Bonsanti e piacque, come abbiamo detto, anche il lavoro, avendosi il pubblico applaudito gli interatti spario calato.

"Sirena" si replica.

f. d. r.





Programma

della

festa d'Arte in Onore

del celebre comico

FARFARIELLO

Cav. Eduardo
Migliaccio



New York, Domenica 6 Giugno 1937

Farfariello nella sua Festa d'Arte

Dopo una lunga stagione teatrale ricca di successi, il Cav. Edoardo Migliaccio (Farfariello) reduce da tutti i teatri italiani della Metropoli e vicinanze, Farfariello, l'acclamato artista nostro ed il begliamino di tutti i pubblici, Farfariello il dominatore di tutte le platee e l'irresistibile trascinatore delle folle ai più alti entusiasmi, questo Martedì sera si presenta sulle scene del Cine teatro Roma nella sua festa d'Arte. Quanti ammiratori egli conta nella nostra comunità? Innumerevoli. In più trent'anni, con la sua arte unica e fosforescente, egli ha saputo acquistarsi le più larghe e vive simpatie. Farfariello è il creatore della macchietta coloniale perchè ha portato sulla scena le figure ed i tipi più riffabili della nostra comunità circondandoli però, sempre, con un senso di amore verso la patria di origine. Senza alcun dubbio oggi egli è il comico più gustoso e signorile del nostro teatro popolare. Se canta, se parla o se ride, Farfariello mai trascende nelle volgarità del doppio senso scandaloso. Egli è sempre castigato e piacente in tutte le sue creazioni. Epoca han fatto le sue più sensazionali macchiette: "Il presidente di società", "Pascale a Coney Island", "Il calzolaio filosofo" e tante e tante altre. Anche nel trucco e nelle trasformazioni egli cura sempre il dettaglio. Guardatelo nelle sue trasformazioni femminili: Dalle scarpette alle mutandine, dalle parucche a tutti gli altri indumenti femminili, Farfariello dà sempre l'illusione di essere veramente sulla scena, una donna piacevole ed appetitosa. "La moglie del Bootlegger" e la "Imitazione di May West" sono la prova della sua arte squisita ed inimitabile. Ebbene questo nostra celebre artista per il prossimo Martedì sera ha preparato un'eccezionale numero del suo acclamato repertorio e, certa-



Ore 2 P. M. ——— Ore 8 P. M.

Due Spettacoli in Onore del Cav. E. MIGLIACCIO

FARFARIELLO

Fa parte del Varietà la Diva

ITALA DEA

Maestro di Cerimonie: GUIDO BASSO

——— SI DARA' ———

Portame a Casa Mia...

Commedia musicale in 3 atti del Cav. E. MIGLIACCIO

ATTO 1.0 In casa di P. Ammoturo.

ATTO 2.0 La Taverna dei sorci rossi.

ATTO 3.0 Al quartiere di Polizia.



Durante il 2.0 atto si esibirà in una caratteristica danza la Signorina

FLAVIA MIGLIACCIO

Sarà con noi il

DUO ZACCONI

30 — PERSONE DI COMPAGNIA — 30

Interpreti Principali

**Farfariello - Duo Zacconi - Duo Amauli - Badolati -
Lanza - Gildo ed altri**

Precede Grande Varietà

——— **FARFARIELLO** ——
nelle sue ultime creazioni fra le quali l'imitazione di

MAE WEST

ITALA DEA

DUO AMAULI

M. BADOLATI

LANZA

SORRENTINO

Amministratore: G. CECCHINI

Grande Orchestra diretta dal Maestro A. VITALE



Spettacoli in Onore di "Farfariello" all'Accademia di Brooklyn

Edoardo Migliaccio, creatore e principe della Macchietta Italo-Americana, darà domani i suoi due spettacoli d'onore della stagione, e chiama a convegno i suoi ammiratori, i suoi "pattini", — cioè tutti gli Italiani — all'Accademia di Musica di Brooklyn.

Ora degli spettacoli: 3 pom. e 8 pom.

"Qu'on se le dise"! Vada per detto. Allo spettacolo strale interverrà il Console Generale Comm. Grossardi, il quale non si mantiene estraneo alle belle manifestazioni d'arte della nostra comunità.

"Farfariello" eseguirà alcune sue nuove macchiette: l'attimbalma, saperosa, pungente di satira, sarà quella che mette in caricatura Mae West, l'attrice dalle curve pronunziate, popputa, che ha portato sulla scena americana quella frigida calcolata pornografia che gli anglosassoni scambiano per torrida sensualità, e che ha fatto fortuna per essere stata perseguitata dalla censura. Farfariello nel giubbotto traboccante di Mae West è impagabile.

Già è irresistibile per tutte le cose che fa, questo gemello di Mafalda che — come scriveva in un suo articolo il nostro "Oscar Loeb" — ha procurato tante ore d'allegria alla comunità; questo uomo d'ingegno attore, cantante, impresario, scrittore, poeta, sottile ironista che ha preso in giro — senza ferire — il prominente coloniale, che ha punzecchiato, senza flagellare, le gonfie pompe del "parvenus"; che ha tinto di riso, senza corrodere, le ingenui espressioni delle comari; che ha dato, infine, una personalità scenica, co-

mica, sp. usosa, al tipo "coloniale", creando un genere d'arte che ha un suo valore inconfondibile.

Il programma è magnifico: incomincerà con la commedia: "Portame a Casa mia" in tre atti, con musica, di Farfariello; poi si pro-



Edoardo Migliaccio (Farfariello)

durranno Itala Dea, Flavia Migliaccio, in passi di danza, il duo Zaccoci, il duo Amabili, Badolati, Lanza, Gilda Sorrentino.

Intorno a Farfariello si è adunata una schiera valentissima: ognuno è — diremo così — "specialista" nel suo genere.

Particolarmente interessante è la "rentrée" di Itala Dea, soprano, che tutti riapplaudiranno con piacere.

Domani di giorno e di sera la Accademia di Musica di Brooklyn — che pure è vastissima — diverrà angusta per tutti gli ammiratori di Farfariello che accorreranno.

MAY 24th 1915

MAY 24th 1922

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI (ITALIAN LEGION)

226 LAFAYETTE ST., NEW YORK
Telephone: Canal 8912

Celebration of the Seventh Anniversary of Italy's entry into the World War

under the Supreme Patronage of H. E. the Royal Italian Ambassador

Senator VITTORIO ROLANDI-RICCI

and

under the High Patronage of the Royal Italian Consul General

Comm. T. F. BERNARDI

and

Lady MARIA BERNARDI



WEDNESDAY, MAY 24th 1922

in the Ball Room of the PENNSYLVANIA HOTEL

33rd STREET & SEVENTH AVE.
NEW YORK

ARENA TINA DI LORENZO TORRE DEL GRECO

DOMENICA 25 LUGLIO 1937 - XV

2 RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE
dalle ore 19.30 in poi

GIOVANNI AMATO

presenta il

DRAPPELLO AMENO

COMPONENTI

Salvatore Costa - Amalia Raspantini - Vincenzo Fiocco - Angelina V
Maria Gamba - Maria Raspantini - Maria Mery - Pupetta Ariani
Mario Passante - Aldo Fiorini

Interpretando

un atto comico sentimentale musicale di G. A.

NOVITA' ASSOLUTA PER TORRE NOVITA'

Seguirà GRANDE VARIETÀ

FARFARIELLO

l'artista dei grandi successi

BIONDA SIRENA

cantante Napoletana

ALDO FIORINI

dicitore

MARIA MERY

eccentrica

NUOVO FIORE

la grande artista

Maestro Direttore d'orchestra ANGELO CIMINI

PREZZI (tassa compresa)

Primi posti num. L. 3,30 - Secondi posti L. 2,20 - Ragazzi accomp. 1,10

L'impresa si riserva il diritto di cambiare o sopprimere qualche numero del progr.

Per tutto ciò che vi può occorrere, recatevi da

TUTTO PER TUTTI

Via Ven. Vincenzo Romano, 28 - TORRE DEL GRECO

Spettacoli in Onore di "Farfariello" all'Accademia di Brooklyn

Edoardo Migliaccio, creatore e principe della Macchietta Italo-Americana, darà domani i suoi due spettacoli d'onore della stagione, e chiama a convegno i suoi ammiratori, i suoi "patiti", — cioè tutti gli italiani — all'Accademia di Musica di Brooklyn.

Ore degli spettacoli: 2 pom. e 8 pom.

"Qu'on se le dise"! Vada per detto. Allo spettacolo serale interverrà il Console Generale Comm. Grossardi, il quale non si mantiene estraneo alle belle manifestazioni d'arte della nostra comunità.

"Farfariello" eseguirà alcune sue nuove macchiette: l'ultimissima, saporosa, pungente di satira, sarà quella che mette in caricatura Mae West, l'attrice dalle curve pronunziate, popputa, che ha portato sulla scena americana quella frigida calcolata pornografia che gli anglosassoni scambiano per torrida sensualità, e che ha fatto fortuna per essere stata perseguitata dalla censura. Farfariello nel giubbetto traboccante di Mae West è impagabile.

Già è irresistibile per tutte le cose che fa, questo gemello di Maldacea che — come scriveva in un suo articolo il nostro "Oscar Losà" — ha procurato tante ore d'allegria alla comunità; questo uomo d'ingegno attore, cantante, impresario, scrittore, poeta, sottile ironista che ha preso in giro — senza ferire — il prominente coloniale, che ha punzecchiato, senza flagellare, le gonfie pompe del "parvenus"; che ha tinto di riso, senza corrodere, le ingenuie espressioni delle comari; che ha dato, infine, una personalità scenica, co-

mica, spassosa, al tipo "coloniale", creando un genere d'arte che ha un suo valore inconfondibile.

Il programma è magnifico: incomincerà con la commedia: "Portame a Casa mia" in tre atti, con musica, di Farfariello; poi si pro-



Eduardo Migliaccio (Farfariello)

durranno Itala Dea, Flavia Migliaccio, in passi di danza, il duo Zacconi, il duo Amauli, Badolati, Lanza, Gilda Sorrentino.

Intorno a Farfariello si è adunata una schiera valentissima: ognuno è — diremo così — "specialista" nel suo genere.

Particolarmente interessante è la "rentrée" di Itala Dea, soprano, che tutti riapplaudiranno con piacere.

Domani di giorno e di sera la Accademia di Musica di Brooklyn — che pure è vastissima — diverrà angusta per tutti gli ammiratori di Farfariello che accorreranno.

HONORARY PRESIDENT
Mrs. COSTANZA GIGLI

Mrs. Bice Bernardi Stivanello
Soprano

Miss. Carmela Ponselle
Mezzo-Soprano

Mr. Alberto Terrasi
Baritone

Chev. Pompilio Malatesta
Basso

Mrs. Maria Di Lorenzo
Violinist

Chev. BENIAMINO GIGLI

Mr. Illuminato Miserendino
Violinist

TENOR

Chev. Emanuel Gatti
Dramatic Actor

Chev. Francesco Guerra
Dramatic Actor

Mr. EDUARDO MIGLIACCIO (Farfariello)
Comedian

"TRIO" PALLAVICINI

WILL SEAT AT THE PIANO

Chev. Vito Carnevali
Mr. Romano Romani

Mr. Antonio Paganucci
Mr. Ernesto De Curtis

Miss Cristina Catalano
Mr. Filippo Freschi

HARDMANN PIANO USED

DANCING

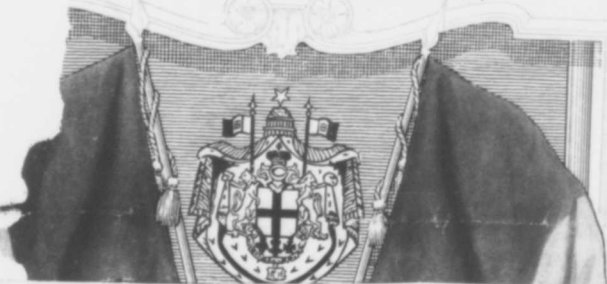
Honorary President Miss. Franzi Bernardi

Music by Prof. Delnunzio's Orch

Nuovi Dischi Victor in Italiano

Settembre, 1921 (September) 1921

(New Victor Records in Italian)



'A CANTATA D'E PASTURE

— "Ecco l'alba che spunta", — 'Un ne par-
(lammo;
Nun parlammo e spunta, che'è affare nzisto;
Ne so spuntato tante e tante overo,
'E... luorne belle e spunta pure chisto.

E comme si aspettato; lo credo certo,
Ca si stu luorno echìu nun nee venesse,
P'o dispiacere 'e nun fa echìu 'a cantata,
Cchìu d'uno 'e pecundria se ne muresse.

Fra 'e strille e l'ammuina e Sarchiapone,
"Il passegger prosegue il suo cammino"
Ca se cumbina chistu scenuffeggio,"
Se fa stu chiasso "e tu dormi o Benino?"

— "Mi pareva che s'aprissi in cento lampi!"
"Il cielo e di lassù," quagù piovesse;
Scorze 'e patate, prete, punmarole,
Pere, lupine cicere e cunesse.

— "Compagni a noi non basta" tutto chosto,
— "Sicuro nee vurriano 'e mazze d'accio,
Oppur na fune nganno a tutti quanti
E poi gridate "Stringete ben quel laccio"

— "Smarrita abbiamo la strada" e non sappiamo.
— "Mo v'o dico 'i va 'un dico ciucciarìa:
Istevenne diritto e nun sbagliate,
Ca ve trovate nnanze 'a pazzaria.

E chi ardisce "alluccà", non si paventi,
"Venga arrestato e gli si dia la morte."
Facitele; ma senza soggestione,
Sentit'a me, ca nun avite tuorte.

— "Il ciel vi salvi o passegger devoti!"
— "Che v'ò salvà "Se il ciel al cor mi dice,"
Ca sta cantata nun fernesce maie,
Se vaie a liberà qualche infelice.

"Spalancatevi abissi" e non perdiste
Tantillo 'e tempo e priesto v'è
Sarchiapone."

... a Madonna ...
... avuto grazie e bene ...
... le a di ...
... credo echìu ...
Eduardo ...

TEATR

UNA BELLA SERATA AL 14th S

Il Principe della Macchietta



Due tra le più caratteristiche macchiette "A scolara" e "L'Em"

Eduardo Migliaccio (Farfariello) ebbe l'aspra alla sua serata — in quel teatro che ha visto i duri sforzi del suo capocomico — il più bel pubblico che potesse desiderare: una folla di ammiratori, tra i quali erano artisti di grido andati a congratularsi col sempre giovane macchietta della freschezza oggettiva viva della sua arte originale.

Son passati non pochi anni dal giorno in cui Farfariello debuttò — l'ha narrato lui stesso al "Corriere" — in un teatro di marionette, tra un atto e l'altro della storia di "Rinaldo," povero, sconosciuto, mal compreso. Con la volontà pertinace, con l'inguaribile passione per la scena, con una facilità alacre di assimilare, Farfariello da canzonettista timido e tollerato divenne il poeta e il riproduttore del tipo italo-americano, adoperando la satira non per pungere e irridere, ma per divertire onestamente, per compatire benignamente, per infondere coraggio a chi lottava come lui.

Quante macchiette ha creato Farfariello negli anni che dall'oscurità l'hanno portato a ben conquistata rinomanza? Sono oltre seicento, una più saporita, più amabile, più colozzevole dell'altra.

Qual'è il tipo che l'ambiente specialissimo della metropoli congesta d'immigrati ha creato, che Farfariello non ha riprodotto con amabile comicità? Che non ha reso con rara spontaneità? E chi è degli italiani che non s'è divertito alle rendizioni di questo comico di razza, che si diverte a prendersi in giro

tutt
lizia
pub
sfer
inat

da
la
sera
chie
dial
no
gura

opera che man
cav. Migliaccio non un capo, ma un collega fraterno, non un moderatore, ma un amoroso consigliere.

Tutte le macchiette eseguite da Farfariello furono coronate da larghissimi applausi.

L'esecuzione dell'operetta "Madama di Tebe" — diretta dal maestro Lovreglio, e già da noi ampiamente lodata — procurò applausi vivissimi a tutti gli artisti, a cominciare dalla Veneroni, dal Magni, dal Garuffi.

'Nda 'Mbo Eduardo Migliaccio (Farfariello)
Storielle alla Moda Eduardo Migliaccio (Farfariello)

73011

10-poll. Lista dei prezzi 85c
10-in. List price 85c

"'Nda 'Mbo," di L. Mattello, un contadino si lagna del costante suono delle campane. Dice che il suono disturba lui e gli amanti del villaggio? Quest'ultima causa il suono non possono dichiarare il loro amore. "Storielle alla Moda," spiega gli incidenti umoristici nella vita di un giovanotto. Questa tipica canzone e' di Ardo.



Migliaccio

In "Ding, Dong!" ('Nda 'Mbo), by L. Mattello, a villager complains that the constant ringing of the bells in his village disturbs him and that lovers cannot declare their love on account of the chimes. The "Short Stories à la mode" (Storielle alla Moda) tell little humorous incidents in the life of a young gallant. This topical song is by Ardo.

Che Bella Cosa 'Oì Ne
Tarantella Surrentina

Vittori Somma
Vittori Somma

73046

10-poll. Lista dei prezzi 85c
10-in. List price 85c

Questo mese Vittori Somma offre due canzoni di amore, stile Napoletano. "Che Bella Cosa 'Oì Ne," di Barbieri e Capolongo, un giovanotto spiega come desiderasse sposare la gi vane del suo cuore. La canzone e' piena di vita con accompagnamento di orchestra, attraente, cospicuo il mandolino. "Tarantella Surrentina" con ritmo andantissimo. Spiega come un giovane domanda alla sposa di andare in barchetta con lui. Questa canzone e' di G. Grannelli.

Vittori Somma's contributions this month are two Neapolitan love songs. In "How Nice It Would Be" (Che Bella Cosa 'Oì Ne), by Barbieri and Capolongo, a youth pictures how nice it would be to marry the girl of his choice. The song is full of life and the orchestra l accompaniment, is very attractive. "Dance of Sorrento" (Tarantella Surrentina) is in swift tripping tarantella rhythm and is the invitation of a youth to his sweetheart to go out rowing with him. This number is by G. Grannelli.

VICTOR TALKING MACHINE COMPANY
CAMDEN, N. J.

LA SCALA OF MILANO PHONOGRAP

179-181 MULBERRY ST.

NEW YORK, N. Y.

5491-ETA-7-13-21-Printed July, 1921.





Due tra le più caratteristiche mode
"A scolara" e "L'Em

{ 'Nda 'Mbo
Storielle alla Moda

Eduardo Migliaccio (Farfariello)
Eduardo Migliaccio (Farfariello)

73011

10-poll. Lista dei prezzi 85c
10-in. List price 85c

"'Nda 'Mbo," di L. Mattello, un contadino si lagna del costante suono delle campane. Dice che il suono disturba lui e gli amanti del villaggio? Quest'ultimi causa il suono non possono dichiarare il loro amore. "Storielle alla Moda," spiega gl' incidenti umoristici nella vita di un giovanotto. Questa tipicale canzone e' di Ardo.



Migliaccio

In "Ding, Dong!" ('Nda 'Mbo), by L. Mattello, a villager complains that the constant ringing of the bells in his village disturbs him and that lovers cannot declare their love on account of the chimes. The "Short Stories à la mode" (Storielle alla Moda) tell little humorous incidents in the life of a young gallant. This topical song is by Ardo.

{ Che Bella Cosa 'Oì Ne
Tarantella Surrentina

Vittori Somma }
Vittori Somma }

73046

10-poll. Lista dei prezzi 85c
10-in. List price 85c

Questo mese Vittori Somma offre due canzone di amore, stile Napoletano. "Che Bella Cosa 'Oì Ne," di Barbieri e Capolunge, un giovanotto spiega come desiderasse sposare la gi vane del suo cuore. La canzone e' piena di vita con accompagnamento di orchestra, attraente, cospicuo il mandolino. "Tarrantella Surrentina" con ritmo andantissimo. Spiega come un giovane domanda alla sposa di andare in barchetta con lui. Questa canzone e' di G. Grannelli.

Vittori Somma's contributions this month are two Neapolitan love songs. In "How Nice It Would Be" (Che Bella Cosa 'Oì Ne), by Barbieri and Capolunge, a youth pictures how nice it would be to marry the girl of his choice. The song is full of life and the orchestral accompaniment, in which the mandolin is prominent, is very attractive. "Dance of Sorrento" (Tarantella Surrentina) is in swift tripping tarantella rhythm and is the invitation of a youth to his sweetheart to go out rowing with him. This number is by G. Grannelli.

VICTOR TALKING MACHINE COMPANY

CAMDEN, N. J.

LA SCALA OF MILANO PHONOGRAPH CO.

179-181 MULBERRY ST.

NEW YORK, N. Y.



Gazzetta del Massachusetts

Italian Weekly Newspaper — Published Every Saturday
208 Hanover Street (Telephone: Richmond 2457) Boston, 16, Mass.
JAMES V. DONNARUMA,
Editor and Publisher

OUR POLICY: To help preserve the ideals and sacred traditions of this, our adopted country, the United States of America; To reverse its laws and inspire others to respect and obey them; To strive unceasingly to quicken the public's sense of civic duty. In all ways to aid in making this country greater and better than we found it.

Entered at the Post Office at Boston as second-class mail matter. Subscription prices: One year \$2.00. Foreign 2.50. Advertising rates on application.

YEAR 30 — No. 36

ESTABLISHED 1890

SATURDAY, SEPTEMBER 4, 1926

AL PALACE THEATRE

La compagnia Allara svolgerà un altro programma di attrazione speciale nella veniente settimana.

Mercoledì e Giovedì Giuseppe Perez offrirà ai frequentatori di questo popolare teatro un interessante ed drammaticità e di azione.

Il dramma è in tre atti e, come si desume dal titolo, presenta la vita sotto uno dei più importanti e vividi aspetti — romantico, anche, se si vuole, e, qualche volta, tragico.

Il lavoro piacerà certamente e l'attore Perez ha promesso di interpretare la sua parte come essa va interpretata attingendo con forza e discernimento nel suo temperamento artistico e nella sua esperienza del palcoscenico.

"Pascariello non dice bugie" è l'ultima novità di Allara — una breve commedia brillante, piena di brio e di risate.

Bessa metterà gli spettatori di buon umore, al vecchio e ben noto uso Allara.

Eduardo Migliaccio seguita a soggiornare tra noi, ciò che prova che gli abbiamo tributati i meriti o onori o, diversamente, ci avrebbe lasciati da un pezzo. La sua permanenza, di parecchie settimane ormai, prova inoltre che gli affari al Palazzo vanno benissimo e che l'impresa ci concede il piacere di vedere e sentire "Farfariello" sotto i suoi molteplici, brillantissimi aspetti, senza badare a spese.

Farfariello, se non erriamo, mancava dalle scene del Palazzo da parecchi anni.

Le sue brevi visite tra noi, per im prese postiche e non sempre indovinate, ci lasciarono un gran desiderio di lui.

Migliaccio ha continuamente progredito sul cammino dell'Arte. Sempre giovane ed esuberante — tanto che sembra che gli anni non passino affatto per lui — egli ha accumulato, durante la sua carriera, che è stata tutta un successo, tesori di versatilità e di esperienza nell'arte scenica.

Il tempo gli ha conferito quella cultura intellettuale, quella finezza interpretativa che, certo, gli mancava sui primi tempi della carriera artistica, anche se sempre suoi furono i più bei trionfi.

Canti o balli, reciti o sgambetti, faccia di principe o lo "scugnizzo", lo studente o lo scienziato, Farfariello è sempre lui: Artista. Artista nel senso puro della parola. Uno dei più chiari ingegni che l'Italia ha mandato qui, in questa nostra patria adottiva.

La settimana entrante, dunque, avremo un ricco programma al Palazzo.

Salvatore Quaranta, canzonettista e Maria Orlando, stella napoletana, di bella voce e di aspetto piacente, porteranno le arie care a gli italiani e che non possono essere udite in nessun altro teatro di Boston.

Cinematografie, spiegate a voce, completano il programma che viene interamente cambiato ogni due giorni. E anche questo è un buon uso italiano: Variare!

SUCCESSO DELLA COMPAGNIA AURORA CON FARFARIELLO

WATERBURY, 5. (T.) — Oltre duecento persone a malincuore dovettero ritornare a casa perché la grande sala della Liberty Hall era tutta venduta e gremita fino all'ultimo posto in occasione della recita della locale Compagnia Aurora, sotto la direzione di O. Cammarano, con l'intervento di Farfariello che prese parte non solo nelle macchiette ma — cosa eccezionale — anche in uno scherzo comico. E fu davvero una recita trionfante quella calca che si attardò fino alle dieci sulle scale e nei corridoi nella vana speranza di goderne un quarto d'ora di libertà. Senza dubbio un tributo popolare e spontaneo all'arte — nel suo genere — di Farfariello che ha constatato commosso come le folle sono ancora attaccate a lui — dopo un ventennio di vita scenica — nella quale palpi-

ta al vivo la tradizione delle nostre comunità. Gli scopritori dell'ultima ora del nuovo tipo americano, di discendenza italiana e fuso al cento per cento, certo non arriveranno a spiegarci il fenomeno Farfariello; perché egli parla a chi sa dell'America per un ventennio di vita vissuta. I suoi tipi non sono usuali ricoperture o volgarità, ma creazioni scultoree al vivo e care a chi in mezzo ad esse ha vissuto, che saranno sempre nuove e care così come i tipi dei pionieri del West sono sempre nuovi e cari nelle infinite creazioni delle scene di cowboys e cercatori di oro sulle scene americane per il popolo americano. Tipi e scene italiane dell'East Side di New York e tipi e scene americane del West da Chicago che sono ormai scomparsi e non si rinnovano più.

E se dal tipo pioniere l'Americano ne ricava un esempio salutare di carattere rude ed arido; dal tipo che Farfariello svolge da ogni sua creazione, il moderno americano (senza italo) ne ricava l'esempio del colono tenace che rese possibile ed ospitale a tre milioni di questi suoi moderni discendenti questa vita e questo suolo di America. Questo è Farfariello. L'arte creata da lui — nel suo genere — è sempre nuova dopo venti anni e passerà con lui ma non si dimenticherà!

BANCHETTO D'ONORE

"IL POPOLO" — MARTEDI' 5 SETTEMBRE 1922

ARTE E ARTISTI

FARFARIELLO'S THEATRE

Per un certo "sfizio", che si è acuito in questi giorni, a causa di certi ribelli alle verità conosciute, abbiamo voluto sabato sera presenziare la serata inaugurale della nuova stagione al popolare teatro delle 14 strade, ove il nostro Farfariello, sebbene non preceduto dalle grandi sonagliere della réclame venderocia, tiene la smazza della vera macchietta napoletana, di quel vero teatro di varietà, cui si può accedere senza timore di assistere a linguaggi impudichi, a trasformismi dell'arte licenziosa e boccaccesca.

Ed è davvero uno spettacolo messo su per benino, una serata divertentissima, dove il gioco mimico, sapiente e civettuolo si accompagna con unità omogenea col valore del cantante e del dicatore aggraziato, salva sempre restando la morale, e la buona educazione.

Dei vari numeri dello svariato programma, segnaliamo ad esempio, il tenore Baldo Bellini, corretto canzonettista che vi sa conquistare colla modestia delle sue pretese.

Un'ottima soprano, che arieggia per slancio di personale e di voce rigogliosa la Ponselle del "Metropolitan" è la Irene Veneroni, un'artista che si sente con simpatia sincera e che sinceramente ad ogni spunto vi trae all'applauso.

Questa è atmosfera sana di vero ossigeno artistico!

Per macchiette e romanze si distingue Raffaele Fucito, già noto per antichi trionfi del suo genere: genere largo e originale, nel quale il Fucito porta tutto il frutto del suo acuto spirito d'osservazione.

Laes Palange non è interprete indegna e inapprezzabile del suo repertorio, piuttosto lo vorremmo consigliare di dargli una sciagurata con un po' di sangue nuovo e di concetto più moderno.

Ottima coppia il "Duo Amanti" tanto più pregevole e applaudito in quanto si legge loro in fronte tutto l'impegno che vi prodigano per far bene e guadagnare l'ambito plauso degli spettatori.

V'è poi... pol... pol... Farfariello, il "checco" vero delle nostre platee, colui che da solo, per intuito naturale chiamato all'arte difficile dello "stage", ha saputo col solo suo talento, raggiungere del trionfo di verità, da essere proclamato da New York a San Francisco un'autentica celebrità. Ed egli è naturalmente autore ed attore ad un tempo, attingendo argomenti e pose talvolta dalla sola sua cultura ed erudizione popolare; come "Nicola, il fascista coloniale", che l'altra sera fece abbellire dalle risa tutto il pubblico, per quanto il "fascismo" in Colonia sia ancora da nascere, e speriamo non nasca giammai. E' un curioso adattamento che Farfariello compie sui metodi di vita coloniale, adattamento, che foggia sullo stile della madre patria, s'attaglia anche per noi di qua dell'Atlantico.

E Farfariello non manca di sagace color locale, tanto è che certe cose il pubblico riconosce il tipo, che l'ha ispirato nella sua macchietta.

Questa è potenza di verità artistica! Non quella che ricorre alla mimica sfacciatata per farsi comprendere, allo scherzo audace per eccitare il riso!

Rallegrandoci col Farfariello e con tutti i suoi brevi compagni, vorremmo, che sempre, come l'altra sera, il pubblico accorresse a sentirlo, a vederlo, ad applaudirlo; e ciò augurandoci, sappiamo di compiere un'onesta azione civile, perché senza nessun secondo fine nel indichiamo al pubblico una vera scuola di piacevole educazione morale e nel contempo lo eccitiamo a render buon merito e compenso ad una schiera di artisti studiosissimi che servono all'educazione altrui, fa onore all'arte nostra nazionale.

IL PROGRESSO ITALO-AMERICANO — Martedì 29 Maggio 1934

La Serata di Farfariello all'Accademia di B'klyn

All'Accademia di Musica, accorrendo numerosissimo, il pubblico ha premiato un artista che gli è immensamente caro: il Cav. Eduardo Migliaccio, più noto come l'irresistibile "Farfariello".

A questa recita in suo onore volle intervenire anche il Console Generale Comm. Antonio Grossardi al quale dal palcoscenico il festeggiato rivolse parole commosse di ringraziamento dicendo che tre sono stati nella sua vita i suoi grandi amori: la Patria, la famiglia e l'Arte.

E non fu una bella frase retorica la sua, perchè tutti sanno che il caro "Farfariello", idolo del nostro pubblico, da ben trentasei anni, ha vissuto di questi tre grandi amori in questa terra lontana ponendo sempre nella sua arte personalissima che a prima vista può apparire soltanto impastata di comicità, uno spunto di accorata malinconia che non sfugge allo spettatore attento.

E' satira intelligente, la sua, ai costumi, alle abitudini, alla libertà a volte esagerata di questa terra che lo ospita. In questa satira il appare sempre, continuamente, il confronto con i costumi, le abitudini dell'altra sua terra, la sua vera patria, ed in questo confronto egli non cela il rimpianto e par che celiando dica: "Si stava meglio quando si stava peggio".

Alla commedia musicale da lui scritta ed interpretata: "Portame a casa mia", accorciata in più punti per tirannia di tempo, in alcuni momenti esilarante, in altri un po' lenta, abbiamo preferito le sue macchiette e fra tutte "Lubricazione" ed "Il padre di famiglia". Deliziosissime entrambe perchè in entrambe ci è parso di trovare della tragica comicità di Charlot, qualche cosa che non si può precisare se sia singhiozzo o sorriso.

La satira del corista, l'imitazione di Mae West sono anch'esse molto belle e dimostrano l'acuto spirito d'osservazione del Migliaccio, che non è il comico comune che basa il successo sulla smorfia del nervi facciali e sul doppio senso, ma un artista intelligente, acuto, che penetra negli stati psicologici della vita d'ogni giorno e li porta sul palcoscenico.

La sua arte è soprattutto verità. Il pubblico fu perciò con lui giustamente largo d'applausi e lasciò il vasto teatro soddisfatto.

E' questo il vero successo di un attore: non restare verso il pubblico con un debito morale.

Al successo della serata contribuirono la figlia del festeggiato Flavia Migliaccio che si esibì in una graziosa danza moderna; Itala Dea, il Duo Amanti, M. Badolati, Lanza, Sorrentino, il duo Zaccari. L'orchestra era diretta dal maestro Vitale.

IL NUOVO TEATRO ITALIANO L'OPERA REDENTRICE DI "FARFARIELLO"

Non è, a rigor di termine, un nuovo teatro quello che "Farfariello" ha inaugurato, il venticinque Dicembre scorso, alla Quattordicesima Strada, ma nuova è l'impresa alla quale si è accinto il "re della macchietta".

Il nome del ben noto artista appare, in una breve nota di annuncio, tra le colonne teatrali dei periodici coloniali, alla testa di una compagnia, da lui diretta, nel vasto teatro molto frequentato dai nostri connazionali, ed esso può annunciare una serata di godimento intellettuale per chi intendesse di recarvisi.

Il giovane e già famoso artista ha al suo attivo una non lieve serie di benemeritenze perchè abbisogni di presentazione ai nostri lettori, e noi ci limiteremo solamente a fare della cronaca cittadina, nello scrivere di una eccellente accolta di provetti ed eleganti attori, da lui messi insieme, per educare e divertire il pubblico. Ma ciò non è il caso perchè ben più importante è l'impresa del Signor Migliaccio.

La Satira Educatrice

Il "Castigat ridendo mores" è costantemente sullo scudo d'azione dell'illustre giovane, che, in lunghi anni di studio, è riuscito, con sorprendente genialità, a creare sulla scena dei tipi palpitanti di vita, tragicamente vera, esponenti di deficienze o di virtù nazionali.

Studioso appassionato delle manifestazioni della vita italiana, nell'ambiente dell'esilio, egli ha riprodotto, con tocco macatro, delle persone che rappresentano tutti i difetti di certi nostri emigrati che, nel nuovo mondo, perdono quanto v'ha di bello nella gentil tempra latina, oppure ne espone il senso patriottico o la innata furberia paesana, impervia ad ogni tranello di furfanteria internazionale.

Promovendo il riso, creando il buon umore di quegli stessi che egli sferza, "Farfariello" è riuscito a rendere dei veri e preziosi patriottici servizi alla sua patria che egli ha visto menomata dalle mancanze di figli suoi che non le fanno sempre onore.

La prosopopea, l'ofanità ed il cattivo gusto del "cafone arricchito", quando vuol giocare al "grand seigneur" sono state da lui sferzate a sangue, come, innalzati furono il patriottismo e la perspicace intelligenza del furbo "cafone" che non si fa giocare dei tiri dai cacciatori eterni all'altrui borsellino.

Egli, in queste sue speciali rappresentazioni, rese impossibile l'esistenza a tutta quella falange di malviventi che pullulavano nei nostri quartieri, perchè ne scopri e espose i trucchi e l'operare.

Chi non conosce il giuoco della sostituzione della valigia; della macchina per fabbricare carte false; del mattoncino d'oro e di tante e tante svariate e volgari mariuolerie dei cavalieri d'industria di tutte le "Little Italy" d'America?

Eppure, ad onta che i quotidiani grandi e piccoli, inglesi od italiani, riportassero giornalmente continuate truffe, a danno dei nostri emigrati le imprese ladresche non venivano meno. I signori ladri ridevano sotto i baffi dell'ingenuità della stampa che rivelava le loro gesta. I loro clienti non erano lettori di tali giornali, perchè analfabati.

Ma un bel giorno smisero il riso. Sul teatro, sotto la luce brillante clamorosa della scena, il pubblico minuto, analfabato, che non leggeva i giornali, ne apprendeva cronache interessanti che lo riguardava da vicino.

Ed esso riconosceva, nei personaggi creati da "Farfariello" a volta se stesso, miseramente turpinato, tal'altra il "compare" o l'imbroglione che l'aveva derubato — o che cercava di farlo. — Ed in ogni caso egli era messo in guardia dalla meravigliosa arte del "macchietista" contro le insidie dell'armata dei ladri di tutti i colori, sapori e razza.

Le cose andavano male per la comunità della mala vita ed i suoi portavoce fecero sentire, con tatto e destrezza, le

loro lagnanze al "Rivelatore umoristico" della loro scienza da bassifondi.

Naturalmente gli "abitù", di questi erano tra gli ammiratori del Migliaccio primi ad applaudirlo nei teatri delle nostre città; ma la loro approvazione non fu di lunga durata, perchè trovarono i loro campi d'azione rovinati dalle esposizioni comiche o tragiche del loro favorito attore, ed una bella sera gli fecero sapere che la smettesse, perchè "anch'essi dovevano vivere." Questa era in sostanza la conclusione del loro postulato, messo molto recisamente ed energicamente a Farfariello, che si trovò d'un tratto a dover risolvere dei nuovi problemi umani che non erano nel suo repertorio di studio.

che mettevano in ridicolo la Patria nostra di fronte agli stranieri, o che menomavano il patriottismo dei nostri connazionali.

Ciò non è lieve benemeritenza e non facile compito se si considerano le difficoltà di tempo e d'ambiente.

Ma il Migliaccio ha trionfato ed oggi s'appresta a più grande impresa.

Il Suo Ideale

Vi sono, nelle nostre metropoli, più italiani, che nelle più grandi città della nostra Patria, eppure non vi è un teatro popolare, degno della fama e delle tradizioni del teatro di Varietà del nostro Paese, che è tanto differente dal "Vaudeville" d'America, — quasi sempre volgare, sempre incomprensibile a chi non abbia acquistato la padronanza della lingua inglese.

Abbiamo la grande arte lirica, con i

Il suo tentativo è arduo e merita incoraggiamento, che noi siamo sicuri il gran pubblico gli concederà, appena saranno noti i suoi nobili fini.

Noi siamo in momenti di raggruppamenti etnici, e di nuovi orizzonti, in tutti i campi di umane attività, e siamo sicuri che l'ora, è propizia perchè sorga un nuovo teatro italiano come quello che sta dirigendo il giovane artista salernitano.

S'è spesso discusso e lamentato l'inconveniente, che non fosse possibile agli italiani in America di godere gli spettacoli di varietà, come si usa in Italia, e la colpa si è data a tanti fattori più o meno responsabili di questa deficienza.

Oramai gl'inconvenienti lamentati sono scomparsi e l'eccellenza dell'arte del Farfariello è garanzia del suo futuro successo che significherà un nuovo titolo di gloria per la genialità della nostra razza, e l'aggiungersi di un altro anello nella già preziosa catena di utili e belle cose che onorano l'Italia in terra straniera. **Spettatore.**



FARFARIELLO (Eduardo Migliaccio)

Ma egli fidò nella sua stella e nel suo pubblico e pare che i danneggiati si siano messi l'animo in pace ed abbiano, in buona parte, cambiato genere d'attività.

Pare che i santi patroni della confraternita ladresca che infestava gli ambienti popolari dei centri di vita dei nostri emigrati si siano mossi a compassione delle misere condizioni dei loro adepti ed abbiano influito presso i santi del paradiso proibizionista perchè inoculassero di "Dry microbes" le masse americane che portarono sul trono i "bootleggers e gli avvelenatori del prossimo". Ciò offrì un nuovo orizzonte ai signori imbroglioni che lasciarono in pace "Farfariello" ed i buoni emigrati, ai quali egli apre gli occhi con quella fine arte che è tutta sua, e nella quale non è stato ancor superato, quantunque abbia fatto scuola prolifica di ottimi elementi.

A lui si deve inoltre, in parte, la campagna satirica che condusse alla scomparsa di viete costumanze "coloniali"

suoi sommi, nel meraviglioso Metropolitan, diretto dall'illustre Comm. Gatticasazza. Ed ad esso occorre la folla musicale italiana e straniera, ma non è accessibile a tutte le borse e non soddisfa i gusti di chi non può discernere le squisitezze dell'opere dei grandi maestri. Ma, ad ogni modo, anche i raffinati cultori della musica hanno bisogno di allietare lo spirito con manifestazioni teatrali che non richiedono intensità di sforzi intellettuali e che aprono il cuore e la mente al buon umore del comico, in forme semplici e naturali, accessibili a tutte le intelligenze in ogni momento del loro essere.

Ed un teatro, ove, in ambiente decente, si goda l'arte comica o l'operetta brillante, ed occasionalmente anche il dramma, non esiste ancora in America; o per meglio dire non esisteva fino a ieri, perchè oggi, alla quattordicesima strada, Migliaccio tenta di realizzare un sogno lungamente vagheggiato.

FARFARIELLO'S 14th Street Theatre

CANTONE DELLA 6TH AVE.

Nuovo teatro italiano esclusivamente
dedicato all'arte di Varietà, Drammatica e Comica, sotto la direzione di

FARFARIELLO



"MAGGIE"

Impersonificazione di Farfariello.



FARFARIELLO (Eduardo Migliaccio)





Un'altra delle impersonazioni di "Farfariello" (Eduardo Migliaccio):
"Pascale Basciamento."